

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 19 Anno CXIII 11 maggio 2024

Fabriano 6

Il progetto di una scuola di ciclismo baby

Grazie all'impegno dell'associazione Petruio la possibilità di avvicinare i più piccoli a questa disciplina.



Fabriano 8

L'Agraria Vivarelli, un premio... con la Premier

Menzione speciale per il prodotto più innovativo all'azienda agricola locale: cerimonia a Verona con la Meloni.



Matelica 15

Tornano le Feste Triennali dopo la pandemia

Dal 16 al 26 maggio con un ampio programma curato dalla Confraternita di San Giovanni Decollato.



Sport 28

Basket playoff: la Ristopro si porta sull'1-1

Dopo due trasferte a Montecatini, ora due partite decisive al PalaChemiba di Cerreto: venerdì e domenica.



Litigare per le feste

I giorni che separano il 25 aprile dal Primo maggio sono, per il nostro Paese, giornate molto particolari che – ciclicamente – animano contrapposizioni e polemiche. Il tentativo ideologico di brandire la storia della Liberazione, tingendola di un solo colore, si scontra con l'altrettanta terribile ritrosia a negare i fatti, in un grottesco revisionismo che rende la dialettica politica una guerra antropologica: il problema non è più come argomentare al meglio le proprie posizioni culturali, ma diventa quale schieramento – quale umanità – abbia il diritto di esistere. È evidente che questo conflitto diventa la cornice perfetta sia per evitare di parlare del presente, illudendosi che la complessità dei problemi attuali sia facilmente superabile rinchiudendosi in uno schema ideologico del passato, sia per non costruire un patrimonio di valori condivisi, condannando ogni elezione politica ad essere una sorta di “giudizio di Dio”.

La stessa dinamica, del resto, la vediamo con la Festa del Lavoro. Se è corretto che una tale ricorrenza porti all'attenzione dell'opinione pubblica tutti i problemi del mondo del lavoro, con una certa polemica verso chi – anno dopo anno – sta al governo e non attua le politiche ritenute necessarie dalla piazza, è invece profondamente scorretto che l'occasione si trasformi in un'arena per le più svariate istanze, per guidare un assalto al fortino del potere, illudendosi che le sorti della nazione si decidano con i consensi delle piattaforme social o delle piazze dei concerti e non con politiche serie e strategie di intervento mirate. Spiace vedere che, in risposta a questa banalizzazione dei problemi del lavoro, spesso arrivano provvedimenti propaganda, bandierine da mettere sul campo per non lasciare tutta la giornata dei siti e dei telegiornali all'appannaggio esclusivo dell'avversario. È un problema serio, che racconta alcuni sintomi del male oscuro del nostro tempo, quello dell'assenza di un senso e di un significato. Sul tema del lavoro, ad esempio, ci troviamo di fronte ad una generazione che rinnega il valore del lavoro, che chiede una serie di diritti che raccontano l'esperienza lavorativa come un male necessario per fare soldi e non come il modo con cui ciascuno può realizzare se stesso, mettendo mano alla realtà. Il disegno del nostro tempo è quello di un'esistenza che inizia quando un adulto lo vuole, disponendo di embrioni congelati da impiantare secondo necessità, senza che la generazione sia legata alla complementarietà biologica. Tale esistenza deve crescere senza ansie, senza difficoltà e senza fatiche, (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi



Il Giuda che non ti aspetti

Si avvicina l'ora del musical. Appuntamento la settimana prossima con quattro repliche (la prima il 13 maggio) al don Bosco con spazio alla figura di Giuda, come cercatore di assoluto. Ovvero l'occasione di rivalutare colui che risulta da sempre il traditore per eccellenza. Il regista don Umberto Rotili propone il suo quinto musical dopo cinque mesi di prove.

Servizi a pag. 3 de La Redazione

La via della lentezza



di PAOLO BUSTAFFA

La vita con le sue luci e le sue ombre, le sue paure e i suoi ardimenti, le sue fragilità e le sue risorse, i suoi punti fermi e le sue domande, è anche oggi raccontata nelle pagine dei libri. La carta pavimenta la strada dove si incontrano parole che interrogano, propongono una ricerca, risvegliano la coscienza. Ecco il primo pensiero che nasce davanti ai titoli delle opere, a qualche anticipazione, ai nomi degli scrittori e delle scritte che in questi giorni fanno del Salone del Libro di Torino (9 - 13 maggio) una festa della cultura, del pensiero, del dialogo. Sembrano fuori dal tempo il ritorno del libro e il ritorno al libro, sembra fuori dal tempo la lentezza di una lettura che si pone come alleata della velocità elettronica nel processo di crescita della persona e della comunità. Dai libri ospiti al Salone di Torino 2024, almeno da quelli i cui contenuti sono anticipati dai giornali,

vengono domande sul senso della vita, risposte non scontate, provocazioni impegnative. Non sono fogli di carta che il vento trascina in un mulinello, sono tessere di un mosaico qual è la vita. Da tasselli uniti dal filo del pensiero si possono cogliere, con l'arte del discernimento, motivi di riflessione anche su temi d'attualità. Jill Abramson, prima direttrice del "New York Times" e autrice di "Mercanti di verità", scrive: "Non mi pare che ad oggi l'intelligenza artificiale possa dare dei contenuti originali, non fa reporting, non fa giornalismo investigativo. La strada è rafforzare ancor più i migliori standard del giornalismo". La giovane scrittrice iraniana Pegah Moshir Pour autrice di "La notte sopra Teheran" e attivista del movimento "Donna, vita, libertà" racchiude in un'immagine scherzosa anche se triste la tragedia delle donne in Iran e scrive che il presidente Ahmadinejad "si fa sempre la riga tra i capelli per dividere i pidocchi maschi da quelli

femminili". Enzo Bianchi mette in guardia dalla "bancarella della spiritualità" e nel presentare tre opere, "Gesù in cinque sensi" di Antonio Spadaro, "L'Italia dei miracoli", di Marino Niola, "Il Vangelo secondo Pilato" di Eric E. Schmitt, scrive che ogni giorno: "continuano ad affiorare interrogativi a volte senza risposta, con il volto dell'enigma; ma occorre comunque farseli ed ascoltarli. Si pensi in proposito alla domanda "Perché il male? Perché la morte?" Sottrarsi a queste domande significa vivere a livello superficiale, vivere la vita affacciati al balcone...". I libri invitano a lasciare il balcone e scendere in piazza, accompagnano anche nei giovani il sogno non come evasione dalla realtà ma come capacità di guardare oltre la siepe del giardino di casa. Si ribellano alla dittatura della velocità che porta a ingoiare tutto compresa la vita e indicano nella lentezza la via per ritrovare il tempo, per cogliere in esso i segni dell'eterno, per aprirlo all'eterno.

Litigare per le feste

(Segue da pagina 1)

(...) in un sistema scolastico che educa alla libertà totale e non alla libertà come partecipazione. C'è un esempio, su questo, che è illuminante. La Festa del Lavoro, come si sa, nasce alla fine del XIX secolo e nasce in conseguenza di una serie di fatti che insanguinarono Chicago durante una dura ondata di proteste per ottenere la giornata lavorativa di otto ore. Tale ricorrenza fu portata in Italia alla fine degli anni Ottanta dell'Ottocento e divenne festa con tutti i crismi solo durante l'epoca fascista, che la solennizzò in coincidenza del natale di Roma il 21 aprile. Quando, terminata la guerra, il giorno festivo fu spostato nuovamente al Primo maggio, Pio XII temeva che la giornata non fosse di tutti, ma rappresentasse solo le istanze della sinistra socialista e comunista. L'originalità del Papa portò, nel 1955, all'istituzione della festa di San Giuseppe lavoratore. Egli non scelse di contrapporsi, ma di unirsi con un approccio diverso, originale, che promuoveva un concetto di lavoro che era incarnato da S. Giuseppe. È questa passione al bene, al paragone tra le cose che facciamo e il desiderio che abbiamo, che oggi è venuto meno. Quel paragone, per Pio XII, divenne una nuova festa nella festa. Si dice che la sorpresa di Togliatti fu enorme: il Papa non attaccava, ma festeggiava di più il desiderio che muoveva la ricorrenza. Il 25 aprile non fu da meno. Forse pochi sanno, anche tra le fila del mondo cattolico, che la festa della Liberazione venne inventata nel 1946 da De Gasperi che chiese al Luogotenente del Regno, Umberto II, di promulgarla. Era importante per lui che ci fosse un giorno di memoria comune del tragico vissuto della Seconda guerra mondiale e del risveglio del popolo italiano per riscattare la patria dal regime fascista. Ma De Gasperi desiderava anche altro: ricordare tutti coloro che in quel conflitto e sotto quel barbaro regime erano morti, tra cui 310 preti uccisi dal nazifascismo in Italia. La Chiesa, agli occhi del popolo, non uscì dalla Guerra collusa con il fascismo - come invece accadde altrove - perché i preti erano morti col popolo, avevano dato la vita per la loro gente e con la loro gente. Pensare che il 25 aprile, una festa pensata da un cattolico e promulgata da un Re, sia oggi una festa opinabile o contesa è chiaramente ridicolo e frutto della mancanza di memoria e di serietà da parte di tutti. Pio XII era profondamente colpito dal fatto che la Liberazione fosse coincisa in alcune città proprio con la festa di San Marco, che portava nel mondo il Vangelo della liberazione. Oggi i soloni dei social scrivono "Io festeggio san Marco, non la liberazione". Credendo di essere avveduti e anticonformisti. Non accorgendosi, in realtà, di tradire l'unico metodo che rende vivo e imprevedibile il cristianesimo. Quello dell'incarnazione. E che fa sì che il cristianesimo sia ancora attrattivo oggi. Un importante politologo ha recentemente osservato che la sinistra pretende che il 25 aprile sia la festa di tutti, ma poi la mantiene gelosamente come festa propria. La sinistra dovrebbe tenere a mente questo rilievo: come non sempre ha fatto in passato. Dal canto suo, la destra oggi al governo del Paese dovrebbe più spesso ricordarsi l'ammonimento di Vittorio Foa, ex senatore della Sinistra Indipendente a Giorgio Pisano, ex combattente della Repubblica sociale ed indomito missino: il 25 aprile significa democrazia, Parlamento, diritti di libertà, tutela delle minoranze. Per questo dovrebbe essere la festa di tutti. Ma come tutti gli anni non è mai così. Peccato davvero.

Carlo Cammoranesi

Le differenze insostenibili tra Nord e Sud

di NICOLA SALVAGNIN

Lo sviluppo della Repubblica ha bisogno del rilancio del Mezzogiorno: come non condividere le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dette nel corso della celebrazione del Primo Maggio? Durante la quale ha aggiunto che ci sono differenze insostenibili tra Nord e Sud: redditi sensibilmente più bassi; servizi e sanità meno efficienti; tasso di occupazione inferiore; donne svantaggiate; troppi giovani costretti ad emigrare. Analisi lucida e incontrovertibile.

Da questa scaturiscono due domande: che si può fare? E l'autonomia differenziata che si avvia a diventare legge dello Stato, aumenterà o attenuerà queste differenze macroscopiche? Il secondo quesito ha una sola risposta: certamente non le attenuerà, non è per questa ragione che è stata adottata da certe Regioni del Nord. Anzi: è il tentativo (blandamente mascherato) di separare i destini di alcune aree benestanti e tutto sommato ben governate, da un Mezzogiorno che ha Regioni che si collocano agli ultimissimi posti nell'Unione Europea quanto a svi-

*Dice Mattarella:
"Una separazione delle strade tra i territori del Nord e quelli del Meridione recherebbe gravi danni agli uni e agli altri"*

luppo economico e quindi sociale. È il male italiano del Dopoguerra: un Nord che ha raggiunto le aree più ricche e sviluppate del continente; un Sud sprofondato in una gara al ribasso con il Peloponneso greco, l'Estremadura spagnola, le aree più rurali della Bulgaria. Al netto delle "rimesse statali" (stipendi pubblici e pensioni), l'intero prodotto interno lordo della Calabria non si avvicina nemmeno a quello di una qualsiasi provincia prealpina. Tutte le ricette di politica economica applicate dagli anni Cinquanta in poi, sono fallite. I finanziamenti a pioggia hanno lasciato solo siccità

economica e malcostume; i grandi stabilimenti industriali sono quasi tutti falliti; l'infrastrutturazione è estremamente carente; i distretti economici agevolati hanno agevolato poco o nulla; non ci sono più banche locali; non servono sgravi e bonus per lavoratori che faticano ad essere assunti. In regola, poi... Solo colpa di classi dirigenti locali non all'altezza? Sicuramente, ma non solo. Il Mezzogiorno trattato alla stregua di un semplice bacino elettorale, ha tirato a campare con la Cassa omonima; finita la quale, è sopraggiunto un rassegnato oblio. Il Sud si spopola, i migliori se ne vanno, la speranza è al lucicino: non lo diciamo noi, ma una natalità ai minimi nazionali (ai massimi a Bolzano, l'area più ricca d'Italia). Dice Mattarella: "Una separazione delle strade tra i territori del Nord e quelli del Meridione recherebbe

gravi danni agli uni e agli altri", e il presidente si ferma qui per non dire tutta la verità: recherebbe gravi danni alla Repubblica, all'Italia unita. Il fatto è che questa separazione c'è già nei fatti. E il vero timore è che il cavallo meridionale sia così fiacco, da non avere più la capacità di rialzarsi e provare a correre. Che fare dunque? L'impressione è quella di osservare la periferia degradata di una grande città, laddove le energie si concentrano verso i quartieri migliori, mentre il resto viene lasciato a se stesso. Non c'è una soluzione pronta e valida per tutto e tutti, ma si potrebbero rafforzare le due aree più dinamiche (Campania e Puglia), sperando in un effetto-macchia d'olio. Il Mezzogiorno, con la denatalità, è l'emergenza numero uno di questo Paese. Curioso che entrambe siano trattate di sgincio, o per nulla.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Pape Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Un musical sul traditore

Da lunedì 13 maggio fino al 16, alle 21.15 presso il teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, andrà in scena finalmente "Giuda. Cercatore dell'Assoluto", il nuovo musical scritto da don Umberto Rotili e Danilo Ciccolessi, con le musiche originali di Marco Ricco. Si tratta di una nuova occasione donata alla città dal parroco della Misericordia che da qualche mese con i suoi collaboratori e il gruppo di attori sta lavorando per la realizzazione di questo spettacolo incentrato su una delle figure più affascinanti del Nuovo Testamento: Giuda Iscariota. Abbiamo parlato con gli ideatori e i collaboratori del musical per saperne di più e prepararci al meglio a queste speciali serate.

Non potevamo che cominciare proprio con **don Umberto** che commenta: "Sono arrivato al mio quinto musical. Sono state tutte esperienze meravigliose e diverse tra loro, perché nelle prime due ho lavorato con adolescenti, mentre nelle altre con giovani e adulti. Il teatro dà sempre occasione di interessare amicizie che poi perdurano tutta la vita. Per questo è così importante nella mia vita: il teatro unisce!". La scelta del musical è stata per il parroco assai naturale: "Il musical è un espediente. A me piace ogni genere di teatro, ma nel musical ho trovato la mia passione principale perché unisce tutto quello che di bello c'è nel teatro. Inoltre è di grandissima attrattiva e permette di lavorare con persone diverse tra loro, con abilità diverse". E dunque l'idea di far parlare il più discusso e misterioso tra gli Apostoli: "Da tanto volevo lavorare su Giuda. A me non è mai bastata l'idea che egli fosse l'emblema del male per eccellenza. Io credo che Dio nella sua infinita misericordia dia a tutti la possibilità di trasformarsi in luce. Nel cuore di Dio c'è spazio per tutti e questo a noi piace poco. Io penso alla vita eterna come un percorso di formazione, è un percorso continuo che continua anche oltre la vita terrena. È un percorso che perdura nell'eternità. Dobbiamo aprirci a questo grande cuore di Dio. Per me Giuda è colui che ha dovuto toccare gli abissi più neri per poi toccare quell'amore in cui forse non aveva mai creduto davvero".

A condividere l'idea e la scrittura del testo teatrale è stato **Danilo Ciccolessi** che ha approfondito con noi questa figura affascinante: "Giuda è passato alla storia come il traditore per eccellenza. Quello che abbiamo cercato di fare è stato di osservare da vicino l'uomo Giuda, nella sua vicenda profondamente terrena. Dentro questo personaggio abbiamo letto le vite di tutti noi, i nostri tormenti, i dissidi interiori, la difficoltà nel comprendere cosa è giusto e cosa è invece semplice". Per Ciccolessi è il primo testo teatrale: "Sono molto emozionato, è stato un percorso meraviglioso. Spero che questo musical possa essere di stimolo per riflettere su se stessi, sulla propria fede, per chi ce l'ha, o sulla propria vita. Dentro di noi scopriremo che molti dei dubbi che potrebbero aver afflitto Giuda sono gli stessi che ci accompagnano tutti i giorni. Gli attori sono davvero speciali, stanno dando vita al testo in maniera straordinaria". Un contributo fondamentale allo spettacolo sono le musiche originali scritte appositamente per il musical da **Marco Ricco**: "È ormai il quarto musical che collaboro con don Umberto come musicista e vocal coach. Non appena ho letto il copione ho avuto subito il grandissimo desiderio di dar forma alle parole attraverso musiche originali che hanno iniziato a farsi largo nella mia immaginazione. Avevo un'idea in testa: doveva essere davvero un musical, con brani e liriche alternati e intrecciati. Alla fine il lavoro mi ha richiesto una ventina di giorni, fatti di proposte e di confronto". È affascinante scoprire cosa si nasconde dietro il processo creativo: "C'era uno scoglio da superare; tecnicamente due: il primo era trasformare quell'enorme quantità di input ed emozioni in note. Avevo note, pensieri, associazioni, personaggi e tante voci diverse di cui tenere conto. Il secondo passo era altrettanto difficile e diretta conseguenza del primo: rendere giustizia alla straordinaria visione teatrale di Umberto e Danilo, far collimare tanti animi e vocalità creando brani omogenei e che fossero in qualche modo unici. Il grande rischio era quello di creare un collage incoerente. Alla fine ho deciso di fare la cosa più logica: mi sono dato dei paletti, ho individuato l'opportunità di creare brani dai toni decisamente moderni con elementi classici in netto contrasto. Ascolterete oltre 20 brani con elementi



Da lunedì 13 maggio al don Bosco lo spettacolo "Giuda. Cercatore dell'assoluto"

synth pop, altri molto potenti conditi da archi e sintetizzatori, momenti in cui tornano arpe e sintetizzatori retro". Molti sono state le fonti d'ispirazione: "In termini musicali, le opere di Cocciantone sono state senz'altro una grande ancora, anche se ho di fatto pescato dalla mia duplice formazione rock ed elettronica, con molti riferimenti allo stile "sintetico" anni 80-90. Aggiungo spettacoli cardine come i Promessi Sposi e Hamilton che in due momenti diversi, hanno saputo proporre sonorità molto coraggiose in contesti decisamente anacronistici".

Un aiuto fondamentale nella regia è venuto da due esperti d'eccezione che hanno impreziosito i lavori con la loro professionalità: **Ezio Maria Tisi** e **Gloria Cascelli**. Anche a loro abbiamo chiesto un commento su



UN PO' DI NUMERI...

Questo è il quinto musical che realizza don Umberto Rotili (Dove sei?; Face, ogni volta una storia; Sguardi di passione; Costanza, la carta e la penna). In più due Oratori Sacri (Lo sposo dell'umanità e il giardino della misericordia)

» Sono coinvolte 40 persone tra attori e professionisti

» Durata spettacolo: 120 minuti con intervallo.
Durata delle prove: cinque mesi

» 4 repliche previste

» Musiche originali

» Inizio spettacoli ore 21.15

» Per info e prenotazioni 375.5436079

A cura della redazione

questa esperienza. "Essere parte di questo bellissimo progetto inedito -commenta Cascelli - in qualità di vocal coach è stato un grandissimo piacere e onore per me. Accompagnare tutti gli interpreti in un percorso di scoperta e approfondimento del loro strumento vocale e vedere quanto, in poco tempo, tutto il gruppo sia cresciuto lavorando con impegno e dedizione è stato molto soddisfacente ed estremamente arricchente, dal punto di vista professionale e soprattutto umano. Ringrazio di cuore don Umberto per il suo costante appoggio e per aver dato ancora una volta a me e alla mia Accademia di Formazione Vocale Artistica 'FormediVoce', questa bellissima possibilità di collaborazione. Ringrazio di cuore il maestro Marco Ricco per avermi accolto con entusiasmo nel suo progetto musicale e tutto il meraviglioso gruppo di artisti che con tanta disponibilità e dedizione si è affidato a me". Sulla stessa linea si muove Tisi: "Aver potuto accompagnare questo percorso è stato splendido. In queste occasioni ciò che colpisce sempre è come persone che nella loro vita fanno altri mestieri siano in grado con passione e dedizione di dare vita nuova al testo scritto, con un'intensità davvero spiccata. Prova dopo prova si è in grado di notare il percorso di crescita a vista d'occhio, come gli attori fanno tesoro dei suggerimenti dati e come riescono a mettersi in gioco. Del resto la meraviglia del teatro e del canto è nascosta anche in questo, nella sua capacità di rappresentare la vita trasfigurandola in arte!".

Una serata-spettacolo alla parrocchia della Misericordia nella giornata di venerdì 10 maggio

Al don Bosco nel ricordo di Crialesi

Nell'associazione caritativa di San Vincenzo de' Paoli fabrianese, Aldo Crialesi (1935-2017) ha trasmesso a tutti i confratelli e in quanti lo conoscevano la sua profonda fede cristiana, donando sé stesso con umiltà e dedizione al servizio di chi si trovava nel bisogno. Entrato giovanissimo alla San Vincenzo, prima di aver compiuto diciotto anni, si è subito distinto per la sua attenzione e responsabilità, di laico cristiano, nell'assistenza alle famiglie, con un sentimento di compassione attiva verso coloro che si trovavano in condizioni di difficoltà. Con il suo atteggiamento interiore profondo capace di riconoscere le necessità degli altri, nella disponibilità ad ascoltare, a cercare il dialogo e di far capire alla persona che le stia-



mo vicino e ci teniamo veramente. I principi di fermezza e la serietà morale di Aldo sono da considerarsi come espressione di determinazione nel portare avanti il bene comune con impegno per aiutare la crescita della persona che è in difficoltà. Ma il suo impegno di servizio verso gli ultimi era encomiabile. Aveva una fitta corrispondenza con diversi carcerati donando loro ascolto, attenzione e solidarietà, con i ricoverati presso l'ex manicomio

in Ancona, con cadenza mensile li andava a trovare portando loro piccoli doni, dolcetti e una presenza che non passava inosservata nel loro sorriso fragile. Ha seguito per tanti anni una persona non vedente, sostenendola nelle varie situazioni di difficoltà con costante presenza. Ha sostenuto con forza e impegno la nascita, nel 1995, della "Casa di Accoglienza S. Benedetto", opera speciale della San Vincenzo de' Paoli, una risposta concreta alla richiesta di ospitalità e di solidarietà che proviene dai fratelli più poveri, in particolare, dei senza fissa dimora che vivono alla giornata. A ricordo della figura di Aldo Crialesi si svolgerà **venerdì 10 maggio** alle ore 21, una serata commemorativa con spettacolo nell'accogliente Teatro San Giovanni Bosco, presso la parrocchia della Misericordia, con ingresso libero.

Sandro Tiberi

Nel 1998 al Quirinale il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro riceve una delegazione dei soci del Centro Studi don Giuseppe Riganelli. Partendo da sinistra: Nello Tiberi, Francesco Merloni (socio onorario), Silvia Dolciami, Maria Pia Bolzonetti, Mario Spacca, Adolfo Palombini (presidente della Carifac), Emo Sparisci, S.E. Mons. Luigi Scuppa, Galliano Crinella, Enrico Cimarra e Aldo Crialesi

Le Terme di Frasassi con... Wellness & Beauty

Piace la formula Wellness & Beauty che va ad arricchire le terapie e i trattamenti con le acque sulfuree delle Terme di Frasassi, perché utilizza l'incontaminata acqua minerale sulfureo-sodica di San Vittore che nasce in un luogo speciale, il cuore del Parco della Gola della Rossa e di Frasassi. La Spa propone una vasta gamma di servizi attraverso pacchetti speciali dalla semplice giornata relax alla più articolata proposta anticellulite di 6 sedute con peeling, algoterapia e idromassaggio in acqua termale ozonizzata, fangoterapia e idromassaggio agli oli essenziali, massaggi drenanti e bendaggi freddi. O ancora il pacchetto di 4 sedute "Viso antiage" che prevede pulizia, reidratazione, maschera con fango termale e trattamenti personalizzati. Per il dott. Michele Antonelli, specialista Igiene e Medicina Pre-



ventiva, ricercatore e docente presso l'Università di Parma, alla giornata dedicata al confronto scientifico sulle nuove

Una formula vincente per la struttura di San Vittore

opportunità e i risultati delle cure termali di Frasassi per illustrare tutti i benefici delle acque sulfuree gengarine, "agiscono - ha spiegato ad un centinaio di otorinolaringoiatri marchigiani ed umbri il 13 aprile scorso - tale quale ad un potente integratore utilizzato per riequilibrare ad esempio la flora intestinale. Alla differenza che la sua azione benefica la esercita sulla pelle». Motivo per cui il personale altamente specializzato delle Terme ha perfezionato l'offerta benessere. La piscina con acqua sulfurea-sodica a 24°, alta non più di 130 cm, ha una cascata per il massaggio cervicale, una fontana a fungo per un effetto pioggia, ha un percorso Kneipp caldo e freddo e vasca idromassaggio. Il reparto estetico è anche massote-

rapico e sfrutta tutte le potenzialità dell'azione cheratolitica di acque ricchissime di zolfo. Rimuovono le cellule cutanee più esterne e stimolano la produzione cellulare, ringiovanendo la pelle. Per contrastare la pelle a buccia d'arancia, i migliori trattamenti a cui sottoporsi sono i bagni termali, che stimolano la circolazione sanguigna, seguiti da massaggi drenanti che spingono i liquidi accumulati nel tessuto adiposo verso i vasi linfatici. Ottimi trattamenti sono gli impacchi di fango, acqua sulfurea ed aggiunta di oli essenziali: una volta spalmati sulla pelle, assorbono le tossine, favoriscono la sudorazione e stimolano la microcircolazione, cedendo all'organismo le proprietà terapeutiche dell'acqua sulfurea.

Véronique Angeletti

Gli Oblati Benedettini a S. Silvestro

Un'importante iniziativa promossa dal gruppo Oblati Benedettini del monastero di San Silvestro di Fabriano si terrà nella mattinata di **sabato 11 maggio**. L'incontro vuole promuovere la conoscenza della "Regola" di San Benedetto, la sua spiritualità e la sua attualità anche oggi, dopo oltre 1500 anni. Alle ore 9.50 il saluto del priore dom Vincenzo Bracci; seguiranno due relazioni: alle ore 10: "Vivere la nostra chiamata come oblato nel XXI secolo" con d. Donato Ogliari osb, abate di San Paolo fuori le mura di Roma. Alle ore 11: "Essere oblato benedettino in una società dio a modo mio: nuove frontiere e responsabilità del carisma" con don Giacomo Ruggeri, docente di pastorale. Alle ore 12 Santa Messa presieduta dall'abate Donato Ogliari osb. La conclusione con il pranzo comunitario per il quale è richiesta un'offerta di euro 20, l'incontro è aperto a tutti. Chi volesse prenotarsi può farlo direttamente presso il monastero al n. (0732) 21631, oppure telefonando a Adriano Abatelli: (0732)5332 ore ufficio o cell. 329.811.9966.

F.LLI BALLELLI 335 267535 Fabriano (An)
email: reset-srl@libero.it

INSTALLAZIONE - RIPARAZIONE - IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

Ecco Miss Valgiubola 2024

Ebbene sì, Valgiubola, la sua gente ed i suoi giudici hanno scelto ed incoronato la nuova Miss Valgiubola 2024 giunta alla 5° edizione. La nuova Miss Valgiubola 2024 è Jasmin Fracassini (nella foto) di età 19 anni di Valtreara, frazione di Genga. Una miss dal carattere vivace e altruista: la scelta della miss è stata fatta online sul gruppo whatsapp Valgiubola con la foto da lei postata. A dare il voto più alto per la scelta della Miss Valgiubola sono stati la sottoscritta, amministratrice del gruppo Valgiubola ed i suoi giudici, tra cui Daniele Spina giudice esterno del concorso di Miss Valgiubola e del Contest foto Valgiubola e Carlo, giudice interno del concorso di Miss Valgiubola. Miss Valgiubola sarà la Miss del paese, ma non solo. Durante la manifestazione dei contest sarà la madrina di tutto l'evento che si svolgerà il 10 agosto a Valgiubola.

Valentina Sturani



Associazione Oncologica
Fabrianese ODV

5 x MILLE
Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

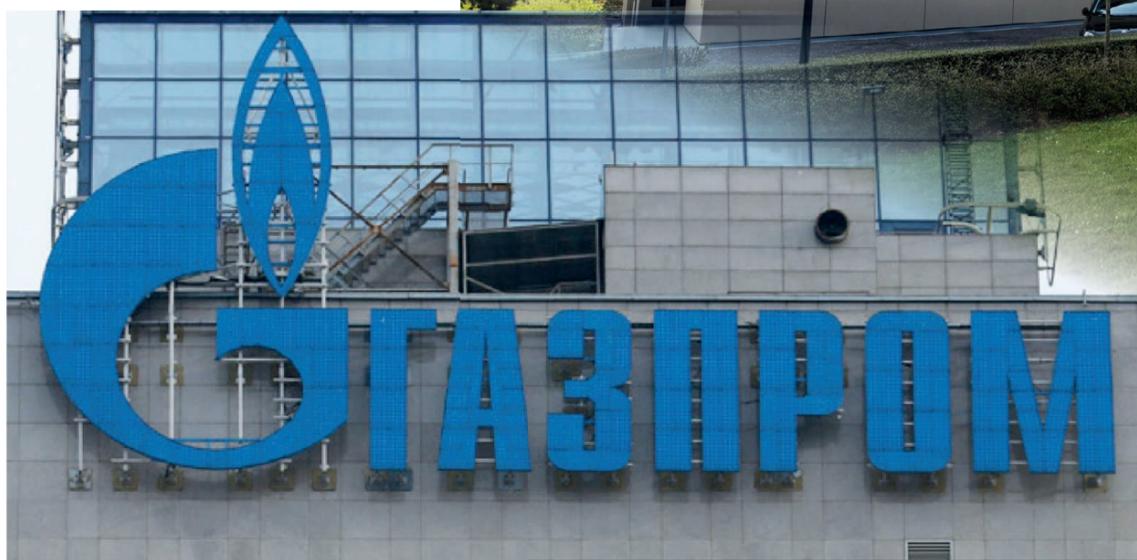
È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'Associazione Oncologica Fabrianese Onlus indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.

CRONACA

L'Ariston vittima della guerra



La sussidiaria russa trasferita con un decreto di nazionalizzazione

di ALESSANDRO MOSCÈ

Anche la nostra città soffre direttamente la guerra tra Russia e Ucraina: l'invasione militare voluta da Putin comporta da tempo forti ripercussioni sui mercati internazionali. E' questa la premessa che ha lasciato esterrefatti i vertici di Ariston Thermo Group, azienda che come è noto ha il suo quartier generale a Fabriano. Parliamo della multinazionale che fa capo a Paolo Merloni, figlio dell'imprenditore e presidente onorario Francesco, ex Ministro dei Lavori Pubblici nei governi Amato e Ciampi. La settimana scorsa il presidente Putin ha firmato un decreto per il trasferimento temporaneo delle sussidiarie russe di Ariston e Bosch alla locale Gazprom Domestic Systems, società produttrice di elettrodomestici del gruppo statale. Il governo italiano ha chiesto chiarimenti a Mosca sull'inaspettata nazionalizzazione di Ariston. Una mossa evidentemente giudicata ostile dall'esecutivo, che ha convocato al ministero degli Esteri l'ambasciatore russo Alexey Paramonov esprimendo il disappunto per una misura che ha colpito le "legittime attività economiche di imprese straniere". Riccardo Guariglia, segretario generale del ministero, ha esplicitamente espresso l'auspicio che la Russia possa riconsiderare il provvedimento preso. Paramonov, però, ha risposto che il deterioramento delle relazioni economiche e commerciali bilaterali ricade sulle autorità italiane e ha ricordato le azioni ostili intraprese dagli altri Stati esteri volte a privare la Russia, le sue entità giuridiche e le persone fisiche del diritto di proprietà e/o a limitare tale diritto sui beni situati nel territorio di questi Stati.

LA NOTA DELL'ARISTON

L'azienda Ariston ha diffuso una nota su quanto accaduto: "Stiamo valutando le implicazioni dal punto di vista della governance e della gestione. Il gruppo, attivo industrialmente nella federazione russa da quasi vent'anni, non è stato informato del decreto ed è molto sorpreso da questa iniziativa". Lo stesso Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, si sta interessando al caso e ha contattato direttamente Paolo Merloni garantendo la disponibilità del governo a tutelare l'azienda in ogni sede. Il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo ha espresso preoccupazione e solidarietà: "Confido in una soluzione della delicata vicenda che salvaguardi una delle nostre aziende più virtuose, simbolo dell'imprenditoria italiana". Si unisce alle parole del sindaco il Consiglio dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi.

LO STABILIMENTO IN RUSSIA

Lo stabilimento di Vsevolozhsk, a venti chilometri da San Pietroburgo, è stato inaugurato nel 2005 e si estende per 64 mila metri quadrati. Sono impiegati duecento dipendenti tra diretti e indiretti, più altri che lavorano nella rete commerciale (nell'impianto vengono prodotti scaldacqua elettrici per il mercato russo). Dall'inizio della guerra e delle sanzioni sono stati bloccati gli investimenti e la filiale ha continuato ad operare in modo ordinario. Ariston Group ha chiuso il 2023 con ricavi per 3,1 miliardi, di cui il fatturato dello stabilimento di Vsevolozhsk si aggira intorno al 3% del totale. Qualche giorno dopo l'ufficialità della notizia il Servizio europeo per l'azione esterna (Seae), nato per rendere più efficace la politica estera di Bruxelles e per rafforzare l'influenza

dell'Europa sulla scena mondiale, ha assunto una posizione netta: "La nazionalizzazione di Ariston è un'altra prova del disprezzo della Russia riguardo le leggi e le regole internazionali".

LE IMPRESE EUROPEE E LE SANZIONI

I gruppi che hanno scelto di abbandonare il Paese stanno subendo la confisca dei beni, in alcuni casi nonostante trattino il trasferimento delle loro quote a partner locali non colpiti dalle sanzioni europee. Altre multinazionali hanno negoziato con le autorità subendo perdite significative a seguito di vendite, ma non sono state ancora espropriate. L'interventismo del Cremlino, dal febbraio 2022 ad oggi, ha comportato il passaggio di quasi duecento imprese sotto il controllo diretto della Russia: molti i marchi occidentali, ma ad essere colpiti sono anche gli oligarchi considerati poco "patriottici". Il regime sta intensificando il suo operato per finanziare l'economia di guerra e spingere le operazioni militari in Ucraina. Le ultime presidenziali, in questo senso, sono sembrate più un'incoronazione che un libero esercizio da parte dei cittadini: Vladimir Putin ha vinto con oltre l'80% dei voti. Non si può escludere che da qui ai prossimi mesi altre filiali straniere in Russia siano nazionalizzate.

LE PROSPETTIVE FUTURE

Riguardo la vicenda Ariston, gli strumenti della diplomazia non concedono molte speranze, tenuto conto che la Russia non ha mostrato l'intenzione di trattare, agendo sul principio di un ordinamento piegato alle volontà del regime e facendo paventare che la politica di nazionalizzazione possa appunto allargarsi. Nell'elenco che aggiorna ogni mese l'Università di Yale, le aziende italiane che continuano ad operare in Russia sono molte, spaziando dall'abbigliamento all'industria, dall'alimentare al credito. Potenzialmente tutti obiettivi appetibili. Nel suo intervento il Ministro Antonio Tajani ha posto l'accento sulla costituzione di un tavolo permanente e non una tantum. Il titolare della Farnesina ha affermato: "Continueremo a sostenere le aziende italiane mettendo in campo tutti gli strumenti politici e organizzativi che abbiamo a disposizione". Secondo le indicazioni fornite, verranno coinvolti la Confindustria, l'Ice Agenzia, i rappresentanti del ministero delle Finanze e del Made in Italy, le associazioni di categoria e le aziende con rilevanti investimenti nella federazione russa. Ha continuato il Ministro Tajani: "Pur sostenendo il diritto dell'Ucraina di rimanere un paese libero, abbiamo detto che noi non siamo in guerra con la Russia e che non invieremo mai militari italiani". Anche per quanto riguarda l'utilizzo dei patrimoni finanziari sequestrati è stato chiesto il totale rispetto del diritto internazionale da parte dell'Unione europea. Insomma, il nostro Paese continua a inseguire "una pace giusta". Tajani ha discusso a lungo con il Ministro degli Esteri brasiliano, che in questo momento è presidente di turno del G20. Durante i colloqui è stata affrontata anche la possibilità di far intervenire la Cina e il G20. Pochi imprenditori hanno voglia di parlare, ma a microfoni spenti molti si lasciano andare a riflessioni e in alcuni casi a veri e propri sfoghi sulla gestione dei rapporti con la Russia. Le spinte per uscire dalla federazione sono state forti, come ha ammesso Vittorio Torrembini, presidente di Gim-Unimpresa, da trent'anni a Mosca in qualità di rappresentante delle aziende italiane: uno dei pochi, finora disposto a dire la sua.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 11 e domenica 12 maggio

SILVESTRINI

Via Brodolini 24
(Zona Borgo)
Tel. 0732 252056

DISTRIBUTORI

Domenica 12 maggio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 12 maggio

Mondadori Point Corso della Repubblica
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Una scuola per il ciclismo

di GIGLIOLA MARINELLI

A tu per tu con Liano Antonelli, accompagnatore cicloturistico della Regione Marche ed Istruttore di Ciclismo per le categorie giovanili che, con l'A.C. Petruio, ha sviluppato un progetto interessantissimo di una Scuola di Ciclismo Giovanile per avvicinare a questa disciplina sportiva bambini e ragazzi del territorio. Lo abbiamo incontrato per scoprire tutti i dettagli di questa nuova avventura.

Liano, una nuova Scuola di Ciclismo Giovanile della A.C. Petruio. Come nasce il progetto e con quali finalità?

Più che nuova mi sento di dire "la prima" Scuola di Ciclismo Giovanile e di questo ringrazio il presidente ed il direttore della A.C. Petruio che hanno creduto e dato importanza al progetto. L'idea nasce da molto lontano, quando nel 2017 ho conseguito la qualifica di istruttore di ciclismo per le categorie giovanili. Il sogno è rimasto chiuso nel cassetto fino a quando lo scorso anno ho avuto il piacere di incontrare la dirigenza della A.C. Petruio, che oltre ai vari progetti di crescita, aveva messo in cantiere la scuola di ciclismo. In poco tempo ci siamo messi subito al lavoro per realizzarla. Il nostro scopo è trasmettere ai ragazzi la passione per lo sport come fonte di benessere fisico e soprattutto psicologico. Non nego che ci piacerebbe con il tempo riuscire a far crescere talenti. Chissà se tra qualche anno potrà esserci un campione di ciclismo, partito proprio da qui!

Quali fasce di età sono coinvolte nello specifico e chi sono gli allenatori dei ragazzi?

La scuola è aperta a bambini e ragazzi con età compresa fra i 5 ed i 16 anni suddivisi per fasce di età e competenze. Attualmente sono l'unico istruttore qualificato dalla Federazione Ciclistica Italiana, alla quale siamo affiliati come società e scuola. Posso, inoltre, avvalermi di alcuni membri dell'associazione con buona conoscenza tecnica e forte entusiasmo nel trasmettere questa passione ai ragazzi.

Avete uno spazio in città in cui svolgete le lezioni e gli allenamenti?

Fortunatamente la nostra città dispone di un bellissimo impianto ciclabile, finora poco utilizzato e non mantenuto nello stato ottimale, all'interno del quale abbiamo iniziato a lavorare in sicurezza con i ragazzi e sul quale stiamo realizzando un per-

corso off-road per mountain bike, sfruttando le aree verdi che ci sono al suo interno. Stiamo lavorando di concerto con l'amministrazione e l'ufficio sport per valorizzare questo impianto su cui abbiamo importanti progetti per il futuro. Purtroppo la poca disponibilità di spazi al chiuso non ci consente di svolgere le lezioni con condizioni meteo non favorevoli, speriamo di trovare al più presto una soluzione a questo problema.

Come stanno rispondendo i bambini ed i ragazzi a questa nuova iniziativa?

A settembre dello scorso anno abbiamo intrapreso un primo ciclo di lezioni totalmente gratuito con lo scopo di "sondare il terreno" e capire se questo sport potesse essere recepito ed apprezzato dai ragazzi e dalle loro famiglie. La grande affluenza ottenuta in quel periodo ci ha spinto ad aprire ufficialmente la scuola di ciclismo affiliata alla federazione ciclistica italiana ed i riscontri positivi continuano ad aumentare.

Il ciclismo può essere quindi un'attività sportiva a tutti gli effetti da proporre anche ai bambini più piccoli. Avete anche delle bambine o ragazze tra gli iscritti o ancora il ciclismo è una disciplina sportiva praticata più dai ragazzi?

Certamente sì, in molte città il ciclismo è già uno sport radicato da tempo! Come associazione Petruio ci stiamo impegnando a trasmettere questa passione anche nella nostra città. Il ciclismo è uno sport variegato, spazia dall'agonismo all'attività ludica, per i bambini la bicicletta è il primo mezzo di locomozione autonoma ed imparare a guidarla in sicurezza sarà loro di grande aiuto a prescindere dal sentimento agonistico. Attualmente abbiamo circa 15 tesserati con età compresa tra 5 e 11 anni di cui un terzo bambine. Siamo molto contenti della loro presenza, un ottimo segnale per comunicare che il ciclismo non è solo uno sport maschile.

Nel 2021 hai ottenuto la qualifica di accompagnatore



Un progetto con la Petruio: parla Liano Antonelli

cicloturistico della Regione Marche. Nel nostro territorio si sta muovendo qualcosa nel settore del turismo su due ruote?

Fino ad ora si è mosso molto poco ed è veramente un peccato, spero che l'adesione del nostro Comune al progetto Bike Hospitality, promosso dalla Federazione Ciclistica Italiana, possa sensibilizzare l'amministrazione comunale e gli esercenti turistici a valorizzare di più questa importante risorsa.

Abbiamo un comprensorio ricco di bellezze naturali,

storiche ed artistiche. Hai qualche suggerimento per ampliare l'offerta turistica con itinerari in bicicletta, anche con un accompagnatore esperto e qualificato?

La nostra città è immersa all'interno di un complesso naturalistico stupendo ma poco valorizzato e pubblicizzato, la creazione di una rete sentieristica organizzata e segnalata potrebbe essere sicuramente un primo passo da compiere. Inoltre reputo importantissimo la creazione di pacchetti di ospitalità che includano esperienze in bicicletta, magari accompagnati da una guida esperta, possa rendere più piacevole e sicura l'escursione. Mi auguro veramente che si possa realizzare rete di operatori promotori del cicloturismo, magari prendendo spunto da quelle realtà che ci hanno creduto e puntato già da tempo.

Con la nuova Scuola di Ciclismo Giovanile avete qualche progetto futuro?

Siamo appena partiti ed il nostro obiettivo è crescere e strutturarci maggiormente. Stiamo lavorando per ottenere il riconoscimento di Scuola Ciclismo della Federazione Ciclistica Italiana, un progetto che lega insieme associazione ed impianto sportivo. Stiamo cercando di formare per il prossimo anno una piccola squadra agonistica ed iniziare a partecipare a qualche competizione. Tutto questo senza mai dimenticare il nostro primo obiettivo che ripaga tutti i nostri sforzi, il loro sorriso!

A Valleremita "Sulle tracce di Francesco"

Domenica 12 maggio, avrà luogo a Valleremita la settima edizione "Sulle tracce di Francesco", un'escursione organizzata dall'associazione "Appennino Valleremita" (Aula Verde). L'iniziativa, iniziata alcuni anni fa, per sensibilizzare i cittadini ad ammirare ed apprezzare le grandi ricchezze paesaggistiche e naturalistiche del nostro territorio. Si partirà alle ore 9 accompagnati da guide Aigae, fiancheggiando il fosso di Valleremita, per poi fare una piccola sosta nella chiesetta di San Francesco a Camporege (400 slm) e salire lungo la strada fino a raggiungere Monte Rogedano (900 slm) per ammirare la bellissima Fioritura delle Orchidee e la catena montuosa degli Appennini, successivamente si inizia la discesa verso l'Eremo di Valdisasso (670 slm) fino a raggiungere il paese di Valleremita dove alle ore 13.15 per il pranzo ci attendono lasagne al forno bollenti, porchetta alla brace, dolce, Bevande. Questa escursione è una occasione in più per apprezzare le grandi bellezze culturali, storiche e ambientali che il territorio ci offre; se solo per un attimo provassimo a guardare le nostre montagne e le nostre colline con lo sguardo di un turista, capiremmo dei grandi doni che possediamo, adatti sicuramente per uno sviluppo con flussi turistici sostenibili, in considerazione comunque che c'è bisogno di investimenti in strutture ed infrastrutture. Lungo il percorso si potranno scattare le foto da presentare all'associazione per il concorso fotografico con la premiazione delle dieci foto più belle scattate durante il tragitto della escursione e inviate, entro il giorno 19 maggio a: aulaverdevalleremita@gmail.com La premiazione avverrà il giorno 26 maggio con prodotti alimentari locali durante la Manifestazione "AmbientARTE". Terminata la "conviviale" si potrà visitare il museo "Dal nido alle ali" presso il Centro Educazione Ambientale, con i nuovi importanti arrivi di mammiferi ed uccelli impagliati. Appuntamento dunque per domenica 12 maggio, con prenotazione obbligatoria tramite Whatsapp al n. 347 2702462 entro le ore 12 di sabato 11 maggio.



Grande ed entusiastica partecipazione lo scorso mercoledì 24 aprile alla kermesse artistica organizzata dalle associazioni culturali Settembre Organistico Fabrianese e InArte svoltesi nella chiesa dei Santi Biagio e Romualdo. Nel corso della serata la musica, ora briosa dei maestri Morandi, Haendel e Westendorf, ora solenne dei maestri Giordani, Caccini, Mendelssohn proposta a quattro mani dagli organisti Paolo de Vito e Mirella Dirminti tramite lo splendido Callido e arricchita dalle voci dei maestri Ezio Maria tisi e Andreina Zatti, è stata di ispirazione per gli acquarellisti, settanta per la precisione provenienti da vari paesi europei e non, che hanno prodotto lavori di gran pregio ammirati e apprezzati da tutto il pubblico presente. Un'accoppiata vincente, sicuramente, questa del Settembre Organistico e del Fabiano InAcquerello che ci auguriamo vivamente di riproporre anche in futuro come la presidente dell'associazione InArte, Anna Massinissa, ha voluto auspicare. Un ringraziamento particolare va a don Antonio Esposito, parroco della chiesa di San Biagio che ci ha ospitato anche quest'anno e grazie di nuovo all'associazione InArte per questa splendida e proficua collaborazione. Nel ringraziare anche tutti i numerosi amici che ci accompagnano e ci sostengono in questo non sempre facile percorso culturale, condividiamo l'augurio espresso dalla presidente di InArte Anna Massinissa, ora esule a Bologna con i suoi artisti, che presto la manifestazione Fabiano InAcquerello torni a vivere interamente nella nostra bella città, luogo in cui essa è nata.

Settembre Organistico Fabrianese

Arte a tutto tondo



GRUPPO

SERIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com



Il concerto tenutosi in omaggio a Morricone con il Coro Vox Nova, Coro Voci Fabrianesi e Orchestra Pergolesi

Speciale omaggio a John Williams

Va in scena al Teatro Gentile di Fabriano, **sabato 18 maggio** alle 21.15 lo speciale omaggio a John Williams. Dopo il tutto esaurito registrato al Teatro Pergolesi di Jesi in occasione della chiusura della XXIII edizione del Festival Pergolesi Spontini, l'orchestra Pergolesi, della scuola musicale omonima, ripropone l'originale spettacolo che coinvolge in questo caso 3 corali:

- il Coro Polifonico Vox Nova di Fabriano, che ha curato l'organizzazione dell'evento, diretto dalla Maestra Milly Balzano,
- Il Coro Santa Cecilia di Fossato di Vico diretto dalla Maestra Paola Paolucci,
- Il Coro Voci Fabrianesi diretto dal Maestro Emilio Procaccini.

Una compagine corale che sarà composta da circa 70 elementi grazie alla proficua collaborazione che è il risultato di una bella sinergia con alcune realtà locali. John Williams è uno di quei maghi della musica il cui lavoro ha incantato il mondo del cinema per decenni, i suoi brani sono diventati parte integrante della cultura popolare e hanno reso memorabili alcuni dei momenti più iconici nella storia della settima arte.

Sarà un concerto speciale che attraverserà l'eclettica carriera musicale del compositore statunitense che, per il suo approccio alla musica da film, definito "neoclassico" dalla critica musicale, è stato accostato allo stile tardoromantico di Korngold, ma anche a Wagner (basti pensare all'impiego del leitmotiv associato ai personaggi principali) e a Holst per l'uso delle orchestrazioni e per quel senso di grandezza e di avventura che evocano molte delle sue partiture. Attraverso il potere della sua musica, insieme all'orchestra sinfonica Pergolesi, diretta dal maestro Stefano Campolucci, e alla voce narrante di Sergio Cardinali, autore anche dei testi, sarà possibile esplorare mondi fantastici e rivivere momenti epici tratti da alcune delle storie più amate dal pubblico del grande schermo, da "Harry Potter" a "Salvate il Soldato Ryan", da "E.T. l'extraterrestre" a "Jurassic Park", per arrivare ad un'ampia selezione di brani tratti dalla colonna sonora di "Star Wars".

Ma la serata sarà anche l'occasione per apprezzare la straordinaria maestria di Williams nel catturare l'essenza

emotiva di ogni narrazione, nelle diverse sfumature, nei diversi contesti e di tradurla in musica.

Così, accanto alle colonne sonore epiche e travolgenti entrate nella storia della musica da film, ci sarà anche un momento particolare, dedicato ad una delle partiture con cui il compositore americano vinse l'Oscar nel 1993: "Schindler's list".

In questo quadro verrà raccontata anche una parte significativa della nostra storia. La storia poco conosciuta di centinaia di migliaia di Italiani che, dopo l'8 settembre 1943, furono detenuti nei campi di prigionia dai nazisti e che lasciarono la loro vita in quelle tragiche circostanze. Gemma Manoni, che l'8 aprile ha avuto modo di incontrare gli studenti del Liceo Classico "Stelluti" presso la Biblioteca comunale di Fabriano, racconterà la storia di suo padre, Luigi, reduce da quei campi di prigionia che riuscì, forse proprio grazie alla musica e ad un violino, raccolto tra le macerie di un bombardamento, a sopravvivere all'orrore.

Si tratta di un violino famoso, a suo modo, poiché è stato suonato in diverse circostanze e in manifestazioni ufficiali (ad esempio dallo stesso sindaco della città di Firenze) per accompagnare il racconto che la signora Manoni ha condiviso sulle tragiche vicende belliche che hanno accompagnato molti italiani. Un violino che, durante il concerto al Teatro Gentile, sarà suonato dalla solista Serena Cavalletti.

Se è vero che il teatro è essenzialmente finzione, questa volta in teatro sarà un oggetto drammaticamente reale, con la sua storia materiale, a "raccontare", a dare vita e voce ad una vicenda che ha toccato milioni di persone: il violino del lager.

Il concerto è stato reso possibile grazie al sostegno della Diatech Pharmacogenetics del dr. Fabio Biondi che da sempre è vicino agli eventi proposti dal Vox Nova.

Biglietti in vendita presso il botteghino nel teatro dai due giorni precedenti il concerto dalle ore 16 alle 19 e il giorno del concerto dalle ore 16. Intero 10 euro, ridotto 5 euro (minori fino a 12 anni) Prevendita: prenotazioni Amat, biglietteria del circuito (071 2072439) e vendita online www.vivaticket.com.



CLAUDIO BIONDI E LE BUCHE

I pochi amici che mi seguono su questa rubrica conoscono a menadito quale sia il mio giudizio generale sulle elezioni comunali: un casting colorito, rumoroso e instagrammabile di candidati che ci regalano qualche settimana di curiosità e di chiacchiere. Fine. Gli eletti che si affermano dentro questo tipo di selezione portano nelle istituzioni comunali una leggerezza originaria, un egocentrismo fotografico che ne determina le azioni, gli orizzonti e le prospettive. Di conseguenza è sempre sbagliato pretendere da un'amministrazione comunale voli pindarici, piani pittoreschi e scelte audaci. Molto più sensato attendersi qualche focus spicciolo e provvedimenti elementari. Qualche giorno fa sul profilo social di un autorevole esponente della maggioranza è apparsa una lista delle opere realizzate dalla Giunta Ghergo, accompagnate da qualche commento sarcastico rivolto ai cittadini che reclamano un intervento per tappare la miriade di buche che funestano in ogni dove la circolazione automobilistica. Il non detto era chiarissimo: noi facciamo cose importanti e per questo le doglianze sullo stato delle buche sono roba da semplici e da polemici incapaci di cogliere la nobiltà febbrile di quel che realizziamo. Leggendo quel tipo di messaggio, mutuato pari pari da una certa spocchia d'impronta grillina e incorporato nel nuovo corso amministrativo, mi è tornato in mente Claudio Biondi, indimenticabile assessore democristiano ai Lavori Pubblici degli anni '80 e '90. Biondi era rinomato per la sua concretezza brutale e per l'attenzione quasi vorace alle minuzie operative del suo assessorato: strisce d'asfalto, camion di breccia, buche col ratto, marciapiedi a piffero. Un amministratore di condominio ridanciano e cinetico capace di raccogliere preferenze a manetta e vero consenso popolare, in barba ai tanti - me compreso - che gli facevano la morale in nome di un governare altisonante ma sterile. Se oggi fosse il buon Claudio Biondi ad amministrare la città ci scommetto che punterebbe tutte le sue fiches sulle buche. Perché le buche, ormai disseminate in ogni via della città, incarnano magnificamente un disagio democratico, un problema che colpisce le schiene, gli ammortizzatori e le sospensioni di ogni santissimo concittadino. Fateci caso: non c'è giorno in cui anche il più attento e occhuto dei fabrianesi non faccia i conti con il brivido di un sobbalzo, con una tranvata inattesa e con qualche maledizione ben confezionata e assestata contro ignoti. Intervenire sui disagi trasversali, che riguardano tutti ed unificano il giudizio dell'opinione pubblica, essere un po' Claudio Biondi non vuol dire abbassare lo standing dell'arte di governo ma riconnettersi con i sentimenti delle persone che, nel loro sublime distacco dalla politica e dai casting, ricercano una sostanza concreta, immediata e banale di soddisfazione e di valutazione amministrativa. Ovviamente la questione "buche" non rappresenta una peculiarità fabrianese o un limite specifico di questa Giunta perché è l'intero Paese a vivere in queste condizioni. Ma le buche sono un segno, la metafora di un certo modo di amministrare che è diventato egemonico: dimenticare la piccola manutenzione, il tran tran che alimenta il decoro urbano, il giorno per giorno che consente di mantenere a livelli di decenza gli spazi pubblici di una città. Non avrei mai pensato di arrivare a dirlo ma credo si debba riscoprire una vecchia idea democristiana di lavori pubblici, quella "tendenza Claudio Biondi" che pensavamo tramontata e che torna invece più attuale che mai.

Una fabrianese sul ponte dei brividi

Una passeggiata da brividi, sospesi nel vuoto. E' l'esperienza che ha visto protagonista anche la fabrianese Valeria Polverini, barber in via Cialdini, attraversando il ponte tibetano più alto d'Europa in questi giorni di inaugurazione: collega il borgo di Sellano a Montesanto, in provincia di Perugia. Lungo 517 metri, il ponte si trova ad un'altezza di 175 metri sopra la valle del fiume Vigi.

"Per attraversarlo sono necessari - ha sottolineato la fabrianese - 1.023 passi e quando si sale sull'opera ingegneristica (a pedata discontinua: tra una pedata e l'altra c'è qualche centimetro di vuoto che aumenta il fattore adrenalinico ndr) si viene imbragati e assicurati con corde e moschettoni". Percorrenza? Ci vogliono oltre 30 minuti a seconda se ci si vuole fermare un pochino per ammirare il panorama, ma ovviamente non bisogna soffrire di vertigini! Valeria è stata poi immortalata dalla rivista settimanale "Nuovo" che l'ha ripresa con un primo piano da copertina.

Foto Cico



Premio con la Premier

Prodotto più innovativo al Vinitaly per l'Agraria Vivarelli: i progetti

di EDOARDO PATASSI

In occasione della manifestazione Vinitaly, che si è tenuta a Verona lo scorso 16 aprile, l'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli di Fabriano ha ricevuto il "Premio Menzione Speciale" per il prodotto più innovativo assegnato allo Spumante Vivarelli Brut 2016 Metodo Scacchi. Un riconoscimento che rappresenta un importante valore per il Vivarelli come scuola enologica ed è frutto delle progettualità avviate negli ultimi anni presso la scuola, nel settore vitivinicolo enologico, legate al nuovo indirizzo Enotecnico. Ne parliamo con l'enologo Francesco Sbaffi, docente di esercitazioni agrarie e coordinatore dell'azienda agraria didattica.

Professore, quali attività svolge nell'azienda agraria del Vivarelli? L'azienda agraria didattica per la scuola è un laboratorio agronomico a cielo aperto. E' un'azienda multifunzionale che permette agli studenti di acquisire le competenze proprie dei diversi ambiti agrari dei corsi di indirizzo in modo pratico ed esperienziale. C'è un rapporto molto stretto con i colleghi docenti e con tutti gli studenti che frequentano le nostre strutture: i primi possono organizzare esercitazioni didattiche specifiche in collaborazione con i nostri tecnici, i secondi svolgere attività di stages sotto la supervisione di personale specializzato. L'azienda infatti può contare su quattro tecnici specializzati nel settore agricolo che insieme alle mansioni legate all'attività produttiva dell'azienda, coadiuvano i docenti sotto il profilo didattico rivolto agli studenti.

Che dimensioni ha l'azienda e come è strutturata?

L'azienda agraria del Vivarelli, rispetto a quelle degli altri Istituti Agrari storici marchigiani, è la più grande in termini di estensione contando su circa 100 ettari di superficie agraria, ripartiti tra boschi, terreni a seminativo, una tartufoia, vigneti, meleti e oliveti. Vi sono inoltre una serra di 250 m2, una stalla in cui sono allevati bovini di razza marchigiana e pecore di razza fabrianese, una cantina in cui si elabora il vino e lo spumante ottenuti dalle uve dei propri vigneti. L'azienda gestisce anche una stazione agrometeorologica, situata in cima al colle dei Cappuccini, che rileva dati climatici con una serie storica di oltre 130 anni. L'indirizzo agrario dell'azienda racchiude tra le sue attività quelle che sono le principali vocazioni del nostro territorio a partire dalla gestione di oltre 30 ettari di bosco ceduo, all'allevamento zootecnico che negli ultimi anni si è arricchito di un apiario. Nel settore arboreo abbiamo diversi corpi vitati: in uno sono presenti i principali vitigni regionali, in un altro vigneto è presente una collezione di germoplasma viticolo locale in cui sono conservati e tenuti sotto osservazione i principali vitigni fabrianesi come la Vernaccia nera grossa, il Petrignone, il Dolcigno. Recentemente sono stati impiantati anche un meleto collezione di diverse varietà di mele in pietra, mele rosa e biotipi locali fabrianesi e un oliveto.

C'è interesse e partecipazione da parte dei giovani al mondo vitivinicolo ed all'enologia in generale? Il nostro istituto tre anni fa è riuscito ad ottenere dal Ministero dell'I-



struzione l'attivazione del corso per Enotecnico, un corso di un anno post diploma rivolto agli studenti che hanno frequentato l'articolazione Viticoltura ed Enologia e che permette loro di ottenere il titolo professionale di Enotecnico. Il nostro istituto quindi è inserito nella rete delle Scuole Enologiche italiane e in virtù di questa specializzazione, ha partecipato alla selezione indetta dal Ministero dell'Agricoltura e del Merito e ha vinto questo prestigioso premio relativo all'innovazione 2024 confrontandosi con tutte le scuole di antica e prestigiosa tradizione enologica italiana.

Quali caratteristiche formative contraddistinguono il corso per Enotecnico?

Il corso per Enotecnico è un corso specialistico, che fornisce un profilo professionale particolarmente richiesto nel settore vitivinicolo. Il nostro istituto, che ha un riferimento di utenza sovra provinciale, spaziando anche sulla vicina Umbria, ha stabilito una rete di collaborazioni con alcune aziende vitivinicole soprattutto se ubicate nelle prestigiose aree Doc del Verdicchio dei Castelli di Jesi e di Matelica. Il Vivarelli è quindi oggi un riferimento per la formazione vitivinicola per la provincia di Ancona che, ricordo, è la seconda provincia nella Regione Marche per estensione della superficie vitata, elemento questo di fondamentale importanza che ha permesso la candidatura a Scuola Enologica. Gli studenti usciti dalla nostra scuola con il titolo di Enotecnico hanno trovato subito un impiego presso aziende vitivinicole del territorio che cercano con grande interesse questa specifica specializzazione.

Avete ricevuto il Premio Menzione Speciale per il prodotto più innovativo al Vinitaly. Che emozioni hanno provato gli studenti e voi docenti, nell'essere premiati alla presenza di importanti autorità nazionali?

Questo premio è stato particolarmente importante perché assegnato ad un progetto sul quale abbiamo lavorato molto negli ultimi anni. I progetti in agricoltura hanno sempre tempi di realizzazione lunghi, essendo legati ai cicli della natura, sono impegnativi e vanno perseguiti con costanza e dedizione. La premiazione è avvenuta alla presenza della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, del Ministro all'Agricoltura Lollobrigida e del Ministro dell'Istruzione e del Merito Valditara con l'intervento di moderatore del direttore Bruno Vespa: l'emozione provata dagli studenti ma anche quella di noi due docenti accompagnatori, il professore Maurizio Ligi ed il sottoscritto, è stata forte

e profondamente stimolante per l'attività didattica che ha coinvolto in modo proficuo tutti.

Riguardo il Metodo Scacchi potrebbe illustrare la sua origine, storia e metodo di procedimento?

Il Metodo Scacchi è un processo di produzione di vino spumante ideato da me nei lunghi anni di attività di enologo che ho esercitato ed esercito tutt'ora a Fabriano. Gli studi condotti insieme allo storico prof. Alvise Manni sul libro "De Salubri Potu Dissertatio", scritto nel 1622 dal medico fabrianese Francesco Scacchi, mi hanno indotto a mettere a punto un vero e proprio metodo per la presa di spuma che riporti i principi documentati da questa fonte storica.

Parliamo di "metodo" perché negli anni la sperimentazione portata avanti nella cantina dell'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli ha consentito di perfezionare un protocollo di lavoro che rappresenta un vero e proprio disciplinare di produzione per ottenere uno spumante di territorio e di tipologia originale. Questo approccio professionale a 360 gradi, che ha individuato una viticoltura locale di riferimento, una prassi operativa originale e un risultato organolettico qualitativamente identificabile è alla base del riconoscimento che abbiamo ottenuto come processo innovativo. Entrando nel merito posso dire che il Metodo Scacchi rientra nella categoria più ampia del Metodo Classico per la produzione di spumante, in quanto consiste nella rifermentazione in piccoli recipienti del vino, ma introduce, in ossequio a quanto riportato nel libro di Scacchi, l'uso del mosto della stessa annata del vino base anziché usare il comune saccarosio nella fase di presa di spuma. L'utilizzo del mosto permette di ottenere dei risultati qualitativi percepibili e lega profondamente il prodotto al territorio in un sistema circolare chiuso. Dobbiamo infatti immaginare che i nostri spumanti, essendo integralmente ottenuti dal frutto dei nostri vigneti, hanno un potente valore territoriale e di sostenibilità in virtù del fatto che escludono il saccarosio necessariamente ottenuto dall'industria dal processo comune a tutti gli spumanti e gli champagne. **Quanto è importante per la città di Fabriano avere un'azienda agricola come quella del Vivarelli che ha ottenuto questo riconoscimento nazionale?**

Come ha sottolineato nel suo intervento la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il premio che abbiamo ricevuto vuole riconoscere il ruolo che il settore agroalimentare svolge nel Made in Italy. Il riconoscimento è stato consegnato

in un contesto come Vinitaly, che rappresenta una vetrina di respiro internazionale, proprio nel giorno dedicato al Made in Italy che è stato istituito dal governo per la prima volta quest'anno e che cade il 15 aprile (giorno di nascita di Leonardo da Vinci). Sempre citando le parole della Presidente Meloni, il ruolo della formazione agraria svolta dagli Istituti Tecnici Agrari è un elemento fondamentale nella formazione di giovani che diventano veri e propri ambasciatori del nostro Made in Italy, in particolare per il settore vitivinicolo italiano

fabrianese.

Un finanziamento della Fondazione Cariverona ci ha permesso di allestire uno spazio di elaborazione della nostra produzione spumantistica nei locali della Galleria delle Arti in pieno centro a Fabriano. Lo spazio concesso dalla Curia vescovile, grazie anche alla collaborazione di don Umberto Rotili, è stato peraltro concepito come spazio espositivo permanente dei reperti della nostra Antica Scuola Regia di Agricoltura Fabrianese (da cui proviene il nostro attuale Istituto) e come Museo dello Spumante dedicato a Francesco



che è leader mondiale contendendosi con la Francia il primato sia in produzione che in valore dei mercati globali. Con questo riconoscimento in qualche modo abbiamo riportato all'attenzione nazionale una creatività e una capacità di innovazione che appartengono alla nostra città che, non dimentichiamolo, è Città Creativa dell'Unesco dal 2013.

Quali prospettive e progetti avete in programma per il futuro con l'azienda agricola Vivarelli?

L'azienda agraria didattica dell'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli sta portando avanti da due anni un importante progetto di valorizzazione della vocazione spumantistica

Scacchi.

Fiore all'occhiello del Museo infatti è l'esposizione del libro "De Salubri Potu Dissertatio" di Francesco Scacchi, con la copia originale di proprietà del Comune di Fabriano che abbiamo potuto esporre all'inaugurazione avvenuta nel settembre scorso grazie all'interessamento dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e alla disponibilità della direttrice della Biblioteca "Romualdo Sassi" Francesca Mannucci. Il Museo è visitabile gratuitamente in orario di apertura tutti i giovedì e sabato mattina (ore 10-12) e venerdì, sabato e domenica pomeriggio (ore 16 - 18).

Film da giovedì 9 a mercoledì 15 maggio

<p>THE FALL GUY Giovedì e venerdì 18.45 e 21.15; sabato 17.30, 20 e 22.30; domenica 16.20, 18.45 e 21.15; martedì e mercoledì 18.45 e 21.15.</p> <p>GARFIELD: UNA MISSIONE GUSTOSA Giovedì e venerdì 18.30; sabato 17.30; domenica 16.15.</p> <p>MOTHERS' INSTINCT Giovedì e venerdì 20.45; sabato 20.30 e 22.30; domenica 18.45 e 20.45; martedì 18.45; mercoledì 20.45.</p> <p>IO CAPITANO Premio David e Donatello (Miglior film, Regia, Montaggio, Fotografia...) Martedì e mercoledì 20.30.</p>	<p>EVENTO SPECIALE LA SPOSA CADAVERE Martedì 20.45; mercoledì 18.30.</p> <p>IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE Giovedì e venerdì 18.15 e 21; sabato 17.45, 19.30 e 22.15; domenica 16, 18.15 e 21; martedì e mercoledì 18.15 e 21.</p> <p>CHALLENGERS Giovedì 18; venerdì 20.30; sabato 22; domenica 15.50 e 20.30; mercoledì 18.</p> <p>SEI FRATELLI Giovedì 20.30; venerdì 18.20; sabato 18 e 20; domenica 18.20; martedì 18.20.</p>
--	---

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

La rassegna Malfaiera

La Dante Alighieri in un appuntamento di poesia al Teatro Gentile

di SARA PANDOLFI

In occasione della XXIV edizione della rassegna nazionale di Poesia e Letteratura dedicata alla poetessa Anna Malfaiera, un evento culturale che coinvolge giovani delle scuole di vario ordine da tutta Italia, la cerimonia di premiazione tornerà a svolgersi all'intero del nostro Teatro Gentile: "Dopo quasi quattro anni di assenza, causa pandemia, finalmente si ritorna a calcare il palco del Teatro che ci ha sempre regalato grandi soddisfazioni.

Grazie al contributo della Fondazione Carifac e al Comune di Fabriano avremo circa 160 studenti che sfileranno sul palco a ritirare il loro premio, la pubblicazione e l'attestato, e sarà bello cogliere l'emozione e la gratificazione negli occhi di alunni e docenti". Queste le parole dell'organizzatrice dell'evento, Doris Battistoni, con la quale abbiamo fatto una chiacchierata per comprendere appieno il valore e il significato di questo premio che riesce a coinvolgere alunni da Ortisei a Palermo. La rassegna, come ci spiega la Battistoni, nasce nel 2006 da un'iniziativa della Società Dante Alighieri di Fabriano, che sceglie di dedicare l'evento ad una poetessa che nasce proprio nella nostra città. Anna Malfaiera ha vissuto e lavorato prevalentemente a Roma, facendosi un nome all'interno del dibattito culturale sulla transavanguardia o neoavanguardia grazie alla sua presenza capillare su numerose riviste come "Letteratura", "Galleria", "Fiera letteraria", "Cervo volante" e "Il cavallo di Troia". Tra le sue opere ricordiamo "Fermo davanzale Padova", "Il vantaggio privato", "Lo stato di emergenza", "E intanto dire" e "Il più considerevole". "Quella della

Malfaiera è una delle parole più aderenti al nostro vivere, impaurita, e perduto e innamorata della vita.

La sua poesia si realizza sempre attraverso l'espressione di un chiaro e lucido pensiero, che evoca autentiche emozioni e

rimane nitida, oltre la perdita di chi l'ha creata, oltre la confusa banalità, oltre tutto" - ci racconta Doris Battistoni. Ci siamo infine chiesti quale sia, secondo l'organizzatrice, la finalità della rassegna: "Il nostro fine è far appassionare i giovanissimi alla scrittura, che sia poesia o narrativa. La poesia appartiene ai bambini fin da piccoli mediante la musicalità, la rima... e accompagna la loro crescita. Scrivere è un'attività formativa, creativa, liberatoria.

La poesia può diventare uno sfogo, ma anche un elemento importante di introspezione e gratificazione, che mette in relazione con gli altri".

La cerimonia di premia-

zione della XXIV edizione della Rassegna Nazionale Anna Malfaiera avrà luogo **domenica 12 maggio** alle ore 16 presso il nostro Teatro Gentile: è prevista la partecipazione di alunni da ogni angolo dell'Italia.



Un'immagine di un'edizione passata

AZIONI PER RIANIMARE IL MERCATO IMMOBILIARE A FABRIANO

Ecco i 10 consigli per attivare azioni individuali e politiche per far muovere il mercato immobiliare a Fabriano:

- 1. Piano di riqualificazione urbana:** creare un piano strategico per la riqualificazione del centro storico, incentivando la ristrutturazione degli edifici e la valorizzazione degli spazi pubblici.
- 2. Agevolazioni fiscali:** introdurre incentivi fiscali per chi investe nel restauro e nella valorizzazione degli immobili nel centro storico, come detrazioni d'imposta o riduzioni delle tasse comunali.
- 3. Promozione turistica:** potenziare le attività di promozione turistica per attrarre visitatori al centro storico, favorendo la creazione di attività commerciali e culturali che possano animare le vie del quartiere.
- 4. Incentivi per attività commerciali:** offrire incentivi finanziari e agevolazioni burocratiche per l'apertura di nuove attività commerciali nelle vetrine vuote, magari focalizzandosi su negozi di artigianato locale o punti vendita di prodotti tipici.
- 5. Programmi di recupero delle abitazioni abbandonate:** promuovere programmi di recupero delle abitazioni abbandonate nel centro storico, magari attraverso partnership pubblico-privato che offrano agevolazioni per la ristrutturazione e l'affitto a canoni contenuti.
- 6. Incentivare la residenza nel centro:** creare incentivi per le famiglie e i giovani che scelgono di vivere nel centro storico, magari attraverso agevolazioni fiscali o contributi per il primo affitto.
- 7. Collaborazione con investitori privati:** coinvolgere investitori privati interessati alla riqualificazione del centro storico, offrendo partnership vantaggiose per la realizzazione di progetti immobiliari sostenibili e culturalmente integrati.
- 8. Sviluppo di infrastrutture:** migliorare le infrastrutture nel centro storico, come parcheggi, vie pedonali, illuminazione e servizi pubblici, per rendere l'area più attrattiva e accessibile.
- 9. Coinvolgere la comunità locale:** coinvolgere attivamente la comunità locale nelle decisioni riguardanti la riqualificazione urbana, attraverso incontri partecipativi e consultazioni pubbliche per garantire un processo inclusivo e sostenibile.
- 10. Monitoraggio e valutazione:** implementare un sistema di monitoraggio costante per valutare l'efficacia delle azioni intraprese e apportare eventuali correzioni di rotta in base ai risultati ottenuti.

Questa settimana abbiamo presentato all'IA il problema della svalutazione degli immobili in città. Questa paralisi del mercato immobiliare è al contempo sintomo e causa della crisi a cui è indispensabile rispondere con azioni individuali e collettive. Fabriano è una città in difficoltà a livello occupazionale, dove oltre alla diminuzione degli abitanti e la fuga dei giovani, c'è il fenomeno molto preoccupante di azzeramento del valore degli immobili che colpisce tutti, ed in particolare il centro storico: su 84 vetrine, infatti, 43 sono chiuse.

Qui di fianco trovate i 10 suggerimenti che ci ha restituito ChatGPT, su cui come sapete non interveniamo minimamente, per lasciarvi riflettere su quello che l'IA propone e metterci poi del nostro per implementare quelle soluzioni.



IA
intelligenza
artificiale

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario IA "virtualizzazione":

nel contesto immobiliare, si riferisce all'uso di tecnologie digitali per creare una rappresentazione digitale o virtuale di beni immobili. Questo può includere tour virtuali di case o appartamenti, modellazione 3D degli spazi interni, e simulazioni di modifiche architettoniche. La virtualizzazione permette agli acquirenti e agli inquilini di esplorare e valutare proprietà da remoto, migliorando l'efficienza del processo di ricerca immobiliare e offrendo una visione più dettagliata e immersiva degli spazi senza la necessità di visite fisiche.

Approvato il rendiconto

A colloquio con l'assessore Marcolini: variazione di bilancio e Comune più in salute

“Se il bilancio preventivo è la programmazione delle intenzioni dell'amministrazione, il Rendiconto è la rappresentazione di quanto l'amministrazione ha realizzato nell'anno passato, e quello del Comune di Fabriano offre un quadro di deciso miglioramento”.

Con queste parole l'assessore al Bilancio e alla Progettualità Pietro Marcolini ha aperto la sessione del Consiglio comunale dello scorso 30 aprile in cui sono stati approvati importanti atti come il rendiconto 2023 e la seconda variazione di bilancio che ha riguardato le spese correnti.

“Destinato ad una minore attenzione, il rendiconto è invece lo specchio di quanto l'amministrazione è riuscita concretamente a fare e nell'anno 2023 si sono poste le basi per una svolta che nell'anno corrente cercheremo di realizzare”.

“Bisogna essere consapevoli e determinati. Il bilancio del Comune di Fabriano si muove ancora in deficit spending, ma il percorso imboccato - se mantenuto - ci può portare fuori dalle difficoltà con significativi benefici per l'ente e per i cittadini”.

IL RENDICONTO 2023

Vediamo, allora, i principali risultati ottenuti:

- **Il Comune migliora la capacità di spesa:** è triplicato l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (da 5,1 milioni del 2022 a 16 milioni del 2023), grazie soprattutto al rilancio degli investimenti e dei lavori pubblici: Pala Guerrieri, manutenzione strade, cimiteri, parchi e frazioni, scuola Giovanni Palo II, interventi finanziati dai fondi Gal e sisma1997.

- **Il Comune incassa di più:** incrementano di 800.000 euro le entrate tributarie e di 700.000 euro le entrate extra-tributarie, quest'ultime grazie alla riscossione di gestioni, insoluti, importi evasi e pendenze finanziarie. Migliora anche la copertura finanziaria dei servizi a domanda individuale che passa dal 35,51% al 44,88%. Il criterio che ispira la politica delle entrate comunale è quello della progressività fiscale.

- **Il Comune intercetta maggiori risorse:** in-

crementano di 8 milioni le entrate in conto capitale, grazie a risorse per investimenti intercettate. Cospicuo il concorso delle risorse per la rigenerazione urbana (3,5 milioni) che riguarderanno la riqualificazione delle aree del centro storico ricadenti tra Palazzo vescovile, Palazzo Chiavelli e Palazzo Molajoli, le vie, le reti infrastrutturali e i sottoservizi delle vie adiacenti la chiesa di Sant'Agostino, il recupero storico, funzionale e infrastrutturale del borgo di Albacina con la torre e le mura civiche.

- **Il Comune investe di più:** cresce il fondo pluriennale vincolato di parte capitale per oltre 11 milioni di euro. Un dato che rappresenta la ripresa degli investimenti nel territorio comunale. In corso di realizzazione la riqualificazione di Piazzale 26 settembre 1997 e il completamento dell'edificio Anagrafe, il recupero del teatro nei pressi dell'Istituto agrario "Vivarelli" con realizzazione di un percorso carrabile e realizzazione di una rampa d'accesso, l'adeguamento sismico della scuola Mazzini, la realizzazione della rotatoria della "Pisana".

“Sono 33 gli interventi nell'ambito dei lavori pubblici appaltati e conclusi da luglio 2022 a dicembre 2023 - tiene a precisare l'assessore Marcolini - per un importo di oltre 3,2 milioni di euro, mentre sono in corso lavori per 8,5 milioni. Nell'anno corrente prenderanno il via diversi dei 30 ulteriori interventi in programma per un importo stimato di circa 24 milioni di euro. Intanto, nei prossimi giorni partiranno l'asfaltatura di importanti tratti della estesa rete stradale comunale e la realizzazione della rotonda della Pisana”.

- **Il Comune è più vicino all'equilibrio di bilancio:** l'operazione di restituzione alla Cassa Depositi e Prestiti delle rate dei mutui sospesi in scadenza nelle annualità 2024-2025-2026 sta portando e porterà ad una maggiore disponibilità di risorse correnti per il Comune: 191.000 euro nel 2024, 889.000 nel 2025, 1 milione e 518 mila euro nel 2026. Migliorano i tempi di pagamento dell'ente nei confronti di terzi con beneficio per le casse comunali. Tutto ciò contribuisce al processo di risanamento e consolidamento del bilancio pubblico.



Pietro Marcolini

LA VARIAZIONE DI BILANCIO

Dopo la piccola variazione di 95.000 euro di marzo, quella approvata il 30 aprile è di fatto la prima grande variazione di bilancio che ha riguardato la parte corrente. L'importo è di 2.648.000 euro, finanziata con 1,8 milioni provenienti dalla sospensione dei mutui e da 848.000 frutto della sentenza Penzi, che dopo 18 anni si è risolta a favore del Comune. Le principali voci di incremento hanno riguardato i seguenti settori:

- **Polizia municipale** per 22.000 euro; il **Settore Entrate** per 187.400 euro (Fondo solidarietà comunale) e per 181.650 euro; il **Settore Affari Generali** per 164.800 euro. Ma, soprattutto, il grosso degli interventi ha riguardato i Settori Governo del Territorio per 866.000 euro e Servizi al Cittadino per 1 milione e 327.000 euro.

- **Governo del Territorio:** frana di Moscano (589.000 euro); gestione calore (50.000); manutenzione verde e scarpate (80.000); trasloco scuole e affitto Mazzini (50.000); Consorzio del Salame di Fabriano (10.000); manutenzioni ordinarie (35.000); interventi frazione Cacciano (12.700); spese mezzi e dispositivi di sicurezza per operai (15.000).

- **Servizi al Cittadino:** sport (74.000 euro); stadio Aghetoni (30.000); gestione impianti sportivi (35.000); mensa scolastica

(290.000); manutenzione mezzi trasporto scolastico (25.000); assistenza a bordo trasporto scolastico (50.000); fornitura libri di testo (20.000); politiche culturali e turistiche (110.000); Natale 2024 (40.000); Museo della Carta e della Filigrana (75.000); Teatro Gentile (50.000); contributi associazioni culturali (45.000); servizio informazioni turistiche (23.000); custodia e servizi poli culturali (84.500); centri estivi (40.000); trasferimenti Ambito sociale (191.000); politiche giovanili (46.000).

“Si tratta di interventi volti, da un lato, ad efficientare la macchina comunale e, dall'altro, a dare risposte alle esigenze della comunità - sottolinea

l'assessore Marcolini -. Proprio nella logica del confronto costante con le realtà attive nella città abbiamo rinviato al prossimo settembre e a fine anno una parte significativa delle entrate per 143.000 euro circa. Manutenzioni, scuole, trasporti, sociale, cultura, turismo, sport sono al centro dell'attenzione dell'amministrazione. A questa variazione ne seguiranno altre, a partire da quella del luglio prossimo che riguarderà gli investimenti in conto capitale”.

“Credo di poter dire che abbiamo imboccato l'uscita dalla Fabriano della grande crisi, almeno dal punto di vista dell'ente locale. L'equilibrio socio-economico e culturale che allora si è rotto, non è ricomponibile se non chiamando soggetti nuovi a scrivere i contorni di un patto di cui il Comune deve essere attore e protagonista. Finita l'epoca di un welfare generoso, a tratti paternalistico, dovuto all'espansione urbanistica che alimentava la spesa pubblica e alla piena attività del conglomerato industriale, l'amministrazione Ghergo è nata per provare a riscrivere questo nuovo patto sociale, cosa impossibile senza un bilancio in forze, un ordine delle priorità e una prospettiva. Su questo stiamo lavorando e gli elementi di fondo del bilancio 2024, inclusi i prossimi appuntamenti integrativi di risorse per investimenti che verranno varati entro l'estate, costituiscono un punto di passaggio importante verso questa prospettiva”.

BREVI DI FABRIANO

~ RITIRATA PATENTE PER 30 GIORNI

Fabriano, giorni fa. Un 30enne nato in Campania e abitante a Fabriano, dopo la perquisizione, aveva in macchina 0,5 grammi di hashish ed i Carabinieri gli ritirano la patente per 30 giorni e lo segnalano come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ 8.000 EURO DI MULTA A NON PATENTATO

Fabriano, 28 aprile. Un giovane chiede a un 20enne nordafricano di alloggiare nel suo garage un'autovettura priva di assicurazione e revisione. Lo straniero glielo concede ma giorni dopo, ubriaco, sale a bordo del veicolo e va, ma fermato dai Carabinieri al test aveva alcool superiore a 1,20 g/l e è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, appropriazione indebita, multato per 5.100 euro per guida senza patente,

multato per 866 euro per auto priva di assicurazione, multato per 1.980 per mancata revisione, e il veicolo è stato sequestrato e sottoposto a fermo amministrativo e affidato al proprietario.

~ "NUOVO CONTO " PER 8.000 EURO

Genga, giorni fa. Una 50enne del posto, convinta da due persone dichiaratisi delle Poste, a fare un nuovo conto corrente, perché in quello vecchio qualcuno aveva cercato di inserirsi, fa più bonifici e versa - in totale - sul nuovo conto corrente 8.000 euro. Ma passano giorni e non riceve conferma del nuovo conto corrente, nè dei versamenti fatti e va dai Carabinieri che, dopo indagini, individuano i due truffatori in un lui ed una lei, 50enni di Bari, pregiudicati, e li denuncia per truffa in concorso.

~ AI MONCONI LASCIATE CRESCERE RAMI

Fabriano, 4 maggio. Nel giardino regina Margherita, in vari monconi -

alti 70 centimetri - degli alberi abbattuti dal vento o dal personale comunale perché malridotti, nascono rami che però vengono troncati, mentre - visto la mancanza di piante in tante aiuole - sarebbe bene custodirli e lasciarli crescere bene fino a farli diventare bei cespugli. Perché, ricchi di foglie come sono, oltre a fare bella figura, anche i "cento" rametti emettono il salutare ossigeno. E il vedere gonfi e bassi cespugli tra alti alberi, rasserena e fa star bene. Poi, è meglio vedere alberi mozzati o cespugli?...

Porthos

~ BRONTOLONE

Fabriano, 5 maggio. Non sarebbe bene che agli utilizzatori del bonus del 110% - che sembra abbia creato buchi fino a 200 miliardi nei conti pubblici - si applichi l'Irpef annuale (non solo al reddito catastale), ma anche sulla cifra "bonus" utilizzata per migliorare il proprio edificio?

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*





Se insegnare qualcosa ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà opportunità educative e di crescita, garantendo un'istruzione e un futuro migliore a bambini e studenti più poveri, in tutto il mondo. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

FORMAZIONE SCOLASTICA • Sri Lanka



Icona edicola in crisi?

Diminuisce sempre più la presenza nel territorio: parla Luca Scarafoni

di STEFANO BALESTRA

"Da qualche tempo, quando voglio comprare un giornale in un'edicola devo fare la coda. C'è sempre gente davanti a me che scruta, fruga, sfoglia tre o quattro dispense, consegna mille lire o più al giornalaio e si allontana soddisfatta". Così scriveva Eugenio Montale considerato tra i massimi poeti italiani del '900 e Premio Nobel per la letteratura nel 1975.

La presenza delle edicole sul territorio italiano si sta facendo sempre più rarefatta. Un'indagine di Unioncamere rileva che in Italia in quattro anni sono sparite quasi 2.700 edicole; di queste, 2.327 erano imprese individuali. Tutto ciò nell'indifferenza o quasi di governi nazionali e locali.

In Italia le edicole sono circa 11.900 (stando ai dati del 2022); nel 2018 superavano di parecchio le 15.000 unità. Ma, come per la chiusura dei negozi tradizionali e per la desertificazione dei centri storici, sembra che la questione non importi a nessuno, eppure ogni edicola che chiude è una luce che viene a mancare nel buio delle nostre città.

Anche Fabriano, una volta città concreta, del fare, che sembra ogni giorno sempre più inselvaticata, purtroppo non sfugge a questa "moria"; negli ultimi anni le edicole, numeri alla mano, si sono più che dimezzate. Attualmente sono sei i venditori di giornali più quelli dei supermercati, ma altrettanti sono quelli scomparsi, alcuni dei quali storici come ad esempio quello della stazione dei treni. Ci sono zone della città che non hanno più l'edicola e ad esempio per un anziano può risultare difficoltoso comprare l'amato giornale, compagno fedele di tutti i giorni. Uno dei punti vendita "storici" di Fabriano è sicuramente quello della Pisana, dove da oltre mezzo secolo o forse, anzi sicuramente di più intere generazioni (compreso chi scrive, mi sia concessa la piccola digressione...) ogni giorno, fin dall'età scolare hanno trovato il gusto di acquistare il quotidiano, ma anche riviste, come ad esempio Superbasket quando la pallacanestro cartacea lottava in serie A. L'attuale gestore da oltre tre lustri è Luca Scarafoni, ecco la sua storia...

Chi è Luca Scarafoni?

"È un giornalaio che comincia la sua attività a luglio del 2008, quindi sono quasi 16 anni che faccio questo lavoro, che per me è un lavoro bellissimo, però ci sono delle problematiche..."

Edicolante o giornalaio?

"Giornalaio, a qualcuno potrebbe sembrare riduttivo, quasi offensivo, edicolante mi sembra troppo serio, preferisco giornalaio per il carattere che ho io".

Una giornata tipo?

"Sveglia alle ore 5 tutti i giorni, compresi festivi, inizio attività alle ore 6, ora di bello i giornali e le riviste ce li portano direttamente, una volta dovevamo andarli a prendere noi dal distributore. Poi inizia il giro delle consegne, dallo scorso anno presso le consegne dei bar, dopo che ha chiuso un collega. Sono in edicola fino alle 12.30 e poi



il pomeriggio riapro alle 16.30 fino alle 19.30".

È duro come mestiere?

"Ci vuole un gran coraggio, nel senso che ci sono certamente lavori più gravosi e faticosi, qui l'impegno è tanto, le ore passate dentro pochi metri quadrati, sono tante soprattutto se la gestione è di una persona sola come nel mio caso, l'80-90% delle giornate sono da solo. Una volta era più remunerativa, oggi la fatica è sempre di più e la resa è sempre di meno, non c'è più un rapporto equilibrato tra il tempo impiegato e quello che si porta a casa, purtroppo la verità è questo è secondo me uno dei motivi per cui parecchi chiudono".

A Fabriano siete rimasti in pochi appunto?

"Come edicola pura, come la intendiamo alla vecchia maniera, ci sono rimasto credo solo io. Altri vendono libri o hanno diversificato parecchio, inoltre ci sono le tabaccherie/edicole e i supermercati".

Come si fa ad andare avanti?

"Premetto che per me questo è il lavoro che non cambierei con nessun altro nonostante tutti i problemi. A me piace, perché mi piace stare in mezzo alla gente, i clienti alla fine diventano amici, quasi di famiglia. Sono come un "prete laico" - passami il termine - dove a volte le persone confidano i loro problemi, a volte le paure del vivere quotidiano di oggi e si sfogano, raccontandomi le cose più personali, magari impensabili. Se non hai passione non riesci a farlo. Forse questo è uno dei motivi che ancora mi spinge ad alzarmi la mattina perché se guardi il guadagno, pensi: ma chi me lo fa fare?".

Ma si va verso una desertificazione culturale?

"Sul libro sembra esserci un'inversione di tendenza, la gente sta ricominciando a leggere, ma su carta sembra passata la moda del combo, dell'online, degli audiolibri. Anche i giovani, dai riscontri che ho io stanno tornando a leggere i libri, mentre per i giornali questo fenomeno non c'è".

Il cliente tipo?

"Dai 50 anni in su, purtroppo il dato di fatto è questo. Quelli che hanno cominciato da giovani a leggere il giornale che purtroppo si invecchiano, i giovani se vengono in edicola solo per qualche fumetto per i Pokémon i bambini vengono per le figurine accompagnate dai genitori o dai nonni".

Il tuo mestiere com'è cambiato in questi 16 anni?

"È inevitabilmente cambiato, perché sono cambiate intanto le regole di ingaggio. Mi spiego, quando l'ho comprata io, c'era ancora il valore della licenza, era un mercato chiuso, tu subentravi così come per altre attività e il valore della licenza era un po' la tua buonuscita quando andavi in pensione. Era un investimento che sapevi ti sarebbe un domani rientrato. Purtroppo con la liberalizzazione introdotta con il decreto Bersani, le famose lenzuolate, sono cambiate tante cose. Prima c'era una filiera consolidata e definita, dall'editore, al distributore, al giornalaio, al lettore, ma anche il prezzo era consolidato, era fisso imposto dallo stato in virtù dei contributi. Però il prodotto si vendeva solo in edicola, avevamo l'esclusiva. C'era un equilibrio, che la legge Bersani ha rotto, portando di fatto alla liberalizzazione solo della parte finale, quella della vendita. La parte a monte, editore e distributori non è cambiata. Se io avessi la possibilità di approvvigionarmi dove voglio, e vendere ad un prezzo libero allora sì che forse sarebbe stata vera liberalizzazione, invece questa si è concretizzata solo nel fatto di vendere i giornali anche in altre attività commerciali, come ad esempio la grande distribuzione. E questo è stato l'inizio della fine, non abbiamo nessuna arma per competere. Non hai nessun modo per attirare nuova clientela se il prezzo è imposto, questo ha portato una decrescita dei clienti, ad un deprezzamento della licenza che non vale più niente. Quindi è stato un danno inenarrabile, ed uno dei motivi delle chiusure, ma non solo. Tutti dicono che la causa del maledere è l'online o la pirateria, ma contro di questo non si può andare contro, non lo puoi governare, sulla gestione delle vendite si poteva fare meglio a livello legislativo. Per la grande distribuzione è sicuramente più un costo di un guadagno, ma è comunque un servizio in più che danno, in grado di attirare nuova clientela sottratta a noi.

Un po' quello che è successo precedentemente ai negozi di alimentari, i piccoli artigiani, i negozi di prossimità, ora tocca anche a noi. Ad esempio il bar può aumentare il prezzo del caffè, io non posso aumentare il prezzo del giornale. Abbiamo le mani legate d'altro canto ci aumentano i costi come

l'energia, le bollette, l'affitto, siamo strozzati in parole povere, quando c'era la grossa quantità, i numeri ci permettevano di ammortizzare i costi. Ora anch'io cerco di diversificare, anche se non mi piace (nel frattempo entra un cliente che cerca un pacchetto di Amazon, ma l'hub è nel tabaccaio ad una decina di metri più in là, qualche minuto dopo entra un altro astante in cerca dei libri). Quindi credo che la crisi del settore sia la somma di più problemi, piccole cose tutte negative, un processo che credo purtroppo sia irreversibile che ci porterà alla chiusura, non vedo come si possa invertire il trend. L'altro problema anche grosso è che l'italiano medio non legge più. Sui libri come detto c'è un'inversione di tendenza, sui giornali no ed infine, mi duole dirlo anche la qualità del quotidiano sta scadendo, non ci sono più le firme autorevoli di una volta. Altro fattore guardando in faccia la realtà è la vita frenetica di oggi, la tv sempre più aggressiva, si trova difficilmente il tempo per leggere i giornali in maniera approfondita. Prima il giornale non aveva questo tipo di concorrenza, questi sono tutti elementi di questo circolo vizioso negativo. Come detto, anche io sto cercando di diversificare, ma poi bisogna avere anche spazio, ma soprattutto fare investimenti economici per la merce".

L'edicola durante il Covid?

"Quel periodo l'ho affrontato cominciando a fare le consegne a domicilio, soprattutto agli anziani, a chi non poteva uscire di casa. Abbiamo tenuto duro, comprare il giornale era uno dei motivi concessi dalla legge per uscire di casa, ma la gente aveva comunque voglia di informarsi a dovere, ero diventato uno sfogatoio, credo il simbolo di forma di resistenza, un prezioso presidio di normalità, un punto di riferimento per la comunità. Grazie, grazie, erano tanti i clienti a ripetermi con la voce che filtrava dalla mascherina. Paradossalmente è stato un periodo che nella difficoltà ho colto come opportunità facendomi conoscere da persone che non erano miei clienti. Mi sono dato da fare, non mi sono lasciato abbattere".

Il bonus edicole?

"I vari governi che si sono succeduti dopo il Covid hanno dato un credito d'imposta di 4.000 euro, sono ora invece 3.000 euro, un contributo a tantum versati direttamente sul conto corrente come contributo per le spese di affitto, tasi, Tosap e altre. Più che il bonus dello stato mi piacerebbe però che ci fossero delle regole precise che ti permettono di vivere bene. Il valore della licenza chi ce lo rifonde? A noi le regole ce le hanno cambiate in corsa, il più grosso concorrente delle edicole credo sia l'editore... Infatti vende i primi numeri in edicola facendo una pubblicità a costo zero e poi invita i lettori ad acquistare il prodotto direttamente da loro scavalcando noi edicolanti. Inoltre ad esempio i giornali delle scuole li fanno scaricare da noi, io devo lavorare a costo zero. Della filiera del giornale, siamo indubbiamente gli ultimi, i più indifesi".

I più venduti?

"Indubbiamente la "Gazzetta dello Sport" anche perché inoltre lo

prendono i bar e poi quelli locali, il "Corriere Adriatico", "Il Resto del Carlino", il "Corriere della Sera" e la "Repubblica" che se la giocano e poi i vari giornali di chiara connotazione politica, ottime le vendite anche "L'Azione", con gli abbonati che possono ritirare la loro copia anche direttamente in edicola".

Il rapporto con le persone? È gratificante?

"È forse l'unico carburante che mi dà la mattina la forza di venire qui, alzare la serranda e lavorare. Il rapporto umano con le persone è bellissimo, ripaga in parte del sacrificio enorme e che non cambierei comunque con nessun altro lavoro (nel frattempo entra una persona che acquista "L'Azione" e un giornale con i programmi tv). L'impostazione dell'edicola è basata sui rapporti umani, tante volte ci sono tante persone a discutere davanti ad essa ma questa è quasi la fotografia del mio carattere. Si parla di tutto, di calcio, di sport, di basket politica e gossip, si litiga ma alla fine rimane l'amicizia purtroppo però i rapporti umani sono sempre di meno, perché di gente in giro se ne vede sempre di meno".

Sei il guardiano della Pisana?

"Oltre alle crisi tecniche del settore, che la gente legge sempre di meno, purtroppo abbiamo subito anche la crisi della città. Da quando è entrata in crisi l'Antonio Merloni, qui è cambiato il mondo, oltre alle scelte scellerate delle varie amministrazioni che hanno decentrato tutto, dalle scuole, ai centri commerciali. La volontà di spostare tutto fuori, ha ammazzato il centro storico. Una volta la Pisana era la stazione dei pullman, ma anche la 'dipartita' degli uffici pubblici, come il tribunale o ancor prima la chiusura della banca, hanno portato a uno spopolamento. Una volta i pullman carichi di anziani che andavano in banca, in ospedale al mercato, nei vari uffici dei dottori, e arrivavano qua ora non più. Tutte cose che hanno portato allo spopolamento del centro storico che inevitabilmente si sono riverberate sulle attività economiche una volta floride. La Pisana una volta era uno dei cuori pulsanti della città. E' una città in crisi, in coma irreversibile. Le nostre come la mia sono attività di servizio, ma se le persone non vengono più a chi lo fa il servizio? (nel frattempo arriva una persona straniera che vuole acquistare dei biglietti del pullman)". "Qualche giorno fa sono passato dalla zona commerciale brulicante di persone, il centro sembrava essere sulla luna, luci spente, zero persone, non c'è competizione. Il futuro lo vedo torbido - dice preoccupato-, in questo settore non c'è ricambio generazionale anche tra i lettori. È un settore che non so quanta vita, potrà avere ancora. Per fortuna che ci sono signori attempati che leggono due, tre giornali il giorno. Il giornale non è più ormai, come si dice oggi il 'core business' dell'edicola, viene trattato come un prodotto merceologico, ma secondo me è un bene primario, perché dietro c'è il lavoro delle persone, l'intelletto, tutti dicono costi caro, secondo me in realtà per quello che c'è dietro costa anche poco".

Il grande si mangia il piccolo, una storia che purtroppo si ripete.

Il rischio povertà in aumento

Alcuni indicatori come allarmi secondo la Cgil

Aumentano, nelle Marche, le persone a rischio povertà, le famiglie a bassa intensità di lavoro e per le quali è un fardello il costo della stessa casa con il caro mutui ed affitti. Ma aumentano anche la mobilità passiva e chi rinuncia a curarsi. E' il quadro che emerge dal rapporto Bes 2023 (Istat), Benessere equo sostenibile, elaborato da Ires Cgil. "Questi indicatori sono il campanello d'allarme di una situazione che, se non va affrontata in modo adeguato, rischia di procurare un inesorabile declino della nostra regione", commenta Loredana Longhin, segretaria regionale Cgil Marche. Una ripresa economica, dunque, solo apparente: aumenta, rispetto all'anno precedente, la popolazione a rischio di povertà, che ad oggi si attesta all' 11,6%, un passaggio che non si registra nel resto del Paese, dove l'indicatore rimane stabile.



Aumenta anche la popolazione che vive in famiglie con bassa intensità di lavoro ossia con componenti (15-64 anni) che, nell'anno, hanno lavorato meno di un quinto del tempo teoricamente disponibile per attività lavorative (oggi al 6,4%). Un altro dato in aumento riguarda quella parte di famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare. La casa è un bene primario. Il caro mutui ed affitti per cittadini e studenti universitari (il 29% di questi ultimi ha problemi per pagare affitti e bollette), gli sfratti per morosità (di 751 sfratti, dati 2021, 625 per morosità, di questi 300 ad Ancona), le emergenze dovute al sisma ed alle alluvioni, nonché le difficoltà familiari dovute alle vulnerabilità sociali, lavorative: sono questioni urgenti da affrontare e occorrono soluzioni condivise.

Rispetto al periodo pre Covid, il peggioramento riguarda due indicatori: aumentano le persone che vivono in famiglie che arrivano alla fine del mese con grande difficoltà, ad oggi al 4,1% e allo stesso tempo aumenta la quota di coloro che hanno visto peggiorare la propria situazione economica rispetto all'anno precedente (da 24,4% nel 2019 al 34,8% nel 2023). Anche rispetto agli indicatori che riguardano la qualità dei servizi si rilevano diverse criticità.

Per quel che riguarda i servizi sanitari, si conferma il persistere di criticità nell'offerta e nella fruizione dei servizi medesimi. Nell'ultimo anno è aumentata, rispetto all'anno precedente,

l'emigrazione ospedaliera, ad oggi al 13,4%, così come la quota di medici di medicina generale con un numero di assistiti sopra la soglia massima, ad oggi al 45,8%, ma soprattutto è aumentato il numero delle persone che rinunciano alle prestazioni sanitarie necessarie che al momento sono il 9,7%. I tempi di attesa per esami, visite ed interventi chirurgici, ormai insostenibili, sono l'indicatore più evidente della difficoltà del sistema sanitario a rispondere alle vere esigenze delle persone. Insoddisfazione anche per i servizi di trasporto pubblico che non sono adeguati per cogliere le sfide di una mobilità sostenibile. Nelle Marche, appena il 2,6% degli utenti utilizza treni o autobus per i propri spostamenti contro il quasi 80% che preferisce il mezzo privato. Mai come in questo momento sarebbe necessario raggiungere il doppio obiettivo di offrire un servizio ai cittadini, e liberare le città dal traffico e dalle fonti inquinanti.

Chiosa Longhin: "Questa Giunta regionale, purtroppo, dimostra di essere lontana dalla realtà quotidiana e non attenta ai problemi dei marchigiani. Se aumentano le persone a rischio di povertà e che rinunciano a curarsi, o per farlo vanno altrove, vuol dire o che la Regione spende male le risorse pubbliche o che è incapace di adottare politiche utili a contrastare la povertà e a garantire il diritto alla salute".

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ APPRENDISTA CAMERIERA/ - FABRIANO

Monella Pizza Esperienza è alla ricerca di cameriera/e a cui proporre un contratto di apprendistato. Per maggiori informazioni contatta tramite Whatsapp il numero 3395027164.

~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: AUTOTRASPORTATORI - FABRIANO

Azienda di trasporti merci ricerca, per la sede di Fabriano, quattro autotrasportatori in possesso della patente C-E per tratte locali. Richiesta capacità uso transpallet. Si offre assunzione immediata a tempo pieno ed indeterminato. Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto "Candidatura AUTOTRASPORTATORE".

~ ANIMATORI/TRICI ED EDUCATORI/TRICI - SASSOFERRATO

Centro Estivo Comunale UISP Sassoferrato cerca animatori/trici ed educatori/trici. Si ricercano persone serie, intraprendenti e con tanta tanta voglia di far divertire i bambini. Requisiti richiesti: essere solare e responsabile; possibilmente con esperienza od essere studenti/esse di facoltà educative; preferibilmente essere residente nel Comune di Sassoferrato (ma non si escludono ragazzi/e di comuni limitrofi se idonei/e). Le figure scelte si occuperanno di coordinamento, organizzazione e gestione di bambini di età compresa tra i 3 e i 12 anni. Per candidarsi mandare una lettera di presentazione con allegato il curriculum vitae all'indirizzo mail: centroestivouispasso@gmail.com.

~ PERSONALE SETTORE RISTORAZIONE - SASSOFERRATO

Taverna da Bartolo cerca cuoco e cameriere (entrambi con esperienza) per tutto l'anno e due camerieri con esperienza per la stagione estiva. Luogo di lavoro: Sassoferrato. Per informazioni e candidature contattare il numero 0732619386.

~ AU PAIR - ZURIGO

Famiglia italo svizzera residente a Zurigo, con 2 bimbi di 4 e 2 anni, è alla ricerca di una ragazza alla pari di nazionalità italiana, interessata a partire ad agosto 2024 e a convivere con la famiglia per 12 mesi. Le interessate sono invitate a candidarsi il prima possibile. Maggiori informazioni alla pagina: www.scambioeuropei.info/lavoro-svizzera-aupair.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

LA DITTA CARLO MINAFRO DI FABRIANO

CERCA AUTISTA

"PATENTE E" PER LAVORO LOCALE

tel. 366 684 8563



In un Parco Naturale, la formula delle acque contribuisce al benessere per:

la cura della sordità rinogena
le cure inalatorie
le cure balneofangoterapiche
le cure reumatiche
le cure riabilitative
l'estetica termale

Chiedi al tuo Medico!
Siamo convenzionati con il SSN.

Terme di Frasassi

UN'OASI DI
SALUTE
BENESSERE
RELAX Prenota!

Telefonare al numero: +39 0732 90444
Email: prenotazioni@termedifrasassi.it




TERME DI FRASASSI
ACQUE TERMALI SULFUREE

Denis Cingolani: 'Il lavoro iniziato da Baldini va proseguito'

Bagno di folla domenica 5 maggio pomeriggio alla Bocciofila di borgo Nazario Sauro per la presentazione della lista Matelica il futuro è adesso, con candidato sindaco il vice sindaco uscente Denis Cingolani, 38 anni, eletto

che oggi purtroppo è l'unico assente al quale tutti volgiamo il pensiero». L'assessore Rosanna Procaccini nel suo intervento ha tenuto anche a mettere in risalto come «questa amministrazione sia ben voluta sia dal governo regionale che da buona parte del Parlamento e tanti ospiti

da quando ero ancora un semplice consigliere comunale e Massimo assessore al Bilancio», ha ribattuto alle accuse mosse dalla minoranza: «Certo che dobbiamo operare per rendere migliore Matelica, perché il lavoro iniziato non può essere interrotto e serve di spingere tutti a promuovere una crescita della città. In questi anni sono stati raccolti tantissimi fondi per la ricostruzione che sta partendo, abbiamo messo in campo iniziative che hanno riportato tanta gente a teatro e negli spazi pubblici, quindi il nostro obiettivo è continuare in questo senso». A comporre la lista dei candidati saranno ancora una volta Maria Bocaccini, 63 anni, dirigente di azienda, Barbara Cacciolari, 54 anni, imprenditrice e consulente del Parlamento Europeo, Maurizio Casucci, 72 anni, medico in pensione, Filippo Maria Conti, 31 anni, impiegato nell'azienda di famiglia e maestro di sci, Danilo Copponi, 36 anni, responsabile di un'azienda di prodotti tipici locali, Graziano Falzetti, 55 anni, imprenditore, Sauro Falzetti, 67 anni, pensionato, Paola Giorgi, 57 anni, attrice e produttrice teatrale, Valentina Martellucci, 41 anni, insegnante, Maria Cristina Mosciatti, 58 anni, istruttore amministrativo e guida escursionista ambientale, Rosanna Procaccini, 68 anni, imprenditrice agricola, Luigi Sola, 45 anni, operaio.



per la prima volta nel 2009 all'età di 23 anni. Alla serata, condotta dal presentatore settempedano Marco Moscatelli, hanno preso parte tanti i personaggi del mondo politico, dal presidente della Regione Francesco Acquaroli, all'assessore regionale Chiara Biondi, al consigliere regionale Renzo Marinelli, fino alla senatrice Elena Leonardi, oltre a vari sindaci della zona e agli ex sindaci di Matelica Patrizio Gagliardi e Paolo Sparvoli, che hanno tenuto a rivendicare il sostegno alla lista, «frutto del buon lavoro fatto in questi anni da Massimo Baldini,

di stasera lo dimostrano». Lo stesso presidente Acquaroli ha tenuto a sottolineare che «noi siamo a favore di questa amministrazione che tante volte ci ha pungolato, sempre in maniera costruttiva, perché crede nelle possibilità dell'entroterra, ha individuato in alcune potenzialità come il Verdicchio e la Sinclinale Camerte le forze di un nuovo sviluppo e noi non possiamo che essere favorevoli». Denis Cingolani nello spiegare le ragioni che lo hanno portato a prendere la guida del gruppo «per volontà dello stesso Massimo Baldini, fin

Elezioni, Delpriori e Ciccardini lasciano

Non saranno tra i candidati alle prossime comunali due dei protagonisti della vita politica cittadina degli ultimi anni, spesso per altro in contrapposizione tra loro per le scelte fatte. Per la minoranza infatti, dopo 10 anni non ci sarà più l'ex sindaco e capogruppo uscente di Per Matelica Alessandro Delpriori. In un post di saluto dello scorso 30 aprile, al termine dell'ultimo consiglio comunale, lo storico dell'arte ha infatti annunciato di non ricandidarsi: «Ho avuto l'onore di essere sindaco della mia città. Ci ho messo l'anima e il cuore, ho provato a fare tutto quanto fosse nelle mie possibilità. Avevamo pensato ad una Matelica aperta, bella, di tutti, una città armonica con il patrimonio condiviso e fruito, coi servizi per i cittadini. Nei mesi del terremoto ho dato fondo alle idee e alle energie e ne vado molto fiero. Ho portato Matelica su palcoscenici in cui non era mai stata, il G7 della cultura e all'assemblea nazionale dell'Anci. Non è stato sufficiente e quindi ho fatto 5 anni di opposizione in cui molte volte mi sono sentito umiliato. Mi hanno insultato in tutti i modi e anche stasera la maggioranza è riuscita a dire che la colpa dei loro aumenti delle tasse era la mia (ma io ho votato contro). È stata un'esperienza che per molti versi è stata dolorosa. Però c'erano i miei compagni di viaggio, Cinzia Pennesi, Fabiola Santini, Corinna Rotili e Sigismondo Mosciatti. Quasi una famiglia, amici veri, di quelli che ci litighi ma poi dopo un'ora li chiami per sapere come stanno e per concordare l'aperitivo e la riu-

nione. Sono quelli che ti fermano quando esageri, che ti difendono quando serve, che lavorano dietro per farti fare meglio il tuo intervento, ma soprattutto quelli che ci sono sempre». Tra le file della maggioranza invece sarà l'assessore al Bilancio e alla Cultura, Giovanni Ciccardini ad essere assente. Lo aveva preannunciato già nell'evento dedicato alle Città del Tempo, dello scorso 14 aprile al Teatro Piermarini. «Ho deciso già da tempo di non ricandidarmi - ha dichiarato Ciccardini -, perché ritengo opportuno di lasciare spazio ad altri e perché ritengo comunque conclusa la mia esperienza, che è stata molto positiva, raggiungendo tanti obiettivi prefissati, se pensiamo ai tanti progetti messi in campo, all'aver riportato la gente a teatro, riuscendo a concludere le ultime stagioni con una serie di pienoni da sold-out, come pure per gli eventi con personaggi del calibro di Galimberti, Salviano, Schettini che hanno costretto addirittura ad organizzare due appuntamenti al palasport. In questi anni non abbiamo tenuto niente indietro e siamo riusciti persino a pulire e sistemare l'archivio storico comunale, ottenendo fondi per il restauro di pergamene e codici miniati, che ora possiamo con soddisfazione presentare al pubblico e ai turisti come accaduto nelle due partecipate Giornate Fai, le prime tenute a Matelica. Credo con questo di essere riuscito a dimostrare che la cultura abbia un valore molto ampio e che si possa lavorare, favorendo gli interessi dei più svariati settori e avvicinando persone di tutte le età. Nonostante ciò, comunque, ritengo che sia bene tirarmi fuori e tornarmi a godere la pensione da privato cittadino».

m.p.

Marcello Catena presenta la sua squadra 'per tornare a crescere'

Delle due liste in lizza per le prossime elezioni comunali, ad essere presentata per prima, è stata quella di Scegliamo Matelica, con candidato sindaco Marcello Catena, sabato 4 maggio pomeriggio, presso la mensa Gma in via Marco

comunale e divenuto per tre mandati assessore allo Sport dal 1999 al 2012 con le giunte guidate da Patrizio Gagliardi e Paolo Sparvoli. Marcello Catena ha quindi spiegato le ragioni per cui, dopo le sue dimissioni nel 2012, sia stato convinto a rientrare nell'agone politico: «Ho sempre

azioni, se dovesse essere eletto sindaco, Catena ha risposto: «Se sarò eletto sindaco, le prime tre cose che farò sarà riorganizzare gli uffici comunali con uno dedicato ai bandi europei, procederò al controllo dei lavori finanziati dal Pnr affinché non si rischi di non ultimarli e di perdere i finanziamenti e riaprirò la bocciofila, da troppi anni abbandonata. Nei prossimi anni poi - ha continuato Catena - desidero che Matelica torni a crescere demograficamente, attraverso il turismo, dove Matelica dovrà essere il brand principale, quindi creando qui da noi un distretto informatico con le 4 o 5 aziende che se ne occupano».

Quanto ai candidati della lista, essi sono: Massimiliano Boldrini, 46 anni, impiegato, Alfredo Cegna, 59 anni, impiegato Halley Informatica, Danilo Cimmino, 53 anni, agente di commercio, Diana Stefania Cotor, 19 anni, studentessa Itc Antinori, Claudio Marani, 31 anni, dipendente Cantine Belisario, Rodolfo Minerva, 61 anni, tenente colonnello della Guardia di Finanza in pensione ed ex comandante della tributaria di Ancona e del reparto di Ascoli Piceno, Federica Mosciatti, 31 anni, dipendente Halley Informatica, Cinzia Pennesi, 58 anni, direttrice d'orchestra, Giovanna Pettinelli, 50 anni, commercialista, Corinna Rotili 51 anni, patronato Inca Cgil, Fabiola Santini, 45 anni, impiegata Unicam, Pietro Valeriani 64 anni, medico responsabile lungodegenza.



Polo. A condurre la serata la giornalista Sara Santacchi, che ha intervistato Catena, che si è subito presentato: «Pensionato di 66 anni, da 35 anni residente a Matelica, sposato e padre di due figli, con una lunga esperienza da commerciale per aziende di informatica e una grande passione per lo sport, essendo stato anche presidente del Motoclub cittadino, seguendo fino all'organizzazione del mondiale di enduro del 2004 tenutosi a Matelica». Lunga l'esperienza politica di Catena, ex segretario del Ppi negli anni successivi alla fine della Dc, quindi passato in Forza Italia, successivamente eletto consigliere

considerato il ruolo del sindaco importante, una figura determinante, di prestigio e con grandi oneri, ma alcuni amici mi hanno invitato a prendere in considerazione e per otto mesi hanno lavorato per convincermi del fatto che potessi essere la persona giusta. Oggi li ringrazio e lo faccio con grande voglia e con l'entusiasmo della prima volta, perché Matelica oggi ha bisogno di rinascere di nuovo, di ricominciare a correre, di tornare quel luogo dove venivano anche i fabrianesi a divertirsi, mentre oggi vediamo solo anziani in giro e la popolazione sta calando». Alla domanda poi su quali saranno le prime tre

Dopo il successo della seconda edizione della Sfiocca de lu Maggju, rassegna di cantori che lo scorso

Il Cantamaggio raddoppia e rinnova la tradizione

28 aprile sono giunti da varie province, i ragazzi del Cantamaggio Matelicese, guidati da Roberto Ubaldi hanno presto fatto il bis, il primo maggio, come tradizione vuole. «Dobbiamo dei ringraziamenti per la Sfiocca de lu Maggju - ha dichiarato Roberto Ubaldi - e il primo a tutto il gruppo che si è fatto in 4, nessuno escluso; nel nostro gruppo vanno menzionati anche Marika Dolciotti, Luca Rossolini, Mirco Bernardi, Siria Angeletti, Daniela Orpello, Elisa Orpello, Cristian Boarelli, Federica Mosciatti ed a tutti gli sponsor presenti nella locandina, preziosissimi allo svolgimento dell'evento. Il secondo va a tutti i gruppi provenienti da diverse zone delle Marche e perfino da Amatrice e da Sorrivoli, un piccolo paesino vicino Cesena! Per finire, non meno importante, un enorme ringraziamento va a tutta la cittadinanza di Matelica e Castelraimondo per la loro accoglienza e collaborazione, al comune di Matelica, alla Pro Loco di Matelica, a Matteo

Parrini per averci dispensato di alcune perle della nostra città, alla Fondazione "Il Vallato" per averci messo a disposizione la loro sala in caso di maltempo, al fotografo Luigi Simonetti ed il suo staff, al foyer del Teatro e al comitato della Festa della Lumaca... speriamo di non dimenticare nessuno. Arrivederci alla terza edizione de "la Sfiocca de lu Maggju 2025"». Per quanto riguarda invece il tradizionale appuntamento del primo maggio, oltre ai ragazzi del Cantamaggio, Roberto Ubaldi ha ringraziato «tutti, a cominciare Graziano Falzetti e Falzetti Autotrasporti che ci hanno



permesso di sciorazzare e raggiungere tutti con i loro furgoni. Il secondo ringraziamento va a Ornella Baldini e a Guerino che ci hanno ospitato per la cena... un matrimonio praticamente. Infine ad Elisa e Daniela Orpello e tutta la loro famiglia, che ci hanno accolto per il pranzo il 1 maggio, facendoci sentire come a casa, trattati con i guanti. Arrivederci alla Pasquella del prossimo anno».

Tornano le Feste Triennali

Inizieranno il 16 maggio fino al 26: tutto il programma

Ritornano a Matelica, dopo la spiacevole pausa della pandemia, le solenni Feste Triennali in onore di Gesù Crocifisso. La venerata immagine sarà portata in processione nelle chiese della città e passerà benedicente per tutti i quartieri. È una manifestazione di fede che mostra il volto dei fedeli di Matelica. Le feste richiedono una attenta preparazione affidata da sempre alla Confraternita di San Giovanni Decollato che ne custodisce la tradizione. La Confraternita si impegna perché in questa manifestazione, insieme alla tradizione e alla religiosità popolare, sia conservato anche il clima di devozione, solennità e calore umano,

a cui tutti siamo affezionati. Per tante grazie e miracoli il Santissimo Crocifisso è stato definito palladio (protezione-difesa) della nostra città. Ci si chiede, però, se in questa contemporaneità le Feste Triennali siano ancora attuali e fattibili. La sacra immagine del Crocifisso è molto cara alla nostra gente e densa di storia, nei vari rioni già fervono allestimenti e preparativi. Le processioni religiose sono sicuramente tra le funzioni più praticate dalla Chiesa per diffondere il Vangelo anche fuori dell'ambiente ecclesiastico. In questo modo, la religione viene vissuta per le strade della città e accoglie un gran numero di fedeli. Il loro valore simbolico e pratico è fuori discussione,

per tanto possono essere un'occasione di riflessione e di fede per la comunità religiosa e per tutta la città, inoltre consentono alla Confraternita di esprimere la sua fecondità. Le Feste Triennali inizieranno il 16 maggio fino al 26 maggio. Il programma prevede ogni sera: Messa, processione, momenti di adorazione e la partecipazione di vari cori con numerosi canti per tutta la durata. Le celebrazioni culmineranno in una solenne processione conclusiva per le vie della città. Durante le feste presterà servizio la Banda musicale cittadina. La predicazione sarà tenuta dal padre cappuccino Fabio Chiodi.

Simonetta Mosciatti, prof.ssa



L'ambasciatrice di Cuba in visita a Matelica

Mattinata dall'alto valore istituzionale al Comune di Matelica venerdì 3 maggio scorso. Presso la sede comunale di via Spontini è arrivata l'ambasciatrice straordinaria e plenipotenziaria di Cuba presso la Repubblica Italiana, Mirta Granda Averhoff.

La visita dell'Ambasciatrice, concordata con il presidente del Cigar Club cittadino, Francesco Minetti,

conferma la stretta amicizia tra la città e la nazione di Cuba. Un legame indissolubile che si è rafforzato nel tempo grazie al grande evento dell'Encuentro Amigos de Partagas, organizzato proprio dal Cigar Club di Matelica, che quest'anno si terrà dal 3 al 7 luglio.

L'ambasciatrice è stata ricevuta nella sede comunale dal vice sindaco Denis Cingolani e da alcuni

membri dell'amministrazione comunale. L'occasione è servita anche per incontrare alcuni imprenditori del territorio matelicense in vista, magari, di futuri accordi commerciali. Erano presenti: Paolo Sparvoli per l'Antonio Merloni Pressure Vessels, Francesco Rotili per Mastergroup, Luca Bartocci per Luciana Mosconi e Bruno Alleva per CTF.

25 anni di professione per madre Chiara Lucia

Nella mattinata di sabato 4 maggio presso la chiesa della Beata Mattia è stata celebrata una celebrazione liturgica per festeggiare i 25 anni di professione religiosa della madre badesa Chiara Lucia, la prima di origine africana a ricoprire il ruolo un tempo tenuto dalla Beata matelicense. Madre Chiara Lucia ha saputo conquistare, in questi mesi, tutta la stima e l'apprezzamento della gente e dei fedeli che frequentano il santuario della Beata Mattia. Alla cerimonia hanno preso parte i frati Minori Osservanti guidati dal padre provinciale Simone Giampieri, i monaci Benedettini Silvestrini con il priore d. Vincenzo Bracci, il parroco di Regina Pacis don Ruben Bisognin, il vice sindaco Denis Cingolani, numerosi religiosi di origine africana e tanti amici e amiche di madre Chiara Lucia.



Celebrata la festa del 1° maggio

La città di Matelica ha celebrato la Festa del Lavoro del 1° maggio con una cerimonia che si è tenuta al Monumento ai Lavoratori situato in spazzo Beata Mattia.

Dopo una Santa Messa che è stata celebrata nella concattedrale di Santa Maria, si è tenuto un corteo che si è mosso dalla chiesa alla zona di Spazzo Beata Mattia, dove è situato il monumento ai caduti sul lavoro. Lì il vice sindaco Denis Cingolani ha deposto una corona d'alloro

e tenuto un discorso di commemorazione. A seguire anche un membro del Consiglio comunale dei ragazzi ha tenuto un discorso sull'importanza della Festa dei Lavoratori. Parole importanti anche da parte delle organizzazioni sindacali che hanno preso parte al corteo insieme all'amministrazione comunale e la banda musicale. Una mattinata molto partecipata in cui ancora una volta, proprio come il 25 aprile scorso, si è notata la presenza di tanti giovani.



Una novantina di persone di tutte le età ha preso parte sabato 4 maggio scorso alla piacevole presentazione tenutasi nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato del libro "Amicizia oltre la fragilità", edito nei giorni scorsi dalla Velar Editrice e scritto dalla professoressa matelicense Simonetta Mosciatti e dalla tolentinata suor Anna Maria Vissani, consigliera spirituale del medico Carlo Urbani, con prefazione del giornalista Giacomo Galeazzi de La Stampa. Un volume scritto con un linguaggio semplice e chiaro, che lo rende estremamente fruibile e di facile lettura, arricchito non solo da dotte citazioni, ma anche da lettere di personaggi famosi e da gente comune. Ne risulta quindi un vero e proprio compendio dedicato al tema dell'amicizia, non solo come tema filosofico e concettuale, ma com'è vissuto nella quotidianità ai tempi dei social. L'incontro di presentazione è stato molto efficace e pregnante, generando persino, a sorpresa, occasioni di incontro tra vecchi amici in sala. Nell'interessante dialogo generatosi dagli interventi delle autrici, al



Un bel libro sul tema dell'amicizia ieri e oggi

seguito pure della lettura di alcuni passi, sono intervenuti, suscitando grande interesse anche il teologo e catecheta don Mariano Piccotti e gli educatori fabrianesi Gabriele Ronchetti e Danilo Ciccolessi. Al centro degli interventi il rapporto tra amici visto

non solo nell'ambito della socialità, ma anche della pedagogia e della crescita, in un mondo che rende tutti sempre più soli ed individualisti, privi di quei riferimenti fondamentali che per millenni hanno

legato gli esseri umani tra loro. Meritevoli oltremodo gli intermezzi musicali dei due musicisti, che hanno animato il pomeriggio: Chiara Di Matteo al flauto e di Luca Migliorelli, pianista accompagnatore. Un genere di incontro culturale che è stato molto gradito dal pubblico e che potrebbe essere ripetuto. Per questo libro già il prossimo 27 maggio, nella presentazione che si terrà a Jesi.



di MATTEO PARRINI

Entro un paio di settimane Palazzo Ottoni, l'edificio simbolo del potere di età signorile, poi per molti anni sede della Pretura ed infine occupato dagli uffici comunali, dopo quasi 8 anni dal sisma tornerà ad essere utilizzabile e ad essere pienamente uno spazio pubblico. Lo ha affermato nel pomeriggio di domenica 5 maggio l'assessore Rosanna Procaccini, al termine della presentazione della lista elettorale di Denis Cingolani, illustrando il lavoro compiuto in cinque anni di mandato. «In chiusura di questi cinque anni lasciamo veramente tanto – ha dichiarato la Procaccini –, perché

Riapre Palazzo Ottoni

Gli uffici comunali tornano in piazza tra due settimane, dopo quasi 8 anni dal sisma

tra ordinanze speciali, Pnrr, Pnc, Cis e resto abbiamo raccolto finanziamenti per molti milioni di euro che ci permetteranno di andare a rigenerare tutta la nostra città. Oggi si vede poco e si potrebbe avere qualche dubbio su questa affermazione, ma i tempi burocratici ed amministrativi non ci hanno consentito di arrivare oltre; d'altra parte ogni giorno se ne parla di questi tempi lun-

ghi nei telegiornali, sulla stampa e un po' ovunque. Noi abbiamo camminato molto in questo senso alla ricerca di fondi, perché non avevamo trovato fondi per alcune strutture come la chiesa del cimitero, le mura castellane, Palazzo Finaguerra che ospita il Mu-



L'assessore Procaccini mentre annuncia la riapertura di Palazzo Ottoni

seo archeologico e che noi restaureremo e, grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata, abbiamo recuperato e reso fruibili i mosaici di età romana, trovati nella grande domus in pieno centro storico ed alcuni molto rari e preziosi per fattura e disegni. Siamo persino riusciti a trovare i fondi per aprire un museo dedicato nel cuore della città, sotto Palazzo Ottoni, che

nei prossimi quindici giorni andremo ad inaugurare, spostandoci gli uffici comunali». L'assessore ha anche annunciato che «grazie ai lavori progettati riusciremo a realizzare spazi anche per i nostri giovani, che oggi non hanno più spazi adeguati a loro e noi lo abbiamo previsto perché desideriamo che i nostri ragazzi tornino a vivere pienamente nella propria città».

Inaugurata la sede dell'odv Alta Valle dell'Esino

Esanatoglia – Il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci lo scorso 1° maggio ha preso parte, in località Case La Valle (lungo la strada che conduce alle sorgenti dell'Esino), all'inaugurazione della nuova sede dell'organizzazione di volontariato Alta Valle dell'Esino, complimentandosi per il lavoro fin qui svolto e augurando buon lavoro a chi opererà per aiutare a valorizzare questo splendido spazio verde dove nasce il fiume Esino. Gli organizzatori dell'odv, da parte loro hanno ringraziato «tutti coloro che hanno partecipato a questo nuovo inizio e tutti coloro che collaborano e sostengono



questo nostro progetto». Alla cerimonia sono stati presenti anche vari cittadini e i volontari della Protezione Civile. Lo stabile scelto, l'ultimo di quelli che componevano il

nucleo di quella località, fu salvato oltre trent'anni fa, grazie all'impegno di vari volontari, proprio con l'intenzione di valorizzare quell'area.

Esanatoglia si è raccolta attorno a Isabella

Esanatoglia – Ha generato grande dolore la notizia della scomparsa, venerdì 3 maggio scorso, della nota panettiera esanatogliese Isabella Zamparini, spentasi all'età di 53 anni all'ospedale di Fabriano, dove era ricoverata a causa di una grave e lunga malattia con la quale stava combattendo da tempo. La Zamparini, sposata con Mario Pompei e madre di tre figli, Mirko, Jacopo e Rebecca, era molto conosciuta e stimata ad Esanatoglia, dove da tanti anni gestiva il rinomato panificio di famiglia "La Spiga". Tantissimi i messaggi di cordoglio ricevuti dalla famiglia. I funerali, partecipatissimi, si sono svolti sabato nella chiesa di Santa Maria di Esanatoglia, mentre la tumulazione si è svolta presso il cimitero di Gagliole.



Un prezioso brevetto per un esanatogliese

Esanatoglia - Capitano a volte piacevoli inaspettate sorprese. Impegnati nel quotidiano per la promozione del nostro Comune che rientra tra i Borghi più Belli d'Italia ed anche tra le Spighe Verdi per l'ambiente spesso dimentichiamo quelle che possono sembrare piccole cose ma che invece rappresentano eccellenze nascoste che invece vanno valorizzate per rendere il giusto merito alle capacità del nostro territorio che storicamente ha fatto del lavoro nelle sue varie sfaccettature forse l'elemento trainante della propria storia. Rimango piacevolmente sorpreso quindi nel venire a conoscenza quasi per caso dell'esistenza di un brevetto per Modello di Utilità che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha rilasciato in data 17 ottobre 2023 al nostro concittadino Fabrizio Falsetti per il

suo "Carrello assi ruote fisse con freni di stazionamento". Si tratta di un carrello con assi separati e con ruote girevoli e freno di stazionamento che può essere utilizzato per rendere mobili le macchine di smerigliatura, lucidatura o satinatura nei settori metalmeccanico, orafa, falegnameria, cantieristica navale, ecc... creando notevoli vantaggi per la possibilità di utilizzo delle attrezzature sia all'interno che all'esterno, garantendo quindi un'estrema versatilità di impiego, aumentandone la capacità operativa, un'attrezzatura che serve quindi a migliorare il lavoro rendendolo più agevole ed anche più sicuro. Ritengo giusto, proprio in occasione della festa dei lavoratori, rendere pubblica la notizia, permettendomi di fare i complimenti al nostro concittadino anche al costo di tradire la sua riservatezza. Ben fatto Fabrizio ed in bocca al lupo per il tuo lavoro.

Luigi Nazzareno Bartocci,
sindaco di Esanatoglia

Gara importante per il Motoclub

E' tutto pronto per la gara di Campionato italiano regolarità Gruppo 5 di Matelica, in programma per il prossimo **sabato 18 maggio**. Per il Motoclub Matelica questa non è una gara qualsiasi, ma una gara speciale. Fino a settembre 2021, il nostro Motoclub era guidata da Alessio Mantini, un grande appassionato di enduro, che partecipava anche a qualche gara di Gruppo 5. Era un presidente competente e, soprattutto, un grande amico per tutti noi. Purtroppo, una grave malattia ce l'ha portato via troppo presto. Negli ultimi anni, Alessio aveva espresso più volte il desiderio di portare a Matelica una gara di Gruppo 5. Noi ci siamo ripromessi di realizzare questo suo sogno, che finalmente oggi si concretizza. È facile capire perché questa gara sia così importante per noi. Inoltre, questa è l'unica tipologia di gara di enduro che mancava nel "palmares" del nostro Motoclub. L'area Paddock sarà comoda e confortevole per piloti e accompagnatori, con un'area di quasi 12.000 mq completamente asfaltata. Si trova vicino ai giardini pubblici comunali e al centro



storico, includendo via Tiratori, parcheggio Tiratori, piazzale Gerani, spiazzo Beata Mattia, e, se necessario, viale Guglielmo Marconi. La segreteria amministrativa sarà adiacente all'area paddock. Piazza Enrico Mattei ospiterà il parco chiuso, le verifiche tecniche e la partenza della gara domenicale. Tuttavia, il punto di partenza verrà successivamente spostato vicino al paddock e affiancato al controllo orario. Sotto il loggiato di Piazza Mattei si terrà il briefing e verrà allestito il palco per le premiazioni. Dalle 16 alle 19.30 di sabato 18 maggio, sempre sotto il loggiato, ci sarà una degustazione di prodotti tipici locali e il gioco dello sponsor 24MX. Il percorso si snoderà su due anelli a giro, in modo da avere il controllo orario vicino al paddock, riducendo gli spostamenti per rifornimenti e assistenza. Ogni anello sarà di circa 25 km, con un enduro test (no single track) nel primo anello e un cross test nel secondo. I piloti completeranno tre giri, coprendo una distanza complessiva di 150 km, con 6 prove speciali.

Motoclub Matelica

Un incontro formativo per avvocati ed architetti

«Il codice degli appalti dopo un anno dall'entrata in vigore del D.Lgs. n.36/2023» sarà il tema del convegno organizzato dalla Fondazione Il Vallato e dalla Fondazione Luigi Einaudi, in collaborazione con la Halley Informatica, per **mercoledì 15 maggio** prossimo a partire dalle ore 9.30 presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato in via Merloni, n. 17B. Relatori dell'incontro saranno il consigliere di Stato Brunella Bruno e il docente Marco Mariani dell'Università Statale di Milano, con moderatore l'avv. Mario Cavallaro. Tutti

i partecipanti sarà dato in omaggio il volume "La nuova disciplina dei contratti pubblici" di Brunella Bruno, Marco Mariani ed Emilio Toma, pubblicato da Giappichelli editore. Per prendere parte al convegno, valido per i crediti deontologici per architetti e formativi per avvocati, è possibile prenotarsi gratuitamente telefonando al 366-2538656 o scrivendo all'email info@fondazioneilvallato.it.

Si perde mentre sale sulla croce del S.Vicino

Storia a lieto fine domenica 5 maggio scorso per una ragazzina di 14 anni, scomparsa nella mattinata percorrendo il sentiero che conduce alla cima del monte San Vicino.

Subito dopo l'allarme lanciato dai genitori della ragazzina, sul posto sono intervenuti volontari del Soccorso Alpino, Vigili del Fuoco e Carabinieri, oltre ad un elicottero ed al nucleo cinofili. Nel primo pomeriggio comunque la ragazzina è stata rintracciata, in salute, e recuperata dai soccorritori, che l'hanno riconsegnata ai genitori.

Nel nostro archivio la rivista che dal 1920 promuove la **romagnolità**

Il Nuovo Diario Messaggero mette a disposizione dei propri abbonati all'archivio digitale, la completa digitalizzazione della rivista La Piê

- 600 fascicoli

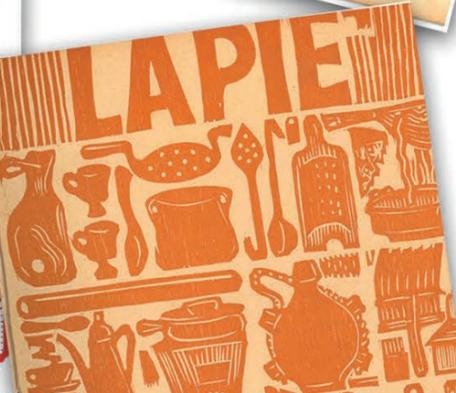
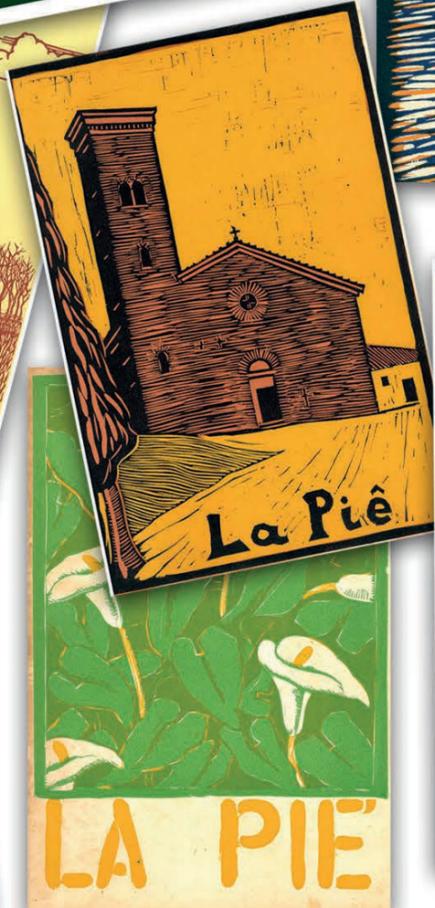
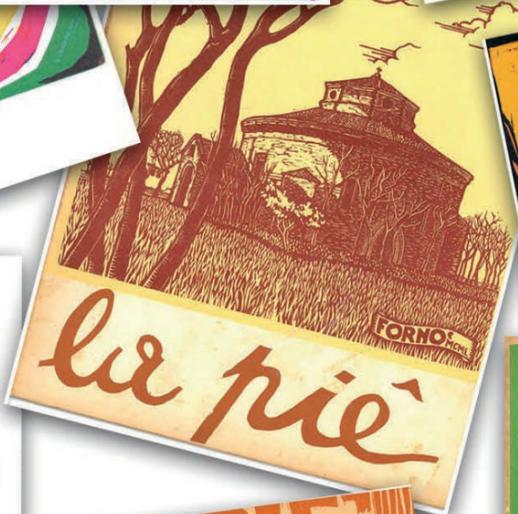
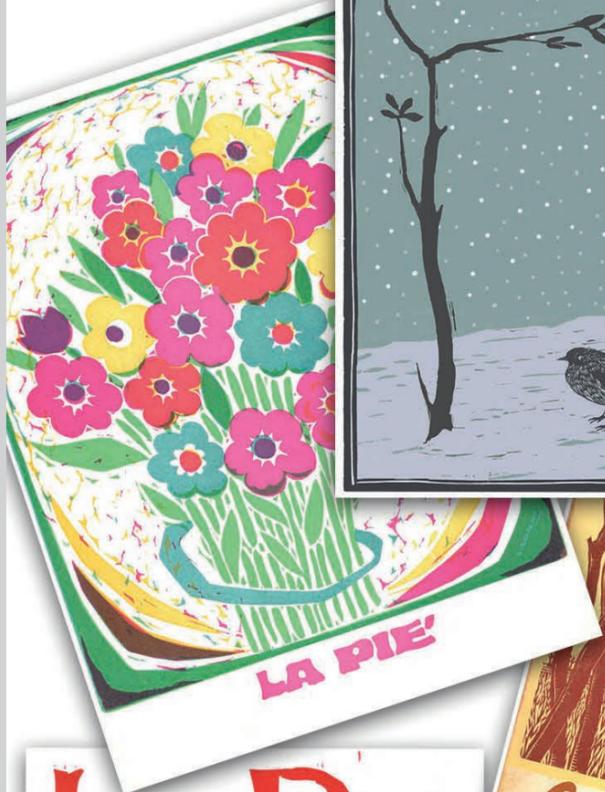
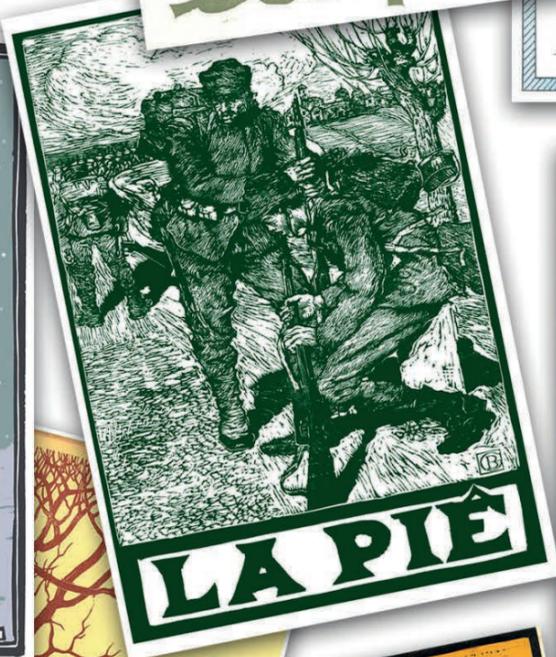
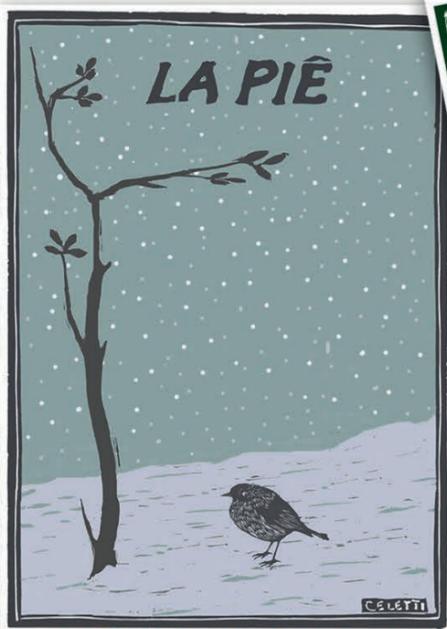
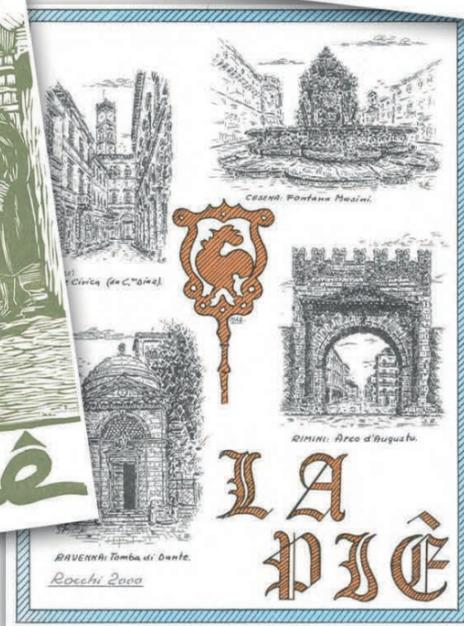
- 25.000 pagine

... tutti a portata di click e consultabili con parola chiave

Per saperne di più scrivi a abbonamenti@nuovodiario.com

- info@nuovodiario.com

o chiama il 0542-22178



Giù il sipario al Sentino

Ultimo appuntamento con lo spettacolo dei giovani allievi della scuola

Cala il sipario sulla stagione di prosa 2023/24 del Teatro del Sentino. L'ultimo appuntamento - inserito in cartellone fuori abbonamento - avrà quali protagonisti i giovanissimi allievi della Scuola comunale di teatro. Ben ventinove aspiranti attori (19 femmine e 10 maschi) con un'età compresa tra i sette ed i tredici anni, porteranno in scena, **sabato 11 maggio** alle ore 21, lo spettacolo *Al di là delle stelle*. Liberamente ispirato alla storia *Le avventure di Peter Pan*, il testo porta la firma di Arianna Baldini, operatrice teatrale dell'Impresa sociale Teatro Giovani/Teatro Pirata. Ed è la stessa Baldini ad aver curato la regia dello spettacolo e diretto, con grande professionalità e passione, per il terzo anno consecutivo, il corso di recitazione per ragazzi e ragazze della citata Scuola comunale di teatro, coadiuvata in questa circostanza da due valide collabo-

ratrici: Sofia Bevilacqua e Carmela De Marte. Un pool di insegnanti che, oltre ad operare con competenza sotto il profilo squisitamente artistico, ha rivolto particolare attenzione alla formazione morale, agli aspetti comportamentali ed etici degli allievi. Del resto, le finalità per cui la scuola di teatro è stata concepita sono appunto quelle di sensibilizzare i ragazzi, attraverso un'attività creativa come quella del teatro, all'importanza dello spirito di collaborazione, del senso di responsabilità, dell'impegno per la realizzazione di un progetto artistico e del rispetto dei ruoli che ciascuno è chiamato ad osservare all'interno di un gruppo di lavoro. Tutto ciò ponendo ognuno esprimere la propria personalità, le proprie attitudini e le proprie capacità espressive. E' arrivato dunque il momento tanto atteso, quello in cui gli allievi avranno l'opportunità di mettere in scena il lavoro eseguito durante

i cinque mesi di corso, tenutosi all'interno dell'Istituto scolastico comprensivo Sassoferrato-Genga, l'istituzione pubblica che da sempre collabora con il Comune per la promozione dell'attività teatrale a favore delle giovani generazioni. Istituita dal Comune quindici anni fa, la Scuola di teatro ha prodotto in questo arco di tempo ben venti rappresentazioni che hanno visto alternarsi in palcoscenico circa 350 allievi.

Questi, in ordine alfabetico, i nomi dei protagonisti dello spettacolo: Giulia Agostinelli, Arianna Allegrezza, Dora Antonelli, Lavinia Beciani, Asia Bernardi, Lucia Bianchini, Cristian Ceccarelli Esposto, Maria Vittoria Cozza, Latifa Dabre, Samata Dabre, Lorenzo De Pietri, Micol Fiorentini, Giulia Ioana Ghioc, Manila Ligi, Nicolas Luccioni, Lorenzo Mancini, Aida Mariano, Martina Modesto, Sophia Ombrello, Crystal Parente, Gabriel



Uno spettacolo degli allievi della Scuola di teatro in un'immagine di repertorio

Porzio, Isabel Porzio, Emma Prioretti, Valentino Ricci, Gabriel Righi Botarelli, Giulio Romano, Lorenzo Salvoni, Mathias Salvoni, Camilla Scandinaro.

Info: Comune di Sassoferrato - Tel. 0732/956222 - cell. 377/1203522 - fax 0732.956234 - info@comune.sassoferrato.an.it - www.comune.sassoferrato.an.it, area "Teatro".

Un progetto +Api per la biodiversità

Sassoferrato partecipa al progetto "+Api. Oasi fiorite per la Biodiversità" promosso dalla Fondazione Carifac.

Il progetto fa parte del programma delle iniziative promosse a livello nazionale da Filiera Futura, a cui ha aderito Fondazione Carifac allo scopo di promuovere il valore della biodiversità attraverso la creazione di oasi fiorite, habitat ideali per le api e per gli insetti impollinatori, con il coinvolgimento attivo



delle comunità e l'aiuto dei volontari dell'Osservatorio economico.

Nei giorni scorsi, con il prezioso supporto dei volontari civici e la partecipazione della Scuola dell'Infanzia, alla presenza attiva dei bimbi, preparati sull'argomento dalle insegnanti, si è quindi provveduto alla posa dei semi e l'assessore all'Ambiente del Comune di Sassoferrato, Lucio Polverari, ha spiegato l'importanza degli insetti impollinatori e delle api in particolare.

All'attenta platea è stata mostrata e illustrata la casetta delle api osmie di 3bee, ed

è stato spiegato che le api solitarie svolgono un ruolo fondamentale negli ecosistemi naturali e che a differenza delle loro cugine mellifere, vivono in solitudine, ognuna creando il proprio nido. Esistono centinaia di specie diverse, ognuna con abitudini e preferenze uniche, ma tutte condividono una missione cruciale, l'impollinazione, servizio vitale per la biodiversità del nostro pianeta. Polverari ha quindi parlato del mondo delle api mellifere, facendo vedere ai bimbi un'arnia ed i favi costruiti dalle api, grande l'attenzione e la partecipazione dei piccoli "apicoltori in erba" che si sono divertiti molto a mettersi la maschera da apicoltore.

Debutto Diasen a Milano con un grande successo

La Milano Design Week 2024 si è conclusa con un successo straordinario, evidenziando il meglio del design innovativo e sostenibile. L'evento ha visto la partecipazione di migliaia di designer, artisti, aziende e appassionati provenienti da tutto il mondo, che hanno contribuito a rendere questa manifestazione un'esperienza unica nel suo genere. La settimana ha visto il debutto di Diasen, azienda leader in soluzioni per la bioedilizia e per un'architettura sostenibile che promuove l'uso di materiali biofilici e innovativi che sposano la tradizione mediterranea con la modernità del design contemporaneo. Il punto focale è stata l'installazione "Il Bosco in una Stanza", firmata dall'industrial designer Giulio Iacchetti, esposta con grande successo nella Galleria Rossana Orlandi. L'opera, che rappresenta un tributo al Mediterraneo e all'ecosistema del sughero, grazie all'utilizzo di materiali biofilici e naturali ha riprodotto metaforicamente una sughereta offrendo un'esperienza sensoriale e creando connessioni profonde tra i visitatori e l'ambiente circostante. La partecipazione di Diasen - leader nel settore delle soluzioni per l'architettura green e il comfort sostenibile - alla Milano Design Week ha segnato, per l'azienda, un primo importante passo nel mondo del design. L'impegno nel promuovere l'uso di materiali di prossimità tipici della tradizione mediterranea, come il sughero, l'argilla, la calce e la pietra pomice, ha attirato l'attenzione di un pubblico internazionale sempre più attento al legame tra la bellezza, lo stile e le tematiche di benessere e sostenibilità. "Durante Milano Design Week 2024, abbiamo avuto l'onore di presentare non solo le nostre soluzioni innovative, ma anche la nostra visione per un futuro del design fondato sull'uso di materiali naturali e rigenerativi" - ha dichiarato Diego Mingarelli, fondatore e presidente di Diasen. "È stata la nostra prima partecipazione a questa straordinaria manifestazione milanese e sono rimasto profondamente colpito dalla incredibile varietà di esposizioni, dall'energia creativa che permeava l'intera manifestazione e dall'entusiasmo dei visitatori. Quest'esperienza indimenticabile ci ispira e motiva a continuare con sempre maggiore determinazione sulla nostra strada per innovare e promuovere una visione del design basata sul rapporto inscindibile tra funzionalità, bellezza, natura e comfort".

Contro l'eolico sul Monte Miesola si mobilita il territorio. Sotto la sigla "Comitati territoriali Riuniti", l'associazione per la valorizzazione del Monte Strega, il Comitato difesa Monte Mezzano, quello spontaneo di Coccore per la protezione dei paradisi naturali dell'Appennino, di Coldellanoce e il Comitato Tutela Ambiente San Donato e Sassoferrato si sono uniti contro il progetto del parco eolico grande 8 aerogeneratori alti 200 metri, 6 nel sassoferratese e 2 nel fabrianese, tra Rucce e Pantana. Comitati che hanno incontrato il sindaco Maurizio Greci. Ad aver

Comitati contro l'eolico sul Miesola

messo il fuoco alle polveri è stato la cordata Marco Caverni e le guide ambientali ed escursionisti Marco Giulietti, Fabio Pieri, Piergiorgio Salimbeni, Paolo Osmani e Giulia Belardinelli. Caverni era stato avvisato da Jacopo Angelini del Wwf di un progetto depositato a febbraio al Ministero. Lanciano l'idea di una "via col vento", 200 persone aderiscono. In parallelo, si organizza anche il Cai di Fabriano «Si tratta di una

fascia incontaminata, integra - spiega Marco Giulietti - che regala punti di vista più belli in assoluto nella valle che corre dal Furlo fino a Sibillini. Offre una splendida visuale sui monti, è denso di abbazie, terre di cammini e rientra nel panorama del Parco regionale del Monte Cucco. Un territorio ricco di biodiversità, di fauna, che ospita numerosi corridoi per gli uccelli e ha un sistema di praterie sommitali ricche per il pascolo e fonte di

alimentazione per i rapaci». Oltre alla bellezza, a rendere unico quel corridoio, è l'assenza di antropizzazione a pochi chilometri dei distretti industriali di Fabriano e Gualdo Tadino. «Purtroppo, molti dei migliori appezzamenti dove coltiviamo foraggio biologico e che servono da pascolo per il bestiame saranno espropriati» - denuncia Maurizio Ligi, il presidente della cooperativa agricola La Pantana.

La cooperativa ha 39 soci e dal 1985, mettendo d'accordo oltre cento proprietari ha riunito mille particelle di terreni incolti e abbandonati. «Abbiamo un allevamento bio allo stato brado di bovini, cavalli e cervi».

Le 8 pale avranno un impatto deleterio sulla cooperativa perché limiteranno l'accesso degli animali al pascolo, le azioni di decespugliamento e a contrasto dei fenomeni erosivi, porteranno al degrado del paesaggio, alla scomparsa dei prati e alla perdita definitiva di specie animali e vegetali.

Veronique Angeletti

Servizi digitali integrati

di ADELE BERIONNI*

Il Comune di Cerreto d'Esì è tra i vincitori del bando della Regione Marche "Servizi digitali integrati". Il contributo di 45.000 euro finanzia al 100% le spese che saranno sostenute per diffondere quello che la Regione Marche chiama "Borgo digitale diffuso", una nuova visione del territorio marchigiano, un luogo dove sperimentare le nuove tecnologie, favorendo non solo le opportunità di crescita e di sviluppo, ma anche di semplificazione ed accesso ai servizi per i cittadini.

Un nuovo sito a vocazione turistica, itinerari digitali, cartellonistica integrata con QR code: queste le principali attività che si andranno a finanziare. Il progetto presentato dal nostro Comune rappresenta un risultato storico non tanto per il contributo economico intercettato, quanto per la strategia e la volontà che rappresenta: per la prima volta anche a Cerreto si parla di promozione e valorizzazione del patrimonio in chiave turistica e lo si fa attraverso i più moderni strumenti digitali.

Nel periodo post pandemico il turismo è cambiato radicalmente così

come le esigenze dei viaggiatori: andare incontro ai nuovi trend è un dovere dell'amministrazione così come quello di includere il digitale tra i servizi erogati. E' altresì un impegno concreto dell'amministrazione Cambiamenti quello di mettere le basi per un nuovo sviluppo che non può più essere solamente in chiave industriale. "Stiamo vivendo un momento storico cruciale: grazie ai fondi della ricostruzione, ai progetti in corso di realizzazione con i bandi vinti del Gal, grazie alle altre risorse regionali e nazionali intercettate, Cerreto d'Esì sta conoscendo un vero processo di rigenerazione urbana. Il nostro territorio è inoltre quotidianamente attraversato da pellegrini che percorrono la tappa del Cammino dei Cappuccini che collega Fabriano a Poggio San Romualdo, numero destinato a crescere in vista del Giubileo 2025 e del 2028 anno in cui si celebrano i 500 anni dalla nascita dei Frati Minori Cappuccini" dichiara il sindaco Grillini, esprimendo soddisfazione per il risultato ottenuto. Il progetto che abbiamo

delineato nasce da una semplice constatazione: al momento i turisti o pellegrini che approdano a Cerreto effettuano una visita veloce e "disordinata", perdendosi nella rete dei vicoli del centro ma senza "viverli" veramente; alla ricchezza storica, artistica ed architettonica del nostro comune si contrappone la totale assenza di una strategia turistica e di valorizzazione dei luoghi: non esistono percorsi, né punti di accoglienza e informazione, né segnaletica che possano guidare il visitatore alla scoperta del Castello e dei suoi tesori. Inoltre, è assente un presidio sui media e social e non

è mai stato sviluppato un sito con vocazione turistica. Questo finanziamento ci dà l'opportunità di realizzare quanto come amministrazione avremmo voluto fare da tempo, mettere un primo tassello di una strategia di promozione dell'intero borgo, di creare una vetrina esperienziale di Cerreto grazie alla quale il visitatore può definire che tipo di esperienza vorrà vivere visitando il nostro territorio.

Nello specifico, grazie alle risorse, sarà realizzato:

- un innovativo sito del turismo che ospiterà una mappa interattiva di Cerreto, dove sarà possibile consultare schede informative dei punti di interesse e degli operatori economici arricchite di foto e video. Il nuovo sito dialogherà direttamente con il nascente portale turistico della Regione Marche in modo da amplificare il numero di potenziali turisti che si potranno raggiungere. Una sezione del nuovo sito sarà dedicata agli eventi volti a valorizzare Cerreto e le sue tradizioni che confluiranno automaticamente nel calendario regionale degli eventi.

- Saranno disegnati degli itinerari digitali che guideranno il turista alla scoperta delle nostre tradizioni artigianali, eno-gastronomiche, di luoghi particolari, aneddoti del nostro passato. Gli itinerari saranno tematicamente differenti (storico, culturale, religioso, enogastronomico) in modo da raggiungere e coinvolgere più gruppi possibili (famiglie, bambini, esperti d'arte, stranieri etc.). Tutti gli itinerari saranno disegnati in modo da includere non solo luoghi da scoprire ma anche attività commerciali.

- Sarà infine realizzato un nuovo sistema di cartellonistica integrata con il QR Code, che consentirà ai visitatori di avere tutte le informazioni sui luoghi da visitare senza bisogno di ulteriori guide o app, in modo da rendere più facile l'accessibilità e la fruibilità del nostro patrimonio. Ringraziamo infine le associazioni di categoria e la Pro Loco che in fase di ideazione della proposta progettuale hanno condiviso con noi gli obiettivi e la strategia di sviluppo territoriale, sottoscrivendo un accordo di collaborazione per la realizzazione di questo intervento strategico.

*consigliere comunale con deleghe all'Innovazione tecnologica



La raccolta comunale dei tappi di plastica

Continua la raccolta comunale dei tappi di plastica promossa dal Comune di Cerreto d'Esì, San Vincenzo de' Paoli e cooperativa Kursana, ente gestore delle residenze protette cittadine. Dopo il lancio della raccolta, avvenuto circa un anno fa, - dichiara la vice sindaco Michela Bellomaria - i cittadini cerretesi hanno subito aderito con entusiasmo e tanta sensibilità, tanto

che, nelle scorse settimane, sono stati donate alcune attrezzature necessarie agli ospiti della residenza protetta Giovanni Paolo II, frutto proprio di questa raccolta. A seguito di questo straordinario successo, si è ritenuto importante rilanciare l'iniziativa, ormai parte integrante della nostra comunità. Ricordiamo che la raccolta tappi si svolge a favore delle residenze pro-

tette: il ricavato, infatti, è devoluto all'acquisto di presidi ed ausili.

Aderire alla raccolta è molto semplice: basta infatti conferire i tappi all'interno del contenitore posto nel cortile della residenza protetta Giovanni Paolo II. Con questa modalità si vuole anche favorire la socializzazione e l'integrazione degli anziani ospiti nella vita comunitaria di Cerreto d'Esì. La vice sindaco Bellomaria esprime grande soddisfazione e desidera ringraziare

la presidente della San Vincenzo de' Paoli Lucia Mari, tutti i volon-



tari che si sono da sempre impegnati nella raccolta. Parallelamente un grande ringraziamento va alla coordinatrice e a tutta l'equipe Kursana che si impegnano quotidianamente per favorire questa campagna di sensibilizzazione ambientale e sociale.

Sarà possibile conferire i tappi raccolti e salutare gli anziani ospiti nei seguenti orari: la mattina dalle 9.30 alle 11.30, il pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30.

Celebrazioni del 25 aprile con la cittadina di Antillo

Giovedì scorso si sono svolte le celebrazioni racchiuse nel ricco programma per il 25 aprile, promosse dal Comune di Cerreto d'Esì e dalla sezione cittadina dell'Anpi.

Il 79° anniversario verrà ricordato per molto tempo e tramandato ai posteri per la presenza delle massime istituzioni e dei cittadini di Antillo (provincia di Messina), paese natale di Giuseppe Chillemi, giovane partigiano che sacrificò la sua vita per difendere Cerreto d'Esì e a cui la nostra comunità ha dedicato una via ed un murale. Presso piazza Marconi, l'arciprete parroco don Ferdinando Dell'Amore ha raccolto i partecipanti in preghiera e ha benedetto le corone di alloro, prima della partenza del lungo corteo che si è fermato presso il murale del partigiano, nei pressi della stazione. Di fronte a questa opera celebrativa, la vice sindaco Michela Bellomaria ha letto le struggenti e toccanti pagine del libro di Bartolo Ciccardini "la resistenza di una comunità" che descrivono in maniera dettagliata le concitate ore della liberazione di Cerreto d'Esì e gli ultimi istanti di vita di Giuseppe Chillemi. La comunità antillesse ed i cerretesi si sono uniti in un silenzio carico di commozione che ha lasciato spazio all'intervento della presidente Anpi Mina Fortunati che ha voluto ribadire i valori della resistenza, di libertà e di democrazia che anche oggi vanno alimentati e difesi. Il sindaco di Antillo, Davide Paratore, ha ringraziato e salutato con grande affetto e stima istituzionale il sindaco David Grillini e tutta la comunità cerretese che, da decenni, onorano la memoria del loro concittadino Giuseppe Chillemi. Paratore, in un intervento

molto appassionato, ha anche donato al sindaco Grillini una preziosa pergamena, simbolo di amicizia tra i due Comuni, non dimenticando di onorare anche la presidente Anpi Fortunati ed il presidente onorario, Alberto Biondi. Il sindaco David Grillini, presso il monumento ai caduti all'interno dei giardini pubblici Luciano Mari, ha ringraziato tutti i cittadini e le associazioni presenti, salutandoli calorosamente il sindaco, la Giunta e i cittadini antillesi a cui ha voluto donare una targa in ricordo di

questa storica giornata. Nel suo profondo intervento, il primo cittadino cerretese ha voluto contestualizzare i pericoli che la democrazia corre anche ai giorni nostri, evidenziando come la Resistenza e la Costituzione abbiano dotato l'Italia e tutti i cittadini degli anticorpi necessari alla difesa della libertà.

Il robusto programma si è concluso in via Battisti, dove è stato ufficialmente intitolato un ponte a Sebastiano Cossa, il falegname del paese che lo ricostruì, permettendo in maniera

determinante, il passaggio delle truppe e la Liberazione di Cerreto d'Esì. La sua vita, la passione politica ed il suo ingegno sono stati pubblicamente ricordati dalla nipote e da tutta la famiglia presente.

In conclusione, l'amministrazione comunale

esprime grandissima soddisfazione per lo straordinario esito delle celebrazioni per il 25 aprile e dei valori di democrazia e di libertà che sono stati rinnovati con vigore e vivacità.

Un 25 aprile epico, speciale, memorabile, nel segno dell'amicizia tra le comunità di Cerreto d'Esì e di Antillo nel nome di Giuseppe Chillemi: le sue gesta eroiche, il coraggio dimostrato nel difendere un paese a lui sconosciuto, il nostro paese, legheranno in maniera indissolubile le due comunità.



Ultimati i lavori di messa in sicurezza dei corsi d'acqua

Abbiamo ultimato - dice il sindaco Grillini - lavori di sistemazione dei letti dei corsi d'acqua. Dopo l'intervento dell'Esino, già descritto, del tratto di Monte Rustico, ci siamo occupati di via Campodonico, di un tratto zona via Incavata e del fosso della Venza, che ha richiesto interventi specie nell'area a valle della Airforce e nell'alluvionata zona di via Dante. I fenomeni piovosi hanno dato un primo conforto sull'efficacia delle opere eseguite".

CHIESA

Il Vescovo di Ascoli sarà alla guida anche di San Benedetto del Tronto

La nomina di Mons. Palmieri

di NAZZARENO MARCONI*

Giovedì scorso è stata comunicata la decisione del Papa di nominare S.E. Mons. Giampiero Palmieri, attuale Vescovo di Ascoli Piceno, anche Vescovo di S. Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto. Come già per Camerino-San Severino e Fabriano-Matelica e poi Pesaro e Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado, nelle Marche e varie altre Diocesi in Italia, dal 2019 ad oggi sono già più di 15 le Diocesi che Papa Francesco ha unito in questo modo; cioè conservando la distinzione delle strutture diocesane originali, ma ponendovi a capo un solo vescovo ed incoraggiando così un cammino che porti sempre più ad una integrazione dei servizi e dalla vita pastorale tra le Diocesi vicine. Da tempo si parlava di questa possibilità anche per San Benedetto ed Ascoli essendo vicine, territorialmente quasi intrecciate ed appartenendo alla stessa provincia. Il pensiero del Santo Padre, che ha più volte espresso, è che in un mondo che diventa sempre più grande ed interconnesso,

anche la Chiesa deve imparare sempre meglio a camminare insieme nei territori e fra le città vicine. Questo "camminare insieme", che nella lingua della Chiesa si chiama Sinodo, è quello che il Papa chiede alle Diocesi unite nella persona di un solo vescovo, ma anche alle Diocesi di una regione, unite dall'amicizia e dalla collaborazione tra i vescovi che le guidano e che oggi più che mai debbono sentirsi fratelli e compagni di strada.

In un mondo che si divide e scatena guerre tra vicini, la Chiesa profeticamente chiede ai credenti di rafforzare anche visibilmente, i segni del fatto che siamo tutti fratelli nella fede e membra di una sola Chiesa.

In questo momento è doveroso un grazie sincero a Mons. Carlo Bresciani, che ha servito la Diocesi di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto per 10 anni. Come un grazie va anche a Mons. Giampiero Palmieri che con generosità si assume il compito di portare avanti questo servizio per il bene della Chiesa.

*Presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana

Adorazione eucaristica per tutti i catechisti

Giovedì 16 maggio a Sassoferrato

L'Ufficio Catechistico della Diocesi di Fabriano - Matelica è lieto di invitare tutti i catechisti della diocesi all'Adorazione Eucaristica che si terrà **giovedì 16 maggio** alle ore 21.15 a Sassoferrato nella chiesa di Santa Teresa d'Avila. Come lo scorso anno, concluderemo gli appuntamenti del nostro anno pastorale con la preghiera comunitaria dinanzi a Gesù Eucarestia per affidarGli le nostre preghiere e il nostro operare. Nell'Adorazione precedente, ci siamo concentrati sulla relazione personale di ciascuno di noi con Dio, mentre questa volta il filo conduttore sarà la relazione tra noi Suoi figli: noi esseri umani viviamo di relazioni che sono belle e fondamentali ma, spesso, complicate e condizionate dai nostri limiti e dalle nostre fragilità che possono portarci lontani da quella felicità che il Signore ha pensato per noi. Nel ritrovarci insieme davanti al Santissimo come Sua Chiesa, come figli di un unico Padre, chiederemo al Signore di aiutarci nel vivere le nostre relazioni affinché, pieni di luce e accompagnati dal Suo Amore e dalla Sua Parola, possiamo essere testimoni credibili per i ragazzi che ci sono stati affidati e anche per ogni persona che abbiamo il dono di poter incontrare. Invitiamo tutti i catechisti a partecipare a questo importante momento pensato con amore per ciascuno di noi e a fare ognuno un piccolo passo per sentirci tutti più uniti. Vi aspettiamo con affetto.

Equipe Ufficio Catechistico



La chiesa di Santa Teresa d'Avila

Con il Collegio Gentile pellegrini a Loreto

Nel comunicarvi il pellegrinaggio che si svolgerà a Loreto, organizzato dal Collegio Gentile il giorno 16 maggio "Un atto di amore a Maria", non possiamo non raccontarvi del pellegrinaggio-gita a "Sotto il Monte", nel luogo Santo dove nacque Angelo Roncalli il futuro Giovanni XXIII.

Siamo partiti da Fabriano presto, ma abbiamo raggiunto la meta in perfetto orario, rimanendo piacevolmente sorpresi e colpiti dalla cura e dal silenzio del piccolo paese. Fratello Lodovico ci ha subito introdotto alla singolare figura di Giovanni XXIII, sottolineando il decennale della sua proclamazione a Santo da parte di Papa Francesco il 27 aprile 2014. Successivamente ha messo in evidenza l'intensa vita vissuta e la profonda personalità religiosa, liturgica, pastorale riassumibile nell'esortazione apostolica "Pacem in Terris" indirizzata a tutti gli uomini di buona volontà e la basilare e necessaria collaborazione tra uomini di Fedi diverse.

Nel primo pomeriggio dopo la visione di un filmato ci siamo recati alla bellissima dimora di San Giovanni. Grazie alla laboriosa sobria e precisa ricostruzione del suo segretario Monsignor Loris Capovilla, cultore della



sua memoria, della sua linea pontificale ed interpretazione del linguaggio cristiano (la visita vale veramente il tempo investito). Al termine della serata su sollecitazione di Fratello Lodovico ognuno dei partecipanti ha espresso e commentato la giornata piena

di emozioni, religiosità e armonia. Il mattino del secondo giorno ci siamo diretti a Monza ed abbiamo visitato il Duomo: ammirando la famosissima corona ferrea di Teodolinda Regina dei Longobardi che ebbe il merito di convertire il suo popolo alla religione cattolica e la splendida cappella in particolare l'affresco dell'albero della vita con il Cristo nonché il fantastico Rosone; il tutto inserito nella struttura architettonica barocca.

Ripartiti con meta Busnago, nel Collegio Sant'Antonio dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia, abbiamo assistito alla Messa officiata da Fratello Lodovico. Infine dopo un pranzo a base di prodotti tipici locali i partecipanti lieti e tranquilli hanno parlato delle belle emozioni provate nonché del viaggio così e ben organizzato, giungendo, grazie anche al supporto di Marco l'autista, a destinazione.

Vi aspettiamo a Loreto il 16 maggio per onorare Maria nel mese a lei dedicato.

I partecipanti del pellegrinaggio

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 12 maggio Dal Vangelo secondo Marco (Mc 16,15-20)

Una parola per tutti

Nella festa dell'Ascensione del Signore si celebra la piena e gloriosa manifestazione di Cristo risorto. Il Messia, che ha vinto la morte donando totalmente la sua vita, è stato chiamato dal Padre nella Gerusalemme celeste da lui stesso annunciata. L'Ascensione ci assicura che Gesù è andato tra le braccia dell'Altissimo e che anche noi un giorno saremo con lui. Terminato il periodo in cui Dio è presenza visibile sulla terra, si apre il tempo della nuova esistenza del Salvatore che guida l'uomo attraverso l'azione dello Spirito Santo. La missione di salvezza verrà portata avanti attraverso la sua Chiesa, dagli apostoli, incaricati di ammaestrare le genti, e da tutti i credenti che, giorno dopo giorno, costituiscono la comunità ecclesiale. Infatti lo Spirito, effuso su tutti i popoli, proclamerà il nuovo Regno di Dio, capace di vincere ogni sorta di male e di tentazione. I cristiani possono rimanere "feriti" dal peccato e dalle sventure, ma non moriranno e nel nome del Signore avranno il dono di salvare tanti altri fratelli.

Come la possiamo vivere

- Ai discepoli, a ciascuno di noi viene chiesto di annunciare il Vangelo della vita, fonte di speranza e forza contro le prove e le difficoltà.
- Gesù ascende al cielo perché ogni credente si senta corresponsabile e coerede del suo progetto di salvezza. La nostra meta è il cielo, il "tesoro" è la vita eterna. Stacciamoci dalle cose di questo mondo che passano, rendendo grazie e beneducendo il prossimo con le nostre azioni e le nostre opere.
- L'uomo di fede, consapevole della forza spirituale ricevuta, è in grado di compiere gli stessi segni e prodigi di Cristo che addirittura ha promesso: "Farete cose più grandi di me". Nel desiderio di santità e di umiltà è possibile entrare nello spazio infinito dell'amore senza limiti.
- Il cristiano è sempre orientato alla conversione, un cammino che dura tutta una vita. Testimoniamo il Risorto con comportamenti sani e coerenti esigendo da noi stessi il cambiamento anziché pretenderlo dagli altri!

L'uomo, non cibo per algoritmi: la comunicazione resti umana

Nel messaggio per la 58.ma Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, il Papa riflette su opportunità e rischi dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie

Fake news e deep fake, echo chambers, machine learning, social media. Nuovi strumenti, nuovi canali, nuove opportunità ma, allo stesso tempo, nuove «patologie» e insidie soprattutto per il campo della comunicazione che rischia di finire oggetto «l'inquinamento cognitivo», cioè l'alterazione della realtà tramite false narrazioni, falsi messaggi vocali e false fotografie (anche il Papa ne è stato oggetto), o l'annullamento del prezioso ruolo dei reporter sul campo, in particolare negli scenari di guerra.

Papa Francesco torna a riflettere sull'IA nel suo Messaggio per la 58.ma Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che si celebra domenica 12 maggio sul tema «Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana». Nel documento firmato a San Giovanni in Laterano per il 24 gennaio, festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, Francesco guarda con ammirazione e preoccupazione all'evoluzione dei sistemi che stanno «modificando in modo radicale anche l'informazione e la comunicazione» e, «alcune basi della convivenza civile». Si tratta di un cambiamento che coinvolge tutti, non solo i professionisti.

L'importanza dei reporter

Il pensiero del Papa è in particolare al mondo del giornalismo, al racconto delle guerre e a quella «guerra parallela» tramite campagne di disinformazione. «Quanti reporter sono feriti o muoiono sul campo per permetterci di vedere quello che i



loro occhi hanno visto – scrive Francesco -. Solo toccando con mano la sofferenza dei bambini, delle donne e degli uomini, si può comprendere l'assurdità delle guerre».

L'uso dell'intelligenza artificiale potrà contribuire positivamente nel campo della comunicazione, se non annullerà il ruolo del giornalismo sul campo, ma al contrario lo affiancherà; se valorizzerà le professionalità della comunicazione, responsabilizzando ogni comunicatore; se restituirà ad ogni essere umano il ruolo di soggetto, con capacità critica, della comunicazione stessa. Non irrigidirsi davanti al nuovo, ma restare sensibili a ciò che non è umano.

Dinanzi all'accelerazione della diffusione di «meravigliose invenzioni» che suscita «uno stupore che oscilla tra entusiasmo e disorientamento», il Papa invita a domandarsi: «Come possiamo rimanere pienamente umani e orientare verso il bene il cambiamento culturale in atto?». Intanto, «conviene sgombrare il terreno dalle letture catastrofiche e dai loro effetti paralizzanti»; quindi, come affermava Romano Guardini, «non irrigidirsi contro il "nuovo" nel tentativo di conservare un bel mondo condannato a sparire». Al tempo stesso, però, bisogna rimanere «sensibili» a tutto ciò che è «distruittivo» e «non umano». Bisogna, cioè, ripartire dal cuore «in quest'epoca che rischia di essere ricca di tecnica e povera di umanità». Serve sapienza, afferma ancora Francesco, e non possiamo pretenderla dalle macchine. Non si tratta di esigere dalle macchine che sembrino umane. Si tratta piuttosto di svegliare l'uomo dall'ipnosi in cui cade per il suo delirio di onnipotenza, credendosi soggetto totalmente autonomo e autoreferenziale, separato da ogni legame sociale e dimentico della sua creaturalità.

Il pericolo delle fake news

È una tentazione antica, infatti, quella dell'uomo, di «diventare come Dio senza Dio». E «ogni prolungamento tecnico dell'uomo può essere strumento di servizio amorevole o di dominio ostile», sottolinea il Papa. «I sistemi di intelligenza artificiale

possono contribuire al processo di liberazione dall'ignoranza e facilitare lo scambio di informazioni tra popoli e generazioni diverse». Possono, però, essere pure strumenti di «inquinamento cognitivo», cioè di quelle fake news che si avvalgono del deep fake, la «creazione» e «diffusione di immagini che sembrano perfettamente verosimili ma sono false (è capitato anche a me di esserne oggetto)», o di «messaggi audio che usano la voce di una persona dicendo cose che la stessa non ha mai detto». La simulazione alla base «diventa perversa là dove distorce il rapporto con gli altri e la realtà», ammonisce il Pontefice.

Opportunità e rischi dei social

Si sofferma poi sui social media, anch'essi «strumenti che nelle mani sbagliate potrebbero aprire scenari negativi. Come ogni altra cosa uscita dalla mente e dalle mani dell'uomo, anche gli algoritmi non sono neutri» annota il Papa, chiedendo di «agire preventivamente», proponendo modelli di regolamentazione etica. L'appello è di nuovo alla Comunità internazionale a formulare «un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme».

Grandi possibilità di bene accompagnano il rischio che tutto si trasformi in un calcolo astratto, che riduce le persone a dati, il pensiero a uno schema, l'esperienza a un caso, il bene al profitto, e soprattutto che si finisca col negare l'unicità di ogni persona e della sua storia, col dissolvere la concretezza della realtà in una serie di dati statistici.

«La rivoluzione digitale può renderci più liberi», aggiunge poi il Pontefice, sottolineando che tuttavia «non è accettabile che l'uso dell'intelligenza artificiale conduca a un pensiero anonimo, a un assemblaggio di dati non certificati, a una deresponsabilizzazione editoriale collettiva». La rappresentazione della realtà in big data rischia di «danneggiare la nostra stessa umanità».

Domande cruciali

Da qui una serie di domande per riflettere sul presente e sul futuro, punto centrale dell'intero Messaggio: Come tutelare la professionalità

e la dignità dei lavoratori nel campo della comunicazione e della informazione, insieme a quella degli utenti in tutto il mondo? Come garantire l'interoperabilità delle piattaforme? Come far sì che le aziende che sviluppano piattaforme digitali si assumano le proprie responsabilità rispetto a ciò che diffondono e da cui traggono profitto, analogamente a quanto avviene per gli editori dei media tradizionali? Come rendere più trasparenti i criteri alla base degli algoritmi di indicizzazione e de-indicizzazione e dei motori di ricerca, capaci di esaltare o cancellare persone e opinioni, storie e culture? Ancora il Papa chiede: Come garantire la trasparenza dei processi informativi? Come rendere evidente la paternità degli scritti e tracciabili le fonti, impedendo il paravento dell'anonimato? Come rendere manifesto se un'immagine o un video ritraggono un evento o lo simulano? Come evitare che le fonti si riducano a una sola, a un pensiero unico elaborato algoritmicamente? E come invece promuovere un ambiente adatto a preservare il pluralismo e a rappresentare la complessità della realtà? Come possiamo rendere sostenibile questo strumento potente, costoso ed estremamente energivoro? Come possiamo renderlo accessibile anche ai paesi in via di sviluppo?

Nuove schiavitù e conquiste di libertà

Dalle risposte a questi interrogativi, «capiremo se l'intelligenza artificiale finirà per costruire nuove caste basate sul dominio informativo, generando nuove forme di sfruttamento e di disuguaglianza» oppure, insiste Francesco, se «porterà più eguaglianza», promuovendo una corretta informazione e una maggiore consapevolezza del passaggio di epoca. Da una parte si profila lo spettro di una nuova schiavitù, dall'altra una conquista di libertà; da una parte la possibilità che pochi condizionino il pensiero di tutti, dall'altra quella che tutti partecipino all'elaborazione del pensiero. La risposta non è scritta, dipende da noi: «Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore».

SS Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- S. Maria in Campo
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S. Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Intelligenza artificiale: Corrado (Cei), «la posta in gioco è molto alta»

«Se ne sta parlando e questo è un primo risultato da leggere positivamente. La constatazione non intende sminuire, ma sottolineare l'impegno in atto. L'intelligenza artificiale, tema proposto da Papa Francesco per l'ormai imminente Giornata mondiale delle comunicazioni sociali (domenica 12 maggio), pur nella sua complessità, ha sollecitato la vivacità del territorio con diverse iniziative». Lo mette in evidenza il direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, Vincenzo Corrado. «C'è un bisogno di conoscenza e, dunque, di consapevolezza di questioni che non sono semplicemente tecniche o tecnologiche», osserva, aggiungendo che «al centro di ogni sviluppo c'è sempre la persona umana». «Il progresso non è mai qualcosa di contorno, ma incide in modo massivo a livello antropologico, influenzando e determinando la socialità», prosegue Corrado, secondo cui «la posta in gioco è molto alta. La partita è appena iniziata». «E – conclude – come ricorda il Papa nel messaggio per la Giornata mondiale: «Spetta all'uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza»».

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN NICOLO'

Giovedì 16 maggio
ricorre il 13° anniversario
della scomparsa dell'amata

ELEDA EUSTACCHI CAMMORANESI

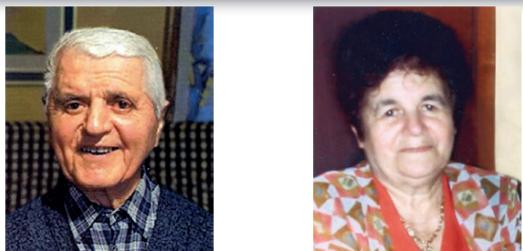
i figli, la nuora, il genero, i nipoti e tutti coloro che l'hanno amata
la ricorderanno insieme al marito

ARDUINO (Peppino)

S.Messa giovedì 16 maggio alle ore 18.30.

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Lunedì 13 maggio
ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato

PIETRO CAMPIONI

i figli Gianni e Maria Grazia, la nuora Maria, il genero Lamberto, la nipote
Federica con Daniele, i fratelli, la sorella e i parenti lo ricordano con affetto.
S.Messa lunedì 13 maggio alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà
ricordata anche la moglie

IDA PIERMARTINI

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Giovedì 16 maggio
ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amata

AURELIA CIAPPELLONI ved. ROSSI

i figli, il genero, i nipoti e i parenti la ricordano con affetto.
S.Messa giovedì 16 maggio alle ore 18. Durante la celebrazione
sarà ricordato anche il marito

AUGUSTO ROSSI

si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

*"Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami:
il tuo sorriso è la mia pace" (Sant'Agostino)*

ANNUNCIO



Sabato 4 maggio, a 87 anni

è mancato all'affetto dei suoi cari

ROMILDO LATTANZI

Lo comunicano la figlia Maria Luisa,
i nipoti Tommaso, Tiziana con
Jacopo ed Angelica, i pronipoti Elia,
Enea ed Enrico, il fratello Silio con
Stella ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 5 maggio, a 87 anni

è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSA STROPPA

"ROSINA" ved. CUCCHI
Lo comunicano il figlio Osvaldo con
Silvia ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Sabato 4 maggio, a 72 anni

è mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI BARBAROSSA**(NANNI)**

Lo comunicano Fabiola, le figlie
Greta con Marco e Claudia con
Emanuele, i nipoti Enea e Riccardo,
le sorelle Maria, Rita e Santa,
i fratelli Pietro e Nello, i cognati,
le cognate ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Domenica 5 maggio, a 92 anni

è mancata all'affetto dei suoi cari

TERESA NUCCI**ved. PICCHIO**

Lo comunicano le figlie Graziella
con Mario e Paola con Mauro, i
nipoti Alessandro con Elizabeth,
Barbara con Francesco, Aldo con Lucia
e Valerio, i pronipoti Carlos, Luis ed
Eric, la sorella Palmira, la cara Ljuba
ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN GIUSEPPE LAVORATORE

Nell'anniversario della scomparsa delle amate

MARGHERITA GUGLIELMI**ved. BUSINI**

11° anniversario

i familiari tutti le ricordano con affetto. S.Messa giovedì 16 maggio alle

ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**ELISABETTA BUSINI**

6° anniversario

TRIGESIMO



CHIESA della MISERICORDIA

Giovedì 9 maggio
ricorre il trigesimo

della scomparsa dell'amato

ELIO PECCI

La moglie Maria, i figli Sonia con
Enrico e Samuele con Alice, il
nipote Giammarco ed i parenti tutti
lo ricordano con affetto. S.Messa
giovedì 9 maggio alle ore 18. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



10.05.2015 10.05.2024

ELDA GIONCHETTI**ved. CICONCELLI**

A 9 anni dalla sua morte, il figlio ed
i parenti la ricordano con immutato
amore a chi l'ha conosciuta ed
amata. S.Messa sabato 11 maggio
alle ore 18.15 nella chiesa di San
Venanzio.

ANNUNCIO



Sabato 4 maggio, a 62 anni

è mancata all'affetto dei suoi cari

KATYA GIORGIEVA**in TANGANELLI**

Lo comunicano il marito Gianni, i
figli Tervel con Sara e Simone, la
cugina Evelina, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 28 aprile, a 94 anni

è mancata all'affetto dei suoi cari

BRANDINA GATTOCCI**ved. BARBAROSSA**

Lo comunicano i figli Giovanni con
Donatella, Romano con Mariella,
Mario con Paola, la nuora Luciana,
i nipoti Michela, Marco, Luca, Ales-
sio, Francesca e Sara, i pronipoti
Manuel, Brando, Viola ed Anna, la
cognata Wilma ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



*"Non piangete la mia assenza,
sentitemi vicino e parlatemi,
io vi amerò dal cielo
come vi ho amato sulla terra".*

Domenica 12 maggio
ricorre l'8° anniversario
della scomparsa dell'amato

LUCIANO BAROCCI

Il figlio Lorenzo, nel ricordarlo con
affetto a quanti lo conobbero, farà
celebrare una S. Messa in suffra-
gio, domenica 12 maggio alle ore
11.15 presso la chiesa della Sacra
Famiglia di Fabriano. Ringraziando
tutti coloro che si uniranno nelle
preghiere.

ANNIVERSARIO

**MAURO CAMPIONI**

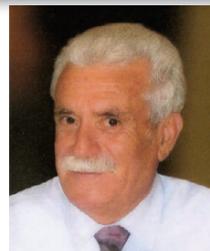
14.5.2008 14.05.2024

*"Sei e sarai sempre nel nostro**cuore e nei nostri pensieri"*

S.Messa martedì 14 maggio nella
chiesa parrocchiale di Valleremita
alle ore 16.

Gabriele e i tuoi familiari

ANNIVERSARIO



Giovedì 16 maggio,

ricorre l'11° anniversario

della scomparsa di

SILVANO VILLANI

La moglie, le figlie, i generi e i nipoti
lo ricordano alle ore 18 nella chie-
sa di San Giuseppe Lavoratore. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.
Sono trascorsi 11 anni dalla tua
scomparsa, hai lasciato un grande
vuoto, ma sei sempre nei nostri
pensieri.

*Tua moglie, le figlie, i generi
e soprattutto i tuoi nipoti e le
persone che ti hanno
conosciuto*

ANNUNCIO



Giovedì 2 maggio, a 79 anni

è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSINA PELLEGRINI**in SOLAZZI**

Lo comunicano il marito Giancarlo,
la figlia Alida, l'adorata nipote Au-
rora, i cugini ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 30 aprile, a 96 anni

è mancata all'affetto dei suoi cari

SANTE CECCONI

Lo comunicano i figli Gabriella e
Sergio, il genero Giuseppe, la nu-
ora Stefania, i nipoti Andrea con Wil-
ma, Gabriele con Silvia e Stefania,
il pronipote Raffaele ed i parenti
tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Lunedì 6 maggio, a 76 anni

è mancata all'affetto dei suoi cari

LEONELLA BICCUCCI**in COSTARELLI**

Lo comunicano il marito Franco, i
figli Marco con Linda e Monica con
Alfredo, i nipoti Andrea, Sofia, Ce-
cilia e Giada, la sorella Maddalena
ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Giovedì 16 maggio
ricorre il 13° anniversario

della scomparsa dell'amata

RITA FIORETTI**in GUERCI**

Il marito, i figli, i nipoti ed i parenti
la ricordano con immutato affetto.
S.Messa giovedì 16 maggio alle ore
18; durante la celebrazione saran-
no ricordati anche i suoceri **GIU-
SEPPE e IDA**. Si ringrazia chi si
unirà alle preghiere.

RINGRAZIAMENTO

La sorella Nella, la cognata Marisa,
il cognato Luigi, i nipoti, i pronipoti
della cara

TINA GRIFONI

ringraziamo sentitamente quanti,
in vari modi, si sono uniti al lutto.

In particolare ringraziamo tutto
il personale del reparto Hospice
dell'ospedale di Fabriano.

Marchigiano

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Materica (MO) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Materica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE - MARMI - FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Materica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Materica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
24 ore su 24
anche festivo

IMPIGLIA CAV.
PIRO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA'
PROFESSIONALITA'

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CULTURA

La storia del sacerdote messa
in scena al don BoscoDon Davide Berrettini,
una storia di altruismo

di TIZIANA FENUCCI

Don David Berrettini un uomo sensibile e dedito all'aiuto del prossimo, innamorato della vita e delle piccole gioie quotidiane, come la musica, i colori di un tramonto sulle montagne, i suoni della natura. Una sensibilità messa al servizio della comunità di fedeli, non negando aiuto e protezione a nessuno. Questi i tratti di un animo nobile, elevato, emersi dalla cura narrativa della pièce dello scrittore jesino Vittorio Graziosi "Un eroe da conoscere. La storia di Don David Berrettini", messa in scena al teatro San Giovanni Bosco di Fabriano, il 24 aprile scorso, dalla compagnia Arte & Dintorni, per la regia di Marco Panfili.

La storia si ispira alle vicende - raccolte nell'omonimo libro di Valerio Anderlini - del parroco di Marischio, cittadina del fabrianese in cui venne fucilato poco prima della Liberazione, il 19 giugno del '44, per mano dei nazifascisti, in cambio della vita di 19 civili tenuti sotto sequestro dalle truppe tedesche.

Don David, originario di Gualdo Tadino, cittadina in cui la pièce ha debuttato pochi mesi fa, aveva solo 36 anni quando è stato ucciso. Nell'80esimo anniversario del tragico evento la parrocchia di Marischio, oggi guidata da don Luigi Marini, ha deciso di celebrarne il ricordo ospitando lo spettacolo di Arte & Dintorni, nel teatro della parrocchia della Misericordia, guidata da don Umberto Rotili.

Sul palco l'interpretazione puntuale e acuta di Giovanni Biscontini, nei panni di Don David, in un atto unico che ha messo in luce il grande valore umano ed empatico del parroco, ma anche le fragilità e i dubbi durante la fuga nei boschi, quando comprese che le truppe tedesche volevano arrestarlo. L'alternanza di musiche evocative e monologhi ricchi di pathos, hanno consegnato al pubblico il viaggio tra i pensieri del giovane, la paura di morire, di dover rinunciare troppo presto alla meraviglia della vita, fatta di cose semplici, dall'amore dei parrocchiani.

Ma fu proprio questo amore a suscitare in lui un atto di coraggioso altruismo, il ritorno a Marischio per consegnarsi ai nazifascisti, in cambio della vita di 19 civili, gli abitanti della sua comunità sequestrati dai militari. Minacciavano di ucciderli e di mettere a fuoco la città se Don David non si fosse consegnato. In scena il passo deciso con cui il giovane parroco andò dritto nelle mani dei suoi carnefici, poi l'arresto e la barbara fucilazione. Una vita sacrificata per l'amore del prossimo, quando mancavano solo pochi giorni alla fine della guerra.

«Quando ho letto la storia di don David Berrettini ho sentito l'esigenza di far conoscere al pubblico il coraggio e la bontà d'animo di questo personaggio, dalla grande fede e moralità - ha spiegato lo scrittore Vittorio Graziosi -, che nonostante si fosse dato alla fuga nei boschi vicini a Gualdo Tadino per scappare dai nazisti, fece ritorno a Marischio per salvare 19 abitanti tenuti sotto sequestro dalle truppe tedesche».

Don David era anche uno scrittore, di storie edificanti di vita religiosa e di fede. «Leggendo i suoi tre romanzi dattiloscritti, si evincono la grande sensibilità, l'amore per la vita e gli esseri viventi, lui che dava ospitalità a tutti senza fare distinzioni, che fossero fascisti o partigiani. Sono doti per le quali meritava di essere commemorato» ha evidenziato Graziosi.

«Sono onorato di aver messo in luce la verità della storia, la sua fuga iniziale, infatti, fu mal interpretata dai parrochiani che hanno creduto volesse egoisticamente mettersi in salvo, poi la realtà dei fatti è venuta a galla - attestata anche dal grande sacrificio compiuto dall'uomo - e a don Berrettini è stata attribuita la medaglia d'oro al valore civile».

Verità emersa anche dalle riflessioni dello storico locale Terenzio Baldoni, intervenuto a fine spettacolo per fornire una ricostruzione storica della vicenda, sulla base di fonti storiche attendibili, dalle quali si evince l'accanimento delle truppe tedesche nei confronti di Don David e la volontà di toglierlo di mezzo prima che finisse la guerra, forse perché sapeva troppo o forse perché era stato testimone di fatti che avrebbe potuto riferire.

Una storia di coraggio e altruismo che meritava di essere portata alla luce per non dimenticare le conseguenze dell'odio e dei conflitti portati dalla guerra, per ricordare che l'amore per il prossimo, l'umanità e la fratellanza fioriscono anche tra le bombe, ma soprattutto per farsi promotrice di pace.

La storia e la società

Stefano Gatti ricostruisce Fabriano:
gli anarchici, l'Unità e la Liberazione

Il fabrianese Stefano Gatti (laureato in Storia a Bologna e in Psicologia a Perugia, insegnante di lettere all'Itas Vivarelli) è ricercatore e scrittore con all'attivo molte pubblicazioni. Due i libri usciti nel 2024. Il primo, *Il comunitarismo industriale di Elton Mayo* (edito da Il Formichiere), come riportato nel retro della copertina, analizza il filo conduttore che lega Owen, Mayo e Cucinelli: è il comunitarismo industriale. Lo elaborano, nel XX° secolo, Elton Mayo e il suo collega Fritz J. Roethlisberger. Robert Owen ne è l'antesignano, Brunello Cucinelli l'erede a cavallo di due secoli. La dimensione sociale all'interno delle organizzazioni aziendali è dirimente e genera produttività. La fabbrica rappresenta dunque una comunità, una cellula sociale, la cui finalità, sostiene Gatti, è il benessere materiale e spirituale degli individui che la compongono. Il capitalismo non va abbattuto, ma modificato per essere finalizzato non al profitto del padronato, bensì alla realizzazione lavorativa, sociale, umana e anche culturale del lavoratore, suggerisce il saggista fabrianese. Il senso di appartenenza ad un gruppo è più importante di qualsiasi miglioramento o peggioramento dell'ambiente di lavoro, dimostrano a Chicago Mayo e Roethlisberger, che coniano la definizione divenuta celebre di "effetto Hawthorne". Il secondo libro del 2024 di Stefano Gatti si intitola *Anarchici a*

Fabriano. Dall'Unità alla Liberazione (Il Formichiere, 2024). «Gli anarchici, i repubblicani, i socialisti sono i protagonisti, con le loro lotte, con i loro giornali, con le loro cooperative, della vita sociale, politica, sindacale di quella che io definisco l'altra Fabriano», riferisce l'autore. Una Fabriano solidale, operaia, cartara, rivoluzionaria: sovversiva per dirla con il linguaggio di allora. Una Fabriano che chiaramente non c'è più e di cui è anche difficile ritrovare le tracce, perché nel 1951 perderà consenso al cospetto della Democrazia Cristiana di Aristide Merloni. Il 1951 è un anno di svolta perché le elezioni comunali vinte da Merloni (che diventerà sindaco) rappresentarono molto di più di una vittoria elettorale. Si trattò del trionfo del "modello Merloni", di una vera e propria rivoluzione che cambiò radicalmente Fabriano, che da quel momento diventò la "Merloni Stadt" di cui hanno scritto gli stessi sociologi tedeschi. Una rivoluzione, quella merloniana, che partì dalle campagne, da Albacina, una delle tante frazioni rurali: la città, per dirla con Corrado Barberis, verrà governata dalla campagna. Stefano Gatti nota come la cosiddetta "subcultura rossa" sarà confinata nel centro cittadino, nelle classi operaie urbane. «La chiusura definitiva nel 1965 dello stabilimento del Maglio e la conseguente dissoluzione della classe operaia (metalmecanica e conflittuale) della Fiorentina

sono, a mio avviso, l'epilogo dell'altra Fabriano, capace di essere, a livello nazionale, il centro più importante della settimana rossa del 1914. A conferma di questa mia tesi ci sono anche lo spostamento di due forze politiche dell'altra Fabriano verso l'alleanza subalterna con la DC dei Merloni. Mi riferisco al Partito Socialista Italiano e al Partito Repubblicano Italiano) e la scomparsa dell'anarchia», chiosa Gatti. L'ultimo militante anarchico fabrianese risulta Attilio Franca. Nel libro sono stati biografati nove soggetti: Napoleone Papini, Cesare Stazi, Luigi Fabbri, Giuseppe Vedova, Rubens Vedova, Comunardo Vedova, Cafiero Vedova, Domenico Vedova, Attilio Franca.



Stefano Gatti

In occasione del XXXVI Salone Internazionale del Libro di Torino, che si terrà dal 9 al 13 maggio, la città di Fabriano presenterà due importanti pubblicazioni: "Fabriano Contemporanea", il catalogo della Biennale Internazionale d'Arte contemporanea e il volume 'Cartare. Memorie di donne nella città della carta'. Questi volumi costituiscono una preziosa testimonianza dell'arte e della cultura di Fabriano, e si armonizzano con il tema del Salone di quest'anno, "Vita immaginaria". Il tema riflette su come la letteratura, l'arte e la creatività in generale possano anticipare e plasmare la realtà, aprendo porte su mondi possibili e futuri immaginati. Questo dialogo tra l'immaginazione e la realtà trova un perfetto riscontro nei volumi presentati, che attraverso la storia e le espressioni artistiche di Fabriano, invitano a esplorare come l'arte possa interpretare e trasformare la nostra percezione del mondo.

L'evento di presentazione si terrà sabato 11 maggio alle ore 11 presso la Sala Marche. Alla presentazione parteciperanno l'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi, l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni, la curatrice di "Fabriano Contemporanea" Chiara Zampetti Egidi, gli autori del volume "Memorie di donne nella città della carta" Michele Biondi, Lucrezia Caon, Sofia Salvatori.

Il catalogo "Fabriano Contemporanea", stampato su carta Fabriano, riconosciuta per la sua qualità superiore e la produzione artigianale italiana, contiene pagine di contenuti multilingue (italiano e inglese) che documentano le numerose installazioni, le performance e i progetti svolti nel corso della Biennale. Con contributi della direttrice artistica Chiara Zampetti Egidi, la critica d'Arte Valeria Carnevali, i testi dei curatori, Matteo Boetti e Anne-Sophie Dinant e degli artisti, tra cui Luca Buvoli e Chiara Zampetti Egidi, il catalogo si pone come punto di riferimento essenziale per comprendere la dinamica interazione

Fabriano al Salone del Libro

tra l'arte contemporanea e i luoghi storici di Fabriano. Fabriano Contemporanea è stata la prima edizione della biennale internazionale d'arte contemporanea svoltasi nella Città di Fabriano, città marchigiana nota per la produzione della carta e della filigrana e Città Creativa Unesco. Ideata e diretta da Chiara Zampetti Egidi, la manifestazione ha proposto installazioni appositamente realizzate nei luoghi più significativi del centro storico, oltre a mostre, performance, residenze d'artista, laboratori e incontri. La sua unicità risiede nella partecipazione attiva delle comunità locali ai processi di produzione delle opere appositamente create per Fabriano Contemporanea. L'arte, quindi, è diventata un importante

momento di collaborazione, aggregazione e sperimentazione, coinvolgendo Fabriano in stimolanti scambi internazionali nel rispetto delle comunità, dei territori e delle tradizioni. La prima edizione, Fabriano Contemporanea #1 Intrecci, è stata inaugurata l'8 settembre 2023 (fino al 3 febbraio 2024), organizzata dal Comune di Fabriano ed è stato un progetto sostenuto dalla Regione Marche - assessorato alla Cultura grazie al finanziamento del bando cultura destinato all'arte contemporanea.

Chiara Zampetti Egidi, ideatrice e direttrice di Fabriano Contemporanea, commenta: "Abbiamo voluto creare un libro di grande qualità che fosse più di un semplice catalogo e potesse rimanere attuale nel tempo. La copertina è disegnata dall'artista Be Andr è concettualmente collegata all'installazione ORA (Now) da lui appositamente creata, in collaborazione con le persone di Fabriano, per Fabriano Contemporanea. La copertina ricorda il coinvolgimento delle comunità locali, un punto centrale di questa Biennale. Il volume 'Cartare', scritto da Michele Biondi, Lucrezia Caon e Sofia Salvatori dell'Università Isia Urbino, esplora le storie di donne nella città di Fabriano, si unisce al dialogo tra passato e presente che caratterizza il catalogo della Biennale. Questa la dichiarazione dell'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni: "Fabriano Città Creativa Unesco interpreta l'essenza dinamica della cultura e la sua funzione fondamentale e trasformativa nella società. In questa prospettiva si inserisce Fabriano Contemporanea, che ha rappresentato molto più di una semplice esposizione di opere d'arte. È stato un evento volto ad aprire la città ad una esperienza culturale innovativa, un ponte di collegamento tra passato e presente, un luogo in cui tradizione e sperimentazione si fondono in un abbraccio creativo per proiettarsi verso il futuro a partire dalle radici culturali identitarie. Attraverso le opere di artisti provenienti da diverse parti del mondo, l'evento ha regalato uno spaccato della cultura globale, dell'arte in evoluzione e delle voci artistiche che si levano per raccontare le storie e i pensieri del nostro tempo. Il catalogo è un libro che ci racconta tutto questo attraverso testi ed immagini di elevata qualità. Siamo molto fiduciosi della novità che questa rassegna d'arte rappresenta e del fatto che può costituire un primo passo di un percorso più lungo e di successo. Ringraziamo la Regione Marche per il suo prezioso contributo determinante alla realizzazione di questo progetto."



Liceo Classico finalista a Cesena

Il Classico Stelluti nel festival nazionale del teatro scolastico "Turrone"

Con lo spettacolo "Il cielo sopra di noi" il Liceo Classico Francesco Stelluti di Fabriano è uno dei quattro finalisti al festival nazionale del teatro scolastico "Elisabetta Turrone" 2024. Il gruppo di 20 ragazzi partecipanti al laboratorio teatrale 2022-23, condotto da Fabio Bonso di Ruvidoteatro, andranno a Cesena il 9 maggio per presentare il loro lavoro nello storico teatro Bonci, insieme ad altri 3 istituti superiori di altre regioni, selezionati da una commissione che fa capo all'Ente Regionale Teatrale dell'Emilia-Romagna, ideatrice e organizzatrice di questo importante festival del teatro fatto a scuola. Drammaturgia e regia del lavoro: Fabio Bonso/Ruvidoteatro, aiuto regia: Vania Mar-

cato/Ruvidoteatro, insegnante di riferimento: Frine Fulgi. Per il Liceo Classico Stelluti e la città di Fabriano (unico istituto superiore marchigiano ammesso) un importante riconoscimento per il lavoro dello staff di Ruvidoteatro e della scuola, con il contributo della Carifac, che sono riusciti a creare un gruppo

motivato e coeso tra gli alunni dell'istituto, spettacolo nato dopo la pausa della pandemia, con 22 ragazzi che si avvicinavano per la prima volta al laboratorio teatrale proposto all'interno delle attività scolastiche. Al dirigente Andrea Boldrini e alla prof.ssa Frine Fulgi i ringraziamenti per aver creduto

ancora una volta all'importanza del teatro nelle attività scolastiche.

Ruvidoteatro ha sempre avuto un rapporto costruttivo e formativo con gli istituti superiori, e in particolare con il liceo Stelluti, da molti anni promotore del teatro a scuola, e che in anni passati ha partecipato anche alla importante rassegna pirandelliana ad Agrigento.

Lo spettacolo "Il cielo sopra di noi" nasce dalle suggestioni dei ragazzi, elaborando il concetto di angeli, declinato in tutte le sue forme e ispirazioni (psicologico, re-

ligioso, immaginario, filosofico), e dalla visione del film "Il cielo sopra Berlino" di Wim Wenders. Il percorso di lavoro e studio ci ha portati a definire una serie di partiture, sia testuali, che di movimento, le quali hanno espresso un modo personale e collettivo di tradurre in atti teatrali le immagini e i testi costruite dai ragazzi. Un concentrato di ritmi ed energia diversi nelle varie scene, da un tono intimista e personale, al rito collettivo, all'energia violenta di azioni sempre diverse e concentrate sullo sfondo di musiche non convenzionali e di atmosfera. L'elaborazione scenica e i continui assestamenti (sia di testo che di movimento) ci ha permesso una concentrazione dei ragazzi nel trasmettere sensazioni e stati d'animo per ogni scena, andando a toccare corde sensibili dello spettatore, immerso in questo fiume di immagini, suoni e suggestioni.

Un lavoro collettivo sulla parola e sul corpo, che diventa tramite del vissuto dei ragazzi. Un corpo vivo e pulsante nel caos della vita moderna. Partendo anche dalle suggestioni di alcuni coreografi contemporanei (Alexander Ekman, Pina Bausch) si è cercato uno stile corporeo che si adattasse alle parole, ma soprattutto alle sensazioni e azioni in cui il movimento attraverso il corpo diventasse tramite di forti immagini evocative e cariche di forza ed energia.

Anche le musiche ci hanno permesso di entrare in questo processo di costruzione di un alfabeto corporeo, dove l'incastro tra musica e corpo diventasse una forma di espressione globale, senza pensare necessariamente ad un filo conduttore della trama, ma privilegiando un vissuto molte volte spontaneo e legato alla situazione proposta o alla dimensione musicale.



DRAMMATURGIA E REGIA: FABIO BONSO/RUVIDOTEATRO
AIUTO REGIA: VANIA MARCATO/RUVIDOTEATRO
DIRIGENTE SCOLASTICO: ANDREA BOLDRINI
INSEGNANTE DI RIFERIMENTO: FRINE FULGI
CON IL CONTRIBUTO DI CARIFAC FABRIANO

La solidarietà in cammino

di **STEFANO BALESTRA**

Alcune pagine della nostra vita sono talmente belle e ricche di significato che valgono la pena di essere ripetute, magari a distanza anche di tempo, di anni. Soprattutto se l'esperienza è nata per una nobile causa, promuovere un'associazione benefica. Ma anche se serve a cementificare ulteriormente un'amicizia nata sul luogo di lavoro.

Attori di questa storia sono i fabrianesi Sauro Verdini e il ceretese Riccardo Varesano, una volta colleghi alla Beko Europe di Melano, ora il primo in pensione da qualche mese e le rispettive consorti Roberta Ferretti e Giulia Torresi (nella foto). Dopo l'esperienza della via di San Francesco dello scorso anno, i quattro camminatori si sono cimentati questa volta nel cammino dei Borghi Silenti, in un perfetto connubio tra natura, storia, paesaggi mozzafiato e sapori antichi. Sauro,

Riccardo, Roberta e Giulia, zainetto in spalla, in cinque giorni hanno percorso 90 km del percorso ad anello, costellato da luoghi magici in cui il silenzio regna incontrastato, rotto dall'incedere uno dopo l'altro dei passi che sono una vera panacea per il corpo e per l'anima, da Tenaglie a Tenaglie un piccolo borgo vicino al lago di Corbara in Umbria, camminando su strade sterrate, sentieri in montagna. I quattro compagni di avventura, lungo il percorso immersi in una natura rigogliosa intatta, fatta di boschi di lecci e castagni, e una dozzina di borghi bellissimi e restaurati in cui si fondono natura, storia, sapori, in un silenzio rilassante, come dice il nome del cammino, che ti fa sentire sospeso nel tempo in un clima cameratesco. Ottima l'accoglienza degli abitanti dei paesini, la bella e calorosa ospitalità, così come il cibo, utile a ricaricare le pile delle fatiche quotidiane.

Cosa ti resta di quest'avventura?



“Calarsi fisicamente e psicologicamente in eventi del genere - dice Sauro - ti permette di creare uno scambio e una connessione autentica anche oltre che con questi luoghi magnifici, anche con chi cammina al tuo fianco e mi ha permesso di avere rafforzato, grazie anche alla dimensione tranquilla, che ti permette di ritrovare pace e serenità dalla stressante vita quotidiana di oggi”.

Ma forse la soddisfazione più grande per i nostri amici è stata quella di aver indossato durante tutto il percorso, la maglietta della fondazione "il sorriso di Teo" una fondazione creata in nome di Matteo, scomparso prematuramente, otto anni fa a soli 13 anni per un attacco di cuore. Un ente che oltre ad assistere i piccoli malati e promuovere e divulgare la cultura della prevenzione delle malattie cardiache ed i fondi che raccoglie vengono donati per acquistare defibrillatori da collocare in scuole, palestre e altre strutture.

Corale Santa Cecilia tour in Toscana



“Anche nei tempi più oscuri abbiamo il diritto di attenderci una qualche illuminazione. Ed è molto probabile che essa ci giungerà non tanto da teorie o da concetti, quanto dalla luce incerta, vacillante e spesso fioca che alcuni uomini e donne, nel corso della loro vita e del loro lavoro, avranno acceso in ogni genere di circostanze, diffondendola sull'arco di tempo che fu loro concesso di trascorrere sulla terra”. Prendo spunto da questa citazione della filosofa tedesca Hannah Arendt, teorica del pluralismo, per raccontare, in breve, una recente uscita della Corale Santa Cecilia di Fabriano. Anno 2024: può un viaggio diventare speciale? Ebbene sì, quando a viaggiare sono uomini e donne di un coro, capaci di accendere “quella luce” semplicemente per il puro piacere di cantare insieme. Questo lo spirito che ha animato il Gruppo Corale S. Cecilia di Fabriano nei giorni 26-27-28 aprile, partecipando alla Rassegna “Quattro passi in coro” di Monterotondo Marittimo (Grosseto). Una vera full immersion turistico-culturale nell'affascinante territorio toscano, fra le suggestive atmosfere dei soffioni boraciferi del Larderello e le raffinate ed eleganti archi-

tutte medioevali di Massa Marittima e Siena, ricche di preziose opere d'arte dei maestri della scuola senese (Duccio Di Buoninsegna, Lorenzetti). Il clima goliardico e vacanziero rendeva tutto più straordinario. Piacevoli e gustosi i momenti conviviali, dove, oltre ad assaporare le delizie enogastronomiche maremmane, si rinsaldavano rapporti amicali con i coristi toscani attraverso il canto corale. E non solo. Anche tra i coristi di Santa Cecilia si respirava una gran voglia di divertirsi: battute sagaci, risate, idee geniali della nostra presidente Gioia che ha inventato persino la Tombola Corale, oppure le sue parodie sul professor Barbero. Un vero spasso! Ma, soprattutto, era tangibile la voglia di godere nel ritrovarsi a cantare insieme, ovunque fosse possibile... in una chiesa, in una piazza, lungo le vie cittadine, in un bistrot. Superando con forza ogni difficoltà o problema che si presentava. A pensarci bene l'esperienza corale, quando si realizza, rappresenta una vera palestra di vita, poiché ci aiuta ad uscire dal nostro io per divenire un noi. Un'avventura autentica che rende un viaggio davvero “speciale”.

Francesca Bertini

Movimento 5 Stelle in riorganizzazione

Il Movimento 5 Stelle sta attraversando una fase di rinnovamento e rafforzamento con la recente riorganizzazione dei gruppi locali. Unendo le forze del gruppo territoriale di Jesi, del gruppo di Fabriano e gli altri gruppi della Vallesina, si sta delineando una nuova struttura del Gruppo Territoriale Intercomunale Medio Alto Esino che mira a portare avanti gli ideali del Movimento 5 Stelle sempre con maggiore coesione e determinazione. Sergio Romagnoli coordinatore provinciale, con la sua esperienza come Senatore nella scorsa legislatura guiderà il Movimento locale verso nuovi traguardi. Accanto a lui, Roberta Uncini sarà la responsabile del gruppo di Fabriano, mentre Alberto Cappelletti sarà il vice responsabile. Si sta definendo la composizione del gruppo che in questi mesi si è riunito con costanza, organizzando alcuni eventi come la partecipazione al banchetto per la raccolta delle firme a sostegno del salario minimo, le assemblee aperte per i servizi pubblici, mense e servizi per gli anziani e a difesa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Anche a livello comunale, insieme alle altre forze politiche che vorranno condividerle, il Movimento

5 Stelle porterà avanti le sue battaglie storiche per la partecipazione, la protezione dell'ambiente, i servizi pubblici e la difesa dei diritti dei più fragili. In Consiglio comunale per esempio, Fabriano Progressista ha presentato una mozione a difesa del reddito di cittadinanza, aderendo alla proposta scritta dal Movimento 5 Stelle nazionale, condivisa con tutto il territorio italiano. Come sempre, tutti gli attivisti sono impegnati a portare avanti le voci e le istanze dei cittadini e anche per questo motivo, con il suo intervento al recente Consiglio comunale aperto di Fabriano sulla sanità, Sergio Romagnoli ha rilanciato l'urgenza di costituire un tavolo tecnico aperto a tutti, cittadini, medici e politici insieme, per monitorare gli impegni della Regione e assicurare il diritto alla salute a tutti e a tutte. Questa riorganizzazione riflette l'impegno del Movimento 5 Stelle nell'ascoltare e rispondere alle esigenze della comunità, con una leadership solida e un team coeso pronto a lavorare per il bene comune. Invitiamo tutti a partecipare alle nostre riunioni e agli incontri, così da renderci tutti parte attiva di un nuovo futuro.

Movimento 5 Stelle



Marischio premia Daniel Gerini

Mercoledì primo maggio - in occasione della festa dei soci del Circolo e della Comunità Agraria di Marischio - il presidente della Aps Marischio, Beatrice Cocco, a nome dei compaesani, ha consegnato una targa di con-

gratulazioni a Daniel Gerini, fresco reduce dalla vittoria dei “Trisome Games” in Turchia nel lancio del disco. «Campione, non smetti mai di stupirci», è il testo della targa.

Aps Marischio



Daniel Gerini premiato dai compaesani per i suoi successi sportivi

Nuovo modello di sviluppo

Continua nel territorio di Fabriano la grave crisi occupazionale e del sistema produttivo. La lunga crisi dovuta all'aumento dei costi delle materie prime, l'instabilità dei mercati internazionali stanno pesantemente indebolendo il sistema manifatturiero del fabrianese. I dati sono impietosi: diminuisce l'occupazione giovanile, aumentano i giovani che emigrano, l'occupazione femminile rimane sempre più contraddistinta tra part time involontario e una alta precarizzazione e frammentarietà dei contratti. Siamo però convinti che in questo difficile momento sia giunto il momento di sottoscrivere un patto per lo sviluppo con una occupazione di qualità. Per le organizzazioni sindacali occorre condividere l'indirizzo del modello di sviluppo che si vuol seguire, quindi programmare e pianificare le scelte economiche produttive di questo territorio montano integrando innovazione tecnologica, qualificazione del turismo, potenziamento delle filiere del terziario avanzato. Siamo convinti sia questo il cambio di paradigma necessario: superare i localismi, le visioni monofocali per programmare pianificare insieme tra enti pubblici e privati, politiche di sviluppo, di innovazione sociale capaci di rendere le necessarie infrastrutture attrattive per l'intero territorio. Potenziamento del Trasporto Pubblico Locale (TPL), conciliazione tempi di vita e di lavoro, rafforzamento dell'offerta abitativa a prezzi calmierati per giovani coppie e lavoratori, potenziamento dei servizi per le famiglie, integrazione welfare pubblico con welfare aziendale, sono sicuramente alcuni dei principali fattori che accresceranno l'attrattività del territorio. E altresì evidente che solo con una visione complessiva della mission del territorio e delle sue specificità sarà possibile intercettare le risorse europee della programmazione 2021 - 2027 per promuovere azioni capaci di rafforzare il tessuto produttivo, favorendo nuove imprese creando maggiore occupazione e sviluppo sostenibile e di qualità. Forti nelle loro convinzioni le organizzazioni sindacali chiedono con urgenza l'avvio di un confronto strutturato e permanente coinvolgendo enti locali, assessore al lavoro e alle attività produttive della Regione Marche per elaborare velocemente il progetto per lo sviluppo dell'intero comprensorio fabrianese.

Cgil-Cisl-Uil Fabriano

Un appello ai nostri giovani

Il desiderio di vederli cittadini attivi e profeti di pace

di CLEMENTE SETARO

Cari giovani, obiettate: obiettate alla guerra, obiettate alla violenza, obiettate ai traffici di armi, obiettate allo sfruttamento umano (special modo minori) delle multinazionali. Dite con forza il vostro no.

Pare che siamo in un tempo dove i politici "responsabilmente" sono costretti a prendere decisioni gravi per "il bene di tutti", ma di fatto sono ostaggio dei "grandi affari" di altri. I paesi occidentali non sono più esempio di "grandi democrazie", ma democrazie in decadenza: non riescono più a dare ascolto al dissenso; non hanno parole di pace e progresso; hanno abdicato a "dittatori" il ruolo di pacieri (il turco Erdogan, con la Cina, tra Russia e Ucraina; l'egiziano Abdel Fattah al Sisi tra Israele e Palestina); si è marginalizzato l'Onu, mentre le popolazioni, e special modo i più deboli, muoiono per le armi, la fame, le malattie. Purtroppo, pare che in ogni crisi o emergenza (ricostruzione post-terremoto, epidemie, inquinamento, guerre, migrazioni di massa), le risposte politiche vanno più per arricchire i faccendieri - l'alta finanza - le grandi industrie multinazionali, che portare giovamento alle persone.

Obiettate alla guerra: la guerra non porta alla soluzione dei problemi, fa crescere odio e divisioni, "La guerra è il più grande crimine contro l'umanità. O l'umanità distruggerà gli armamenti, o gli armamenti distruggeranno l'umanità." (M.K. Gandhi)

Un conflitto non nasce mai dall'oggi al domani. L'invasione russa del 24 febbraio 2022 e l'attacco di Hamas ad Israele del 7 ottobre 2023, non vengono dal nulla, ma da anni/decenni di ingiustizie - soprusi - violazioni di diritti da ambo le parti, e spesso sono condizionate da vicende politiche personali dei capi di governo in carica.

Non per niente Pablo Neruda molto sarcasticamente affermava: "Le guerre sono fatte da persone che si uccidono senza conoscersi ... per gli interessi di persone che si conoscono ma che non si uccidono".

Obiettate alla violenza: "La pace non è soltanto silenzio

delle armi e assenza di guerra; è un clima di benevolenza, di fiducia e di amore che può maturare in una società fondata su relazioni di cura, in cui l'individualismo, la distrazione e l'indifferenza cedono il passo alla capacità di prestare attenzione all'altro, di ascoltarlo nei suoi bisogni fondamentali, di curare le sue ferite, di essere per lui o lei strumenti di compassione e di guarigione". (Papa Francesco)

Obiettate ai traffici di armi: "La guerra sempre è una sconfitta, tutti perdono. Tutti no, c'è un gruppo che guadagna tanto: i fabbricanti di armi, questi guadagnano bene sopra la morte degli altri". (Papa Francesco)

Sono proprio i produttori e mercanti di armi, con l'aiuto delle grandi banche, ad incoraggiarne l'uso, e con il rialzo in borsa delle loro azioni, accumulano ricchezze sulla pelle dei soldati e della gente.

Obiettate allo sfruttamento umano (special modo minori) delle multinazionali: I paesi africani, dal colonialismo ad oggi, sono il brutto esempio di come si incoraggiano guerre civili, massacri etnici e sfruttamento delle persone, per poter accaparrarsi le migliori risorse naturali, sia alimentari che minerali. Molte società pubblicizzano e accumulano capitali con prodotti fatti sfruttando bambini e mettendo a rischio sia la salute delle persone che l'intero ecosistema: sui siti internet "osservatorio dei diritti", "africarivista" ed altri, si trovano le denunce su molte multinazionali conosciute (Procter & Gamble, Nestlé, Coca-cola Company, Unilever, ...)

Il frate domenicano Lukasz Popko, che vive a Gerusalemme, nel libro "Domande di Dio, domande a Dio", scrive: "Mi è sempre più chiaro che la violenza è una questione spirituale e che la si può superare soltanto quando si conquista lo spirito umano. Nessun bombardamento "riuscito" di Gaza, Tel Aviv o Baghdad raggiungerà questo scopo. Non lo si può ottenere con un successo militare o semplicemente uccidendo "il cattivo". I successi militari possono portare a un cessate il fuoco temporaneo, ma non alla fine della violenza. Le persone che affermano di aver messo fine alla violenza con la violenza sono bugiarde o stupide, o entrambe le cose. La guerra continuerà



finché ci sarà qualcuno che vedrà l'altro come nemico. Le guerre iniziano prima della prima esplosione e finiscono molto dopo la cessazione della violenza fisica. La violenza ha origine nelle teste degli uomini, non nei bombardamenti. Perciò ora, come è sempre stato, si tratta di una questione spirituale".

"Tanti, troppe voci, oggi, parlano di guerra. La retorica bellicista è purtroppo tornata di moda. È brutto questo. Ma mentre si spargono parole d'odio, le persone muoiono nella brutalità dei conflitti. Abbiamo bisogno invece di parlare di pace, di sognare la pace, di dare creatività e concretezza alle attese di pace, che sono le vere aspettative dei popoli e della gente. Si faccia ogni sforzo in tal senso, dialogando con tutti". (Papa Francesco)

Giovani, prendete coscienza che "Il mondo è in ginocchio. E non sempre per pregare. La nostalgia di uno sviluppo più umano e per tutti, non è rimpianto romantico, ma sete, semplicemente sete di senso per iniziare a comprendere come è stato possibile piegarsi al simulacro della guerra piuttosto che ridurlo in polvere come fece Mosè con il vitello d'oro". (Mons. Tonino Bello)

Obiettate!

Siate cittadini attivi e profeti di pace e umana convivenza. Noi adulti/anziani abbiamo già rovinato, quasi irrimediabilmente, ecosistema e fraterna convivenza.

Nel leggere il protocollo d'intesa tra i 13 Comuni di Marche ed Umbria, l'Università Politecnica delle Marche e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale di Ancona, per la valorizzazione della via Clementina, è evidente che l'unica assente nei numerosi intenti che i soggetti firmatari si propongono, è proprio la strada Clementina, fatta costruire nel 1733 da Papa Clemente XII, la cui statua troneggia nell'omonima piazza della città dorica. Quello sottoscritto martedì 23 aprile presso il Museo della Carta di Fabriano è, al netto del mainstream istituzionale, solo il rinnovo dell'accordo di rete che venne già sottoscritto sette anni fa, il 16 maggio 2017, presso la sede dell'Autorità Portuale di Ancona, sempre dai medesimi soggetti. In questo arco di tempo sono solamente cambiati, per avvicendamenti elettorali, un po' di sindaci, il Rettore dell'Università e il presidente dell'Autorità Portuale. Con la differenza che, quando alla prima sottoscrizione sette anni ad Ancona, i rappresentanti dei Comuni erano tutti, al rinnovo di qualche giorno fa a Fabriano, a vedere dalla foto opportunity finale, erano meno di dieci. In mezzo a questo spazio temporale di sette anni, come scritto sul protocollo, c'è stato qualche incontro pubblico di presentazione del progetto, ma null'altro. Il progetto è una proposta del "Laboratorio via Clementina", composto da un gruppo di studiosi (non specificati, ndr) e dal Centro Sociale il Faro di Ancona. In sostanza, si prefigge di dar vita ad un "organismo di lavoro", per il raggiungimento di numerosi scopi, tutti legati al marketing ed alla promozione turistica dei centri attraversati dalla via

Nel protocollo dei Comuni manca la via Clementina

Clementina; in questo senso assai curiosa, e al tempo stesso anomala, è la presenza dei comuni di Sassoferrato e Matelica, in cui la storica strada Clementina, quando anche poi divenne ss76, non è mai passata. A seguito della stipula del protocollo vengono costituite una "Segreteria del Progetto" e un "Comitato Direttivo", e il progetto "sarà gestito da una società di comunicazione", non individuata; ma soprattutto non si capisce dall'atto quali risorse verranno impiegate e dove saranno reperite. Al di là degli intenti rinnovati, in questi anni è rimasta invariata la questione centrale, ma che ormai è evidente che non è mai interessata sia al promotore del progetto, il Laboratorio Via Clementina, sia ai Comuni attraversati dalla strada: il recupero e la ristrutturazione di segmenti marchigiani ed umbri della strada Clementina che non sono più percorribili per diverse ragioni; in particolare nel tratto tra Fabriano e Gualdo Tadino, per gli effetti dei nuovi tracciati della superstrada Quadrilatero, che non rendono da anni più accessibili e transitabili alcuni tratti della vecchia ss76 Clementina. La situazione però più eclatante comunque è quella del tratto tra Serra S. Quirico e Genga, che attraversa la Gola della Rossa. In questo tratto di un paio di chilometri, che passa dentro la splendida gola, di competenza del Comune di Serra S. Quirico, la strada pubblica di papa Clemente XII, declassificata a comunale, è stata data da decenni dal Comune in uso esclusivo alle imprese delle cave, e interdetta alla pubblica circolazione. Nel novembre 2013, l'alluvione del fiume Esino ha fatto franare parzialmente circa 20 metri di carreggiata, rendendola definitivamente non percorribile in auto. Ma già a seguito dell'ordinanza del febbraio 2010 del Comune di Serra S. Quirico, l'attraversamento di quel tratto di Clementina dentro la Gola della Rossa, era stato interdetto a chiunque, anche a piedi, per ragioni di sicurezza, in quanto altamente pericoloso per la possibile caduta massi dal versante del Monte Murano; tanto che a monte e a valle vennero messe due sbarre per impedirne l'attraversamento. Ma quell'ordinanza ad oggi viene continuamente disattesa, in quanto camminatori, climber e ciclisti la attraversano e utilizzano "impunemente" tutti i giorni. A violarla per prima è la stessa amministrazione comunale di Serra S. Quirico, che anziché farla rispettare, negli ultimi anni, in occasione

della bella manifestazione del Frasassi Climbing Festival, sostenuta economicamente dal Comune, emette un'ordinanza di sospensione di quella del 2010 per i giorni della manifestazione, proprio per far entrare lecitamente i climber che partecipano alla kermesse; come se per quattro giorni i massi pericolanti del

Monte Murano, debilitato da decenni di mine di cava per l'estrazione del calcare massiccio, decidessero di non cadere di sotto in testa a qualcuno. Eppure le promesse in questi anni di riparare quella strada e di restituirla alla popolazione sono state molte: dei diversi sindaci di Genga, ma non direttamente competenti, e dal sindaco di Serra S. Quirico. Dichiarazioni rese alla stampa, al Tg3 Marche, scritte sui programmi elettorali, espresse al Comitato di cittadini costituitosi nel 2016 per chiedere la riapertura della strada. Ma niente si è mai concretizzato, compreso il fantomatico progetto della Regione sulla ciclopedonabile dell'Esino, che dovrebbe passare per forza dentro la Gola della Rossa, ma di cui da oltre sei anni esiste solo un rendering in powerpoint. Qualche giorno fa, il Comune di Serra S. Quirico ha fatto un post istituzionale per testimoniare di aver messo in sicurezza la Gola della Rossa con delle barriere paramassi. Un post dall'esclusivo sapore elettorale, perché sono stati installati meno di 50 metri di reti, quando il tratto pericoloso è di qualche centinaio di metri. Ma i lavori relativi alle immagini postate il 22 aprile, sono stati eseguiti tra novembre e dicembre 2023, utilizzando solo sei anni dopo, parte di un contributo ministeriale di 250.000 erogato al Comune nel 2017. I lavori assegnati alla ditta aggiudicataria nell'aprile 2023, hanno infatti impegnato solo 168.117,78 euro, e non c'è scritto negli atti quale destinazione abbiamo avuto le somme avanzate rispetto al contributo del ministero. Al contrario del progetto di marketing turistico sottoscritto dai sindaci, quello che sarebbe veramente utile alla popolazione, è la ristrutturazione delle vecchia Clementina, considerato che nell'attuale assetto viario della superstrada, quanti hanno un mezzo di cilindrata inferiore ai 150cc non possono accedere alla grande strada, come prescritto dal Codice della Strada. Ma questo, sicuramente al Comune di Serra S. Quirico, sempre più gracile a livello demografico e in progressiva perdita di servizi alla persona, interessa poco; la qualità della vita degli abitanti, i pochi rimasti, non è tra i criteri per il mantenimento della Bandiera Arancione, assegnata dal Touring Club Italiano. Sarà per questa ragione, che l'attuale sindaco di Serra S. Quirico non era presente alla firma del protocollo per la valorizzazione della strada Clementina, né ad Ancona nel 2017, né a Fabriano nel 2024. Un documento di cui i cittadini che abitano in questi territori, non se ne fanno niente.

Leonardo Animali



Università della musica

Parla Ivano Iai, presidente dei Conservatori d'Italia: nelle Marche...

di MATTEO CANTORI

Carissimi lettori, questa settimana "L'Azione" affronta un tema molto caro alla nostra regione: la musica, nelle sue varie sfaccettature, e lo fa intervistando Ivano Iai (nella foto), 51enne avvocato sardo, amante dello sport e dell'ascolto, recentemente divenuto presidente dei presidenti dei Conservatori d'Italia. Ivano, sei il presidente dei presidenti dei Conservatori d'Italia, un incarico prestigioso e di alta responsabilità.

Qual è la situazione delle cosiddette "Università della musica" nella penisola?

Anzitutto, riterrei di precisare che le nostre Istituzioni di alta cultura costituiscono un sistema peculiare nell'ordinamento accademico italiano che solo in parte ha tratti comuni con il parallelo mondo delle Università.

I Conservatori di musica rappresentano, infatti, con le Accademie di Belle Arti, gli Isia, l'Accademia Nazionale di arte drammatica e quella di danza, il sistema dell'Alta formazione e specializzazione artistica e musicale, disciplinato, in particolare, dalla legge 508 del 1999, dal d.P.R. 132 del 2003 e dagli Statuti di autonomia di cui ciascuna Istituzione si è dotata.

Gli oltre 70 Conservatori statali italiani sono dislocati in tutto il territorio nazionale e ve ne è almeno uno in ciascuna Regione, con la specifica finalità di garantire capillarmente la formazione accademica delle discipline musicali, il cui insegnamento è affidato a docenti molto qualificati sul piano didattico e artistico.

Benché le istituzioni conservatoriali siano contestualmente luoghi di immediata produzione artistica, lo scopo principale è la didattica, con la cura di allieve e allievi nei corsi accademici di primo e secondo livello fino al conseguimento della

laurea. Una specificità naturale del nostro modo di concepire la formazione sono i corsi propedeutici e lo studio della musica sin dalla più tenera età scolare: molti Conservatori hanno il privilegio di ammettere talenti naturali la cui educazione non può essere trascurata o, peggio, dispersa. Un cenno merita anche la Conferenza Nazionale. È l'organo collegiale che riunisce i presidenti di tutti i Conservatori, è stato istituito con un decreto del 2012 e ha sede stabile presso il Ministero dell'Università e della Ricerca, con funzioni consultive e di rappresentanza.

In quale parte del nostro Paese i Conservatori hanno una migliore gestione? E nelle Marche?

L'autonomia ha anche lo scopo di consentire alle singole Istituzioni la disciplina dell'organizzazione e gestione amministrativa e didattica, in armonia con i principi costituzionali ex artt. 33 e 97 e le leggi dello Stato.

In tale cornice, ogni Conservatorio opera secondo modelli condivisi ma sempre adattabili alle specifiche realtà geografiche, organizzative e didattiche, in uno spirito comune che tende all'armonia, come ha spesso ricordato il Ministro Anna Maria Bernini.

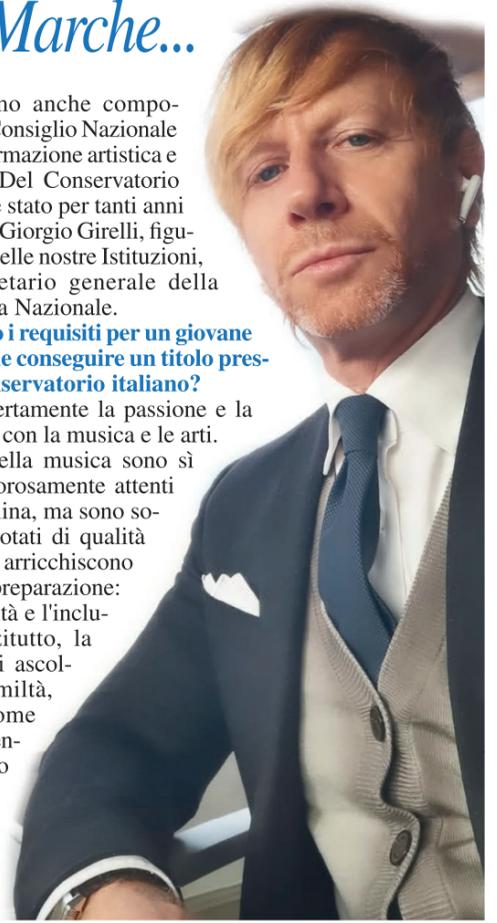
La Regione Marche può considerarsi un'area geografica culturalmente e accademicamente florida, grazie ai suoi Conservatori storici di Pesaro e Fermo e alle Accademie di Belle Arti di Macerata e Urbino. Quest'ultima città ospita anche uno dei cinque Isia (Istituto superiore per le industrie artistiche) presenti nel territorio nazionale. La tenuta delle istituzioni si deve molto a un'amministrazione puntuale attraverso cui è reso al meglio il servizio per la didattica. È quindi indispensabile che si realizzi armonia tra la parte istituzionale e quella artistica, che nei Conservatori di Pesaro e Fermo è ben garantita dalla solida collaborazione tra i presidenti Salvatore Giordano e Igor Giostra e i direttori Fabio Masini e Piero Di Egidio,

quest'ultimo anche componente del Consiglio Nazionale dell'alta formazione artistica e musicale. Del Conservatorio di Pesaro è stato per tanti anni presidente Giorgio Girelli, figura storica delle nostre Istituzioni, oggi segretario generale della Conferenza Nazionale.

Quali sono i requisiti per un giovane che intende conseguire un titolo presso un Conservatorio italiano?

Occorre certamente la passione e la familiarità con la musica e le arti.

I talenti della musica sono sì abili e rigorosamente attenti alla disciplina, ma sono soprattutto dotati di qualità umane che arricchiscono tecnica e preparazione: la sensibilità e l'inclusione, anzitutto, la capacità di ascoltare e l'umiltà, inoltre, come atteggiamento umano che ne denota il profilo artistico di eccellenza.



Nel cuore il fuoco della missione

Una testimonianza dal convegno missionario dei seminaristi del 2024

Per il terzo anno consecutivo ho avuto il prezioso dono di poter partecipare al Convegno Missionario Nazionale dei Seminaristi, giunto ormai alla sua 67ª edizione, organizzato da Missio Consacrati. Dopo Bergamo e Napoli quest'anno i seminaristi provenienti da tutta Italia hanno attraversato le dolci e colorate colline marchigiane per giungere a Loreto. È stata proprio la Casa del "Sì" di Maria a radunare, dal 10 al 13 aprile, alcune delegazioni di seminaristi provenienti da 26 seminari italiani per riflettere e confrontarsi sul tema della Missione. Con grande entusiasmo, noi seminaristi marchigiani, abbiamo accolto l'invito ad essere i "padroni di casa" nell'accogliere e accompagnare i nostri fratelli seminaristi. Cuori ardenti, piedi in cammino è stato il tema scelto per questi giorni, tratto dal messaggio di Papa Francesco per la 97ª Giornata missionaria mondiale. Le prime provocazioni ci sono state consegnate da suor Chiara Cavazza, religiosa delle Francescane dell'Immacolata di Palagano (Bologna). Suor Chiara si è soffermata con noi su quel cuore ardente, luogo in cui nasce in noi il desiderio di entrare in relazione con Dio e che permettere a Lui di abitare in noi. È nel cuore che sperimentiamo quella vastità di sentimenti umani ma insieme anche divini, che ci animano e ci spingono ad andare. Ed è proprio nel cuore che siamo chiamati a scegliere la nostra vocazione lasciando che questo arda per ciò da cui ci sentiamo chiamati. Altre riflessioni ci sono state donate da dom Gianni Giacomelli, monaco camaldolese di Fonte Avellana. Lui ha ripreso la seconda parte dello slogan: piedi in cammino. Ci ha aiutati a ripercorrere la narrazione evangelica dei discepoli di Emmaus soffermandosi sull'esse-

re mandati e inviati. Gesù, facendo riferimento a Mosè, esplicitamente ha ricordato ai due discepoli in cammino che la prima domanda da farsi non è "dove devo andare?", ma è "chi sono io?". Proprio come ha fatto Mosè di fronte al rovo ardente, quando Dio gli ha risposto: "Io sono con te". L'uomo, quindi, è colui con cui Dio sta. Questa consapevolezza è indispensabile per mettersi in cammino. Ognuno di noi allora si è riportato a casa, da questo secondo momento di incontro, la consapevolezza che Dio ci manda non per le nostre capacità, ma per la capacità che abbiamo di trasformare la nostra debolezza in forza. Le relazioni sono state accompagnate da delle testimonianze, alcuni tra questi testimoni provenienti dalla nostra terra: Carlos Vigil da El Salvador, seminarista al V anno nel nostro seminario; don Alberto Forconi, della diocesi di Macerata, accompagnato da don Mario Moriconi, della diocesi di Fermo che ci hanno raccontato della loro missione in Argentina, nella diocesi di Moron, alla periferia di Buenos Aires ed Alessandra e Alessandro Andreoli, sposi e direttori del Centro missionario dell'arcidiocesi di Ancona-Osimo, che ci hanno raccontato il loro "sì" a partire come famiglia per un'esperienza nel Paraná (Brasile). A fare da cornice alle riflessioni sono stati i laboratori, guidati dai visitatori dei seminaristi, missionari che per conto della Pontificia

Unione Missionaria (Pum) ogni anno raggiungono le nostre case di formazione per sensibilizzarci sul tema della missione. Questi momenti di laboratorio sono stati molto utili, per far risuonare in ciascuno le parole ascoltate e condividere poi tra noi sogni, speranze, desideri insieme a fatiche e timori per la chiesa del presente e quella del futuro. È stato molto arricchente, trovarsi insieme, provenienti da terre diverse, con stili formativi propri di ciascun seminario, ognuno con la sua storia di chiesa e tradizioni, ma con lo stesso cuore, che arde, per l'annuncio del Vangelo. Oltre a tutto questo la reliquia della Santa Casa ha fatto anche da sfondo alle nostre celebrazioni, tante voci unite in un solo cuore, hanno innalzato in quei giorni pasquali lode a Dio per la chiamata alla vita, alla vocazione battesimale, al discepolato dietro a

Gesù. In quei piccoli "sì", ripercorsi e detti in quei giorni, sicuramente nel cuore di molti è nato il sogno di un "sì", più grande, alla missione ad gentes. Non sono mancati i momenti di fraternità, giochi e animazione, in cui abbiamo potuto conoscerci meglio, raccontarci e condividere, l'uno all'altro, i motivi per cui anche il nostro cuore oggi arde. È l'incontro, con altri fratelli, che ci fa sperimentare una vicinanza indissolubile nell'essere tutti discepoli di Gesù e che se poi, ognuno torna a camminare lungo le proprie strade, resterà il fatto di essersi scoperti fratelli e per questo continuare a custodirsi reciprocamente nella preghiera. Riparto da Loreto, dal

luogo dove la Parola di Dio è stata offerta in punta di piedi, ad una ragazza in ascolto, che ha detto "sì", con la stessa fretta di Maria. Non si è fermata lì, subito si è messa in viaggio per raggiungere la parente Elisabetta. Lo ha fatto di fretta perché tutto ciò che riguarda Gesù non sopporta mediocrità, merita la fretta dell'amore: l'amore ha sempre fretta, chi ama è sempre in ritardo sulla fame di Gesù. I discepoli, come Maria, corrono, sospinti da un cuore in tumulto, perché hanno ansia di luce, di portare l'annuncio che il loro maestro è vivo ed è risorto, è il loro cuore che arde a metterli in cammino.

Giovanni Nicotra, del gruppo Gamis



**aiuta
la tua
città**

*servizio
ambulanze
per trasporti
sanitari*

**CROCE
AZZURRA
FABRIANO
O.N.L.U.S.**

Via G. Brodolini, 22
Tel. 0732 629444
tutti i giorni dalle 7.30 alle 19.30
e-mail: croce.azzurra.fabriano@croce-azzurra-fabriano.it

5 per mille

Il nostro codice fiscale è **90004460425**

*telefono
0732 629444*

**Se vuoi sostenere la nostra
Associazione, ti chiediamo
di indicare sulla dichiara-
zione dei redditi, il codice
fiscale n. 90004460425
della nostra Associazione**

CON IL TUO 5 PER MILLE

**aiuti la
Croce
Azzurra
Fabriano**

SPORT

Nicolas Stanic si infila nella difesa di Montecatini: dopo la sconfitta in gara-1, la Ristopro è stata travolgente in gara-2 (foto TM Sports Photography)

Così in gara-1

GEMA MONTECATINI 68
RISTOPRO FABRIANO 54

GEMA MONTECATINI - Soare, Mazzantini 13, Benedetti, Angelucci, Korsunov 2, Savoldelli 11, Pirani 11, Mastrangelo 7, Corgnati 8, Dell'Anna, Passoni 8, Di Pizzo 8. All. Del Re

RISTOPRO FABRIANO - Verri 8, Centanni 7, Stanic 14, Gnecci 4, Bedin 11, Romagnoli, Bandini, Carsetti, Negri, Granic 2, Giombini 8, Nkot Nkot. All. Niccolai

PARZIALI - 14-17, 17-11, 24-18, 13-8

Così in gara-2

GEMA MONTECATINI 83
RISTOPRO FABRIANO 99

GEMA MONTECATINI - Benedetti, Mazzantini 7, Soare, Angelucci 2, Korsunov 7, Savoldelli 6, Pirani 8, Mastrangelo 19, Corgnati 10, Dell'Anna, Passoni 17, Di Pizzo 7. All. Del Re

RISTOPRO FABRIANO - Verri 10, Centanni 18, Stanic 11, Gnecci 16, Bedin 8, Romagnoli, Bandini 2, Carsetti, Negri 12, Granic 5, Giombini 17, Nkot Nkot. All. Niccolai

PARZIALI - 20-20, 28-31, 17-32, 18-16

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano torna da Montecatini con la serie sull'1-1 ed avrà due partite al PalaChemiba per guadagnarsi la semifinale: venerdì 10 maggio alle ore 21 gara-3 e domenica 12 maggio alle 19 gara-4; in caso di 2-2, si tornerebbe al PalaTerme per la "bella" di mercoledì 15 maggio. **Così in gara-1.** Stanic e compagni soffrono l'aggressività dei termali, che non fanno mai prendere ritmo ai biancoblù togliendo dal match le bocche da fuoco Centanni e Negri: la guardia anconetana chiude con 3/13 al tiro e l'ala bolognese, condizionata da un colpo allo stomaco subito in avvio, rimane a secco. Fabriano si affida per gran parte del primo tempo all'estro di capitan Stanic e nella ripresa a qualche spunto di Giombini e Bedin, oltre alle folate di Verri, ma è troppo poco per compensare l'evidente divario di reattività e di intensità. Nel primo quarto, spezzettato dai falli, la squadra di Niccolai parte meglio e va sul +5 col cesto di Granic, rilanciato in quintetto. La Gema risponde con Pirani e Savoldelli e la Ristopro inizia a faticare in attacco contro la difesa rossoblù (14-17 al 10'). Le difficoltà si acuiscono nella seconda frazione, quando Fabriano muove poco il pallone e la Gema ne approfitta per costruire un break di 9-0 per il primo allungo significativo di serata (26-19 al 15'). L'impatto dalla panchina di Corgnati e Mazzantini è positivo per i locali, mentre i cartai non trovano guizzi dalla rotazione, con Gnecci condizionato dai falli e Granic ancora lontano dallo smalto dei primi mesi. In un secondo quarto contraddistinto da errori al tiro e palle perse, Fabriano resta in scia sul 31-28 ma al rientro dall'intervallo l'inerzia resta saldamente in mano alla Gema. I rossoblù provano un altro strappo guidati da Passoni e dall'intraprendenza di Mazzantini, la Ristopro si tiene in linea di galleggiamento con due triple di Verri, ma la scintilla non scocca mai. Montecatini è più reattiva a rimbalzo, colleziona secondi possessi ed è più incisiva, tanto da andare per la prima volta in doppia cifra sull'incursione di Mastrangelo (50-40 al 29'). Fabriano non approfitta dello sbandamento termale ad inizio ultima frazione, quando la Gema trova i primi punti dopo oltre 4', e il 55-52 sul cesto di Verri è illusorio: capitan Savoldelli



BASKET

Serie B Nazionale - playoff - quarti di finale

Ristopro Fabriano se la gioca in casa

I biancoblù tornano da Montecatini con la serie 1-1

e la tripla di Mastrangelo sigillano il successo di Montecatini.

Così in gara-2. La Ristopro si trasforma e, 48 ore dopo, sciorina una prestazione sontuosa in attacco impattando la serie. Fabriano esplose il suo furore offensivo nelle due frazioni centrali, tanto che dopo 21' ha già segnato i 54 punti che aveva messo a referto sabato in 40'. Le scorie della prima sconfitta si erano riverberate sull'avvio incerto: due falli di Stanic dopo 3'16" costringono Niccolai a rivedere le rotazioni, mentre dall'altra parte il regista della Gema, Savoldelli, imperversa (12-4 al 4'). I

cartai faticano ad arginare il movimento di palla della formazione di Del Re e la forbice si allarga, perché nel frattempo arrivano due falli anche di Bandini e il tecnico per proteste a Niccolai. Pirani fa 16-7 al 6', ma dopo il timeout i biancoblù entrano in partita beneficiando dell'energia del duo Gnecci-Giombini. Fabriano mette il naso avanti con l'incursione di Negri (18-20 al 9') ed è il preludio ad un secondo quarto balisticamente eccellente delle due squadre, in particolare di una Ristopro finalmente accesa dall'arco: gli uomini di Niccolai segnano sei triple nella

sola seconda frazione e rispondono ad una Gema altrettanto spumeggiante (33-29 al 14'). I biancoblù colpiscono al tiro da tre punti a ripetizione: due volte a testa con Negri e Verri, una con Centanni e Granic. Sul canestro del croato, la Ristopro allunga sul 44-51 ma Montecatini resta in scia con Passoni e Mazzantini. Il flusso positivo resta nelle mani di Stanic e compagni anche al rientro dall'intervallo ed è proprio il play argentino a dare per la prima volta ai suoi la doppia cifra di margine (48-58 al 22'). Fabriano diventa padrona della partita tornando a dominare sotto i ta-

belloni con Giombini e aprendo il fuoco dalla distanza: dopo le triple di Gnecci e Giombini, e l'antisportivo di Passoni su Bandini, il vento gonfia le vele della squadra di Niccolai, che alimenta la fuga col jumper dalla media di Negri a fil di sirena di terzo quarto (65-83 al 30'). La Ristopro tira il fiato nel finale, trova un canestro in 5' e Montecatini si riaffaccia a -12 con Mastrangelo e Pirani, ma la tripla di Centanni restituisce tranquillità ai cartai che arrivano al massimo vantaggio sul 74-95 e possono festeggiare con la cinquantina di tifosi il successo.

SCHERMA

Fabriano

Emily Ricciotti alla grande con la spada a Vercelli

Grandi prestazioni a Vercelli per gli under 14 del Club Scherma Fabriano, nella seconda prova nazionale di spada. Su tutti risalta il 6° posto di Emily Ricciotti (nella foto con l'allenatrice) protagonista di un torneo perfetto dove ha primeggiato nei gironi e nelle eliminazioni dirette, mancando per poco la semifinale. Ottime esperienze anche per le due atlete della categoria Ragazze, Eleonora Gregori e Francesca Di Dio, che hanno fatto ottime esperienze; di rilievo in particolare il 20° posto della Gregori. Bella gara anche per Dalia Febo (Bambine) e Alessandro Monteneri (Ragazzi) che, dopo i gironi, superano anche il primo assalto diretto. Per tutti loro e per gli altri ci sono stati anche i Campionati Italiani a Riccione dall'1 all'8 maggio, appuntamento che conclude la stagione.

Club Scherma Fabriano



RUGBY

Settore giovanile

Bella prova degli Under 16 all'Adriatica Cup di Pesaro

Ancora un fine settimana denso di impegni in campo per il Fabriano Rugby. Sabato sono scesi in campo i ragazzi dell'Under 14, impegnati con i pari età di Jesi nel torneo Federico II. Emanuele Barbini, Davide Monacelli, Andrea Lezzerini e Giulio Palmucci hanno ben figurato insieme ai compagni di squadra jesini, conquistando il terzo posto assoluto (nove le squadre che hanno preso parte al torneo). Sempre nella giornata di sabato impegno per i bambini del mini-rugby che hanno giocato a Recanati. In campo i ragazzi dell'Under 10, Under 8 e Under 6 e per la prima volta anche i bimbi delle "Piccole mete". L'Under 16 è scesa in campo a Pesaro per l'AdriaticaCup. I ragazzi di Fabriano insieme ai compagni di squadra di Jesi per due giornate di sport. Nella giornata di sabato doppia vittoria: la

prima contro Florentia per 14-5 la seconda contro Villa Pamphili per 7-5. Domenica i momenti finali del torneo, con la vittoria in semifinale contro L'Aquila per 15-0 e poi il derby marchigiano in finale contro i padroni di casa. Partita finita in parità (3-3), per una buona prova fornita dai ragazzi di coach Sciamanna e Paradisi poi decisa a favore dei padroni di casa dopo i calci di spareggio. Per Fabriano in campo Riccardo Stelluti, Alessandro Memoli, Nicola Tozzi, Diego Allegrini, Michelangelo Armezzani, Lorenzo Giubbilei, Yacopo Ballanti e i fratelli Angelo e Francesco Bravetti. Sempre domenica è stata la volta dei ragazzi dell'Under 12, anche loro scesi in campo a Jesi per il torneo Federico II. I Fabbri hanno giocato insieme ai pari età di Macerata, Senigallia e Fermo.

Saverio Spadavecchia

BASKET

Il punto

Nel frattempo la Ristopro guarda anche al futuro

Incontro con sponsor e partner istituzionali per programmare

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano guarda non solo ai playoff ma anche al futuro. Martedì 30 aprile la società del presidente Mario Di Salvo ha incontrato sponsor e partner istituzionali in una cena presso il ristorante cittadino Garibaldi, parlando dell'attualità e degli scenari futuri. Ad introdurre la serata, condotta da Fabio Bernacconi, c'è stata la proiezione di un coinvolgente video, poi lanciato sui canali social del team biancoblu, che raffigura la grande passione cittadina per il basket. «I risultati che stiamo ottenendo sono frutto non solo del lavoro di giocatori, staff e presidente, ma anche di quello di tante persone che, senza percepire nulla ma solo per dedizione e amore verso questi colori, si prodigano con la massima professionalità nei loro ruoli – è stato l'elogio del presidente Di Salvo ai suoi collaboratori. – L'obiettivo primario è di strutturarci, questa società è un bene di tutta la città, alle partite ci sono persone di ogni età ed è un'emozione vederle. Vogliamo che si avvicinino più gente possibile per aiutarci nel futuro, senza lasciare sola la Ristopro. Dove vedo questa società in futuro? Nel PalaGuerrieri, perché essere senza il

nostro palasport genera un danno ogni anno di almeno 150mila per i mancati incassi. Il rammarico resta quello che, nel 2021, non potemmo festeggiare nel modo dovuto, perché eravamo senza PalaGuerrieri e con le limitazioni causa-Covid». Il sindaco di Fabriano, Daniela Ghergo, in merito ai lavori sul palasport ha spiegato che «sto seguendo i lavori quotidianamente, con l'intervento delle varie ditte subappaltatrici, e ritengo che siamo a buon punto. Si sta operando in questi giorni la completa rimozione del tetto e lo stato di avanzamento dei lavori è vicino a quello che era il cronoprogramma previsto. Rimane l'impegno a fare il massimo affinché il PalaGuerrieri torni a disposizione nel più breve tempo possibile. In ottica futura, è importante che l'imprenditoria locale faccia il possibile per alimentare la prosecuzione dell'attività di questa società che rappresenta tanto dal punto di vista aggregativo per la città». Fra i dirigenti della Ristopro, sono intervenuti il gm Gianluca Merloni e il ds Simone Lupacchini. «Veniamo da anni terribili, per tante ragioni, che avrebbero potuto minare il futuro della società, ma noi non abbiamo mollato, con l'aiuto in prima persona del presidente Di Salvo e di tutti gli altri sponsor che sono

vicini alla nostra realtà e che come noi vedono la luce in fondo al tunnel – ha affermato il gm. – Abbiamo dimostrato che il basket fabrianese ha qualcosa di speciale nel dna. L'aiuto di tanti potrà consentire a chi ha dato molto di non essere lasciato solo. Vogliamo tornare al PalaGuerrieri con la consapevolezza che quel momento rappresenterà il trampolino verso nuovi successi. La nostra società è attenta anche al sociale, abbiamo adottato iniziative legate alla beneficenza in tema di ricerca sul cancro e prodotto un calendario con i

nostri giocatori immortalati insieme a ragazzi e ragazze con disabilità. L'obiettivo non è solo avere successo con la prima squadra, ma di far ricrescere una comunità sotto tutti gli aspetti». Il ds Lupacchini ha aggiunto che «ogni anno il nostro obiettivo è quello di creare un gruppo e non un insieme di giocatori, soprattutto in una città come Fabriano, che possa far da traino al pubblico e alla storia. Anche in questa stagione abbiamo bravissimi ragazzi, non hanno mai fatto mancare l'impegno nemmeno nel difficile inizio. Siamo riusciti a tenere

qualche giocatore importante, a partire da Nicolas Stanic, che era il primo a soffrire dei risultati della prima parte di stagione e che ha trasmesso a tutti la sua mentalità. Compatibilmente con le risorse, cerchiamo sempre delle persone che capiscano cosa significhi indossare questa maglia: a volte è capitato che questa maglia pesasse un po' di più, ma nel complesso riteniamo di aver fatto un buon percorso. Ad eccezione della stagione in A2, che fu travagliata per tanti motivi, in questa B siamo riconosciuti come una società seria e preparata».

Uroboro Fabriano: playoff con Castelfidardo

Nel campionato di Divisione Regionale 2, è tempo di playoff per la formazione fabrianese Uroboro Basket. La squadra cartaia del presidente Marco Costantini ha terminato la stagione regolare superando per 60-50 il Chiaravalle (tabellino: Cicconcelli 9, Barocci 4, Cortese 13, Patrizi 2, Pellacchia ne, Moscatelli R. 6, Moscatelli S. ne, Nizi 8, Quercia 16, Piermartiri, Mearelli 2; all. Petrucci) e così ha terminato la stagione regolare al 3° posto in classifica con 32 punti (16 vittorie e 6 sconfitte), alle spalle della capolista Marotta (prima con 40 punti) e della stessa Chiaravalle (seconda con 36 punti).

La post-season inizia in questo fine settimana, l'avversario

dell'Uroboro – che gode del vantaggio del campo nella serie al meglio delle tre partite – è il Castelfidardo. Gara 1 è in programma sabato 11 maggio alle ore 18.30 alla palestra Mazzini di Fabriano. Per l'occasione sarà presente lo stand di Fuori Tempo con porchetta e birra all'ingresso della palestra. Prevista, inoltre, una gara di tiri da tre punti che metterà in palio i tattoo del Muja Tattoo Studio.

Gara-2 è in programma invece in trasferta a Castelfidardo martedì 14 maggio. Eventuale gara-3 venerdì 17 maggio alle ore 21 alla palestra Mazzini di Fabriano.

Ferruccio Cocco

Biglietti disponibili su **liveticket**



PLAYOFF
LNP OLD WILD WEST 2024

NEXT MATCH

LNP OLD WILD WEST
SOLO INSIEME POSSIAMO
RISTOPRO
PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT



BF
JANUS BASKET
FABRIANO

GARA 3
10 MAGGIO 2024
ORE 21.00
@ PalaChemiba

GARA 4
12 MAGGIO 2024
ORE 19.00
@ PalaChemiba

GEMMA MONTECATINI
PALLANZONISTI

CALCIO

Il trionfo

Il Sassoferrato Genga fa ritorno in Promozione!

La squadra di mister Ricci ha conquistato il 1° posto con 52 punti

Il Sassoferrato Genga di mister Simone Ricci, dopo due anni in Prima Categoria, vince il campionato e ritorna in Promozione. È stata influente la sconfitta all'ultima giornata, in casa, con un rocambolesco 3-4 ad opera della Sampaolese, perché contemporaneamente la Cameranesse ha perso 2-0 a Filottrano e quindi il Sassoferrato Genga è rimasto primo in classifica con 54 punti, due di vantaggio sulla Cameranesse a 52. La squadra sentinata è stata protagonista di una stagione di grande solidità, durante la quale è gradualmente cresciuta, prendendosi a un certo punto la testa della graduatoria, senza lasciarla più. Nelle trenta partite disputate, il Sassoferrato Genga ha ottenuto 14 vittorie e 12 pareggi (4 le sconfitte), 47 gol fatti e 27 subiti (miglior differenza reti del

girone). L'ultimo match con la Sampaolese, dicevamo, è stato rocambolesco. Il Sassoferrato Genga ha dominato la partita fin dall'inizio raggiungendo il 3-0 grazie alle reti di Ricci (21'), Piermattei (73') e Passeri (78'). Poi la Sampaolese, a caccia della salvezza diretta, ha reagito e nel finale ha ribaltato l'esito della partita andando a segno in rapida sequenza con Mazzoli (78'), autorete Paoluzzi (86'), Troilo (91') e Bediako (94). La formazione del Sassoferrato Genga: Pifarotti, Di Nuzzo, Giacchini; Isla (77' Zucca), Paoluzzi, Carletti Orsini; Passeri, Vincioni (70' Federici), Ricci, Chioccolini, Piermattei (77' Turchi); all. Ricci.

La gioia dei giocatori del Sassoferrato Genga per la promozione appena conquistata



Lancio disco: Sofia Coppari fa il personale

Continua a crescere la lanciatrice fabrianese Sofia Coppari (nella foto in basso), dallo scorso anno in forza all'Atletica Brescia 1950 dopo essere cresciuta nell'Atletica Fabriano. A Crema, in occasione del "3° Memorial Ettore Panzetti", Sofia ha perfezionato il suo "personal best" nel lancio del disco raggiungendo la misura di 51,99 metri. Si è classificata al 5° posto in questo meeting di altissimo livello, vinto da Daisy Osakue delle Fiamme Gialle (63,48), seguita da Stefania Strumillo delle Fiamme Azzurre (57,30), Emily Conte delle Fiamme Oro (55,95), Diletta Fortuna dei Carabinieri (52,94). Sofia Coppari era la più giovane (classe 2004) tra tutte le altre nominate.

f.c.



Pattinaggio: il "Vesmaco" a Scassellati

Lo scorso fine settimana a Senigallia, dopo aver partecipato al raduno tecnico della Nazionale, il fabrianese Cristian Scassellati (nella foto in basso) della Fortitudo Fabriano Pattinaggio si è aggiudicato il "Trofeo Vesmaco" a carattere Internazionale vincendo la "combinata" dei tre giorni di gare di velocità. Al fianco del proprio "leader", ha partecipato il resto della squadra agonistica della Fortitudo contribuendo a piazzare la società fabrianese al 9° posto su 68 team partecipanti. Prossimo appuntamento nel fine settimana 11-12 maggio a Rovigo.

f.c.



CALCIO

Seconda Categoria

Argignano ha sfiorato l'impresa: ora i playoff



L'Argignano di mister Jacopo Mannelli è andato a un passo dall'ottenere la promozione diretta in Prima Categoria. Il calendario ha voluto che proprio all'ultima giornata - sabato scorso - ci fosse il "big-match" tra la capolista Ostra (63 punti) e l'Argignano (secondo a quota 62). Serviva una vittoria a tutti i costi per scavalcare gli ostrensi e ottenere il "salto" nella categoria successiva. È arrivato invece un pareggio (1-1) al termine di una bella ed emozionante partita, tra due ottime squadre, di fronte ad una cornice di pubblico straordinaria al campo sportivo "Mazzoli" della frazione fabrianese. Forse l'Argignano avrebbe meritato qualcosina in più per le ghiotte occasioni create nel primo tempo, ma il verdetto del campo è

stato questo, nonostante l'arrembaggio finale per cercare di ottenere il successo. Ma non è certo finita qui la stagione dell'Argignano: sfumata la possibilità della promozione diretta, ore per i biancoazzurri c'è una ulteriore "chance" di salire, attraverso i playoff. L'Argignano - in virtù del secondo posto finale con più di dieci punti di distacco dalla quinta - è già qualificato per la finale, dove affronterà la vincente dello spareggio tra Arcevia (terza) e Ostra Vetere (quarta). Bisogna attendere, quindi, altre due settimane prima di tornare in campo e nel frattempo sarà necessario mantenere alto il ritmo atletico ed emotivo. Tornando al "big-match" di sabato scorso con l'Ostra, è stato davvero uno spettacolo di pubblico e di passione

Non è bastato l'1-1 con l'Ostra: un migliaio di persone alla partita

calcistica: l'evento ha richiamato ad Argignano un migliaio di spettatori, assiepati intorno alle recinzioni e sui prati. Immagini d'altri tempi. La società argignanese ha approntato un impeccabile servizio d'ordine che ha coinvolto anche un team di "secutiry" e la Protezione Civile. La gara, come anticipato, è stata avvincente. La prima azione degna di nota è dell'Ostra con Marchetti, che al 14' spara alto da buona posizione. L'Argignano, superata l'impasse iniziale, comincia a fare la partita e a creare ghiotte occasioni da rete. Dopo una bella girata di Biagioli al 15' deviata in angolo, al 20' un colpo di testa di Stefano Galuppa fa gridare al gol, ma il portiere ospite Quagliani si salva spedendo sulla traversa la palla che poi carambola sulla linea di porta senza entrare. L'Argignano ci crede a appena un minuto dopo, al 21', Sartini parte in velocità dalla sinistra, punta la porta ma viene steso: cartellino giallo per l'avversario. Altra "occasione" per l'Argignano al 34': un rilancio lun-

go del portiere Latini favorisce Sartini che arriva a tu per tu con Quagliani, il quale compie un miracolo, poi sulla ribattuta il siluro di Murolo viene incredibilmente intercettato da un difensore. Nel momento di massima pressione, però, arriva la doccia gelata: corre il 35', sul cambiamento di fronte la difesa di casa non è pronta a chiudere, rigore per l'Ostra, Latini intuisce la conclusione di Marchetti ma il tiro è forte e termina in rete, 0-1 per gli avversari. Incassato il colpo, l'Argignano riparte alla carica e al 41' può recriminare per un rigore non concesso in proprio favore: il fallo di mano di un difensore ostrense appare evidente, ma il direttore di gara posizionato sul lato opposto ha la visuale coperta. Nel secondo tempo inizia il forcing dell'Argignano, costantemente nella metà campo avversaria, ma senza riuscire a creare azioni veramente pericolose, complice un'Ostra ben organizzato in retroguardia. Ovviamente un po' sbilanciata, la squadra di Mannelli rischia il colpo del ko al 36', ma il neocentrato Olivi "cicca" la palla da buona posizione. Passata la paura, dai e dai ecco il pareggio: è il 42', traversone dalla destra, batti e ribatti, Biagioli ci mette il piede sotto porta per l'1-1. A questo punto l'Argignano tenta il tutto per tutto, un altro gol significherebbe "promozione", ma l'Ostra tiene duro. L'ultima occasione è per Sartini al 9' minuto di recupero concesso dall'arbitro: la sua girata è respinta dal portiere, nessuno è lesto a raccogliere la respinta. La partita finisce 1-1. Le distanze in classifica tra le due squadre restano invariate. L'Ostra festeggia con i suoi tifosi. L'Argignano inizia a pensare ai playoff. La formazione: Latini, Moretti (65' Silvestri), Pistola, Gobbi (90' Raggi), Galuppa G., Galuppa S., Fabrizi, Mecella Ju. (65' Orfei), Biagioli, Murolo (58' Rasino), Sartini; a disposizione Mecella Ja., Sagramola, La Mantia, Vanità, Carmenati; all. Mannelli.

Ferruccio Cocco

CICLISMO

Paralimpico

Farroni di bronzo in Belgio

Nella seconda prova di Coppa del Mondo di ciclismo paralimpico, disputata la settimana scorsa a Ostenda - in Belgio - il campione fabrianese Giorgio Farroni ha conquistato un prezioso bronzo nella gara in linea, che ha fatto seguito al quinto posto ottenuto due giorni prima nella cronometro (ad un solo secondo di ritardo dal quarto). Proprio la gara in linea su strada è stata particolarmente interessante, sviluppata su un circuito di quattro giri da 10 chilometri per un totale di 40. Dopo tre giri "sonnolenti", nell'ultimo è iniziata la "bagarre" in testa, i due cinesi sono andati in fuga, mentre un terzetto comprendente Farroni ha lottato per la terza piazza, che il "nostro" è riuscito a conquistare al termine di una lunga volata. Il prossimo appuntamento per Farroni, convocato in maglia azzurra, è previsto per la terza e ultima prova di Coppa del Mondo in programma a Maniago (Pn). «La mia condizione è in crescita, confido di poter compiere un ulteriore salto di qualità nei prossimi appuntamenti», commenta Farroni.

f.c.

Giorgio Farroni (a destra) sul podio a Ostenda nella cronometro



CALCIO

Finale regionale del campionato di Promozione

I rigori dicono Matelica

Il team biancorosso si aggiudica il "titolo" con il Fabriano Cerreto

di LUCA CIAPPELLONI

Il Matelica vince contro il Fabriano Cerreto il derby ai rigori e si aggiudica il titolo regionale di Promozione, la super sfida tra le due formazioni che hanno trionfato nei rispettivi gironi e sono state promosse in Eccellenza. I biancorossi, che prima dell'inizio del match vedono esonerato mister Passarini e sono guidati in panchina dal preparatore dei portieri Nizi, gioiscono nel proprio stadio dagli undici metri al termine di un match equilibrato e giocato su buoni ritmi. Il Fabriano Cerreto parte con più convinzione e si affaccia dalle parti di Ginestra per tre volte con Zupardo nei primi 18': il primo tentativo di testa, su cross di Tizi, viene parato dal portiere, poi il secondo sorvola di un soffio la traversa e infine il terzo è quello buono, con la botta su cross di Barilaro che supera il portiere biancorosso. Dopo la rete subita, il



Matelica prova a scuotersi ma senza la necessaria linearità e solo nel finale di tempo si rende davvero pericoloso nell'area biancorossonera. La migliore chance arriva al 37' per Jachetta, innescato da Paradisi, il cui tocco di esterno sinistro balla sulla linea di porta prima

di essere spazzato dalla retroguardia del Fabriano Cerreto. I locali ci provano anche con il tiro dalla distanza di D'Errico e la punizione di Ferretti che accarezza la traversa, ma nel mezzo c'è un'altra occasione per la squadra di Tiranti con l'inzeccata del solito

I festeggiamenti del Matelica a fine partita

Zupardo respinta da Ginestra. Gli ospiti ripartono con buon piglio, al 3' il break di Carnevali propizia lo spunto di Marinelli, neutralizzato da Ginestra, che poi ci mette i guanti pochi minuti dopo sul piatto di Zupardo. Il Matelica graffia negli spazi e trova il pari: al 10' Iori centra il palo, dopo un contropiede condotto da Jachetta e D'Errico, ma per il capocannoniere del torneo passano pochi secondi prima dell'esultanza perché al successivo assalto risolve in mischia sotto porta e fa 1-1. Il Fabriano Cerreto, in calo nel secondo tempo, ha però una grande occasione al 27' con Marinelli che mette Rango a tu per tu con Ginestra ma la palla va a lato. Nel finale sale il tono agonistico del match e viene espulso Marino per un intervento irruento da dietro su D'Errico, ma la parità permane fino al triplice fischio.

Dopo i calci di rigore

MATELICA	4
FABRIANO CERRETO	3

MATELICA - Ginestra; Gobbi, Zappasodi (12' st Doko), Ferretti, Merli; Aquila, Scottini, Paradisi; Jachetta (12' st Stroppa), Iori, D'Errico. All. Nizi

FABRIANO CERRETO - Spitoni; Barilaro, Stortini, Marino, Carnevali (25' st Crescentini); Corazzi (31' st Carmenati), Cicci (19' st Rango); Tizi (14' st Beziccheri), Gramaccia, Marinelli (43' st Poeta); Zupardo. All. Tiranti

RETI - 18' pt Zupardo, 11' st Iori

Dagli undici metri per i padroni di casa segnano D'Errico, Iori e Ferretti, dall'altra parte solo Beziccheri e Crescentini, e la parata di Ginestra su Poeta fa esultare i biancorossi.

BASKET

Serie A2 femminile - playoff

Halley Thunder Matelica, fine corsa: sconfitta per un solo punto in gara-3

Gara-3	
HALLEY THUNDER MATELICA	65
LOGIMAN BRONI	66

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujunaite 8, Cabrini 7, Georgieva 18, Gramaccioni 11, Poggio 3, Celani ne, Zamparini, Montelpare ne, Michelini ne, Offer 5, Sanchez 11, Dell'Orto 2. All. Sorgentone

LOGIMAN BRONI - Moroni 25, Ianezic 5, Bonvecchio 10, Labanca 6, Coser 2, Carbonella ne, Marciniak 5, De Pasquale 8, Bocchetti ne, Grassia 5, Ferrazzi. All. Magagnoli

PARZIALI - 21-26, 15-16, 21-9, 8-15

Emozioni continue, fino all'ultimo istante di gara-3, hanno caratterizzato la serie dei "quarti di finale" playoff tra Halley Thunder Matelica e Logiman Broni. Dopo la vittoria di Matelica in gara-1 (76-62) e la risposta di Broni in gara-2 (67-57) nella decisiva "bella" l'ha spuntata di un solo punto, 65-66, la squadra lombarda (che vola in semifinale dove affronterà Udine), mentre la Halley Thunder Matelica termina qui la sua - comunque positissima

- stagione.

Il passaggio in semifinale sarebbe stato "storico" per Matelica. E ad un certo punto il sogno sembrava quasi realtà, quando cioè la squadra di coach Domenico Sorgentone ha raggiunto anche nove punti di vantaggio, dopo aver ribaltato un avvio complicato in cui le ragazze lombarde di Broni erano arrivate anche a più dieci.

Ma nei due minuti conclusivi la Logiman è stata più lucida ed è riuscita a portare a casa la partita e per 1-2 la serie.

E' stata una gara da batticuore, di fronte ad un pubblico delle grandi occasioni al PalaChemiba di Cerreto d'Esi, con rumoroso e sportivo sostegno da parte di entrambe le tifoserie. Il primo quarto è scoppiettante e il punteggio altissimo, soprattutto quello di Broni, per "colpa" di una Giulia Moroni indavolata che nel giro di appena tre minuti (tra il 4' e il 7') infila un clamoroso 5/5 personale da tre (record in così poco tempo?) e il tabellone dice 13-23 per la squadra lombarda (per inciso, Moroni continuerà il suo show balistico arrivando fino a 7/7 da tre nel prosieguo dell'incontro, sbagliando soltanto un tiro all'ottavo tentativo!). La Halley Thunder è in affanno, ma non

perde la testa e, da brava formichina, dopo un doveroso time-out comincia a costruire con pazienza il recupero, tornando ad un distacco ragionevole già al 10' con il canestro di Carolina Sanchez sulla sirena del quarto (21-26). Matelica continua a macinare, trova buone soluzioni interne (terminerà con il 59% al tiro da due) e mette il naso avanti per la prima volta al 14' con Justina Kraujunaite (30-29) nonostante debba di fatto rinunciare alla regia di Benedetta Gramaccioni, "francobollata" e spesso estromessa dai giochi dalla arcigna difesa avversaria. E' così che Broni tenta un nuovo mini allungo con Giulia Ianezic autrice del 36-42 poco prima dell'intervallo lungo.

Il ritorno sul parquet segna la riscossa matelicese: Gramaccioni finalmente riesce a districarsi dalle tenaglie della Logiman e guida l'attacco biancoblù con piglio garibaldino, firmando nove punti personali in questo quarto fino al massimo vantaggio matelicese di +9 (57-48) a 33" dalla sirena della terza frazione. Il "parzialone" è di 21-6, prima che la "solita" Moroni ci metta una pezza con l'ennesima tripla poco prima del "gong" (57-51 al 30').

L'ultima frazione è per deboli di cuore, tutta punto a punto e senza vantaggi considerevoli. La Halley Thunder concede qualche rimbalzo offensivo di troppo alla Logiman, ma quando mancano 3' 19" al termine, grazie al canestro di Iliyana Georgieva (autrice della sua miglior prestazione stagionale), la Thunder è ancora a un confortante +5 (64-59). Due liberi di Marzena Marciniak e una tripla chirurgica di Ianezic, però, rimettono tutto in parità a 2' dal termine (64-64).

Matelica, non più lucidissima da qualche azione, riesce comunque a tornare avanti a 1' 05" dalla fine con Anna Poggio che fa 1/2 dalla lunetta (65-64). Sul fronte opposto Lucrezia Coser segna il suo unico - ma determinante - canestro della partita quando mancano appena 44" (65-66) regalando così la vittoria a Broni, perché nel tempo rimanente Matelica non riesce più a combinare positivamente in attacco ed esce di scena dai playoff, comunque tra gli applausi dei propri sostenitori, al termine della miglior stagione nella storia della società.

Ferruccio Cocco

BASKET

Serie B Interregionale - playoff

Una falsa partenza per la Vigor Matelica

Gara-1	
HALLEY VIGOR MATELICA	65
FMC FERENTINO	70

HALLEY VIGOR MATELICA - Provvidenza 5, Ferretti ne, Morgillo 12, Carone, Mazzotti 10, Ciampaglia, Eleonori ne, Mentonelli 5, Riccio 8, Mariani 17, Musci 8. All. Trullo

FMC FERENTINO - Serra, Russo ne, Collalti, Rossi 10, Galuppi 3, Polselli 2, Ciarpella 8, Gerlero 13, Rullo 17, Bisconti 17. All. Lulli

PARZIALI - 16-20, 17-15, 14-14, 18-21.

Una Halley Vigor Matelica troppo brutta per essere vera scivola in casa all'esordio nei playoff promozione al cospetto di una Fmc Ferentino che si dimostra più lucida e concentrata nei momenti decisivi del match. Partita quasi tutta rincorsa per i biancorossi, che nonostante tutto nel finale sprecano pure qualche occasione per vincerla: ma la vittoria ospite è assolutamente meritata.

La Halley dimostra che la temuta ruggine accumulata in due settimane di pausa c'è eccome negli ingranaggi e Ferentino scatta fortissimo dai blocchi con un parziale di 0-7. I biancorossi fanno fatica a trovare fluidità in attacco e soffrono il post basso di Bisconti, ma quantomeno restano in scia di fronte a una Fmc brava sì ma anche fortunata (vedi due triple di tabella non certo volute firmate Gerlero e Ciarpella). I laziali toccano il massimo vantaggio sul +8 nel cuore del secondo quarto (22-30 con la firma del solito Bisconti), la Vigor risponde con le triple di Morgillo e fallisce il pareggio poco prima dell'intervallo lungo con Musci da sotto, ma quantomeno il gap è praticamente chiuso (33-35).

L'inizio del secondo tempo è il momento migliore della serata per la Halley. Due tecnici per proteste di coach Lulli e Bisconti danno a Mariani i liberi del sorpasso, poi cinque punti in fila di Provvidenza valgono il massimo e ultimo vantaggio della serata ai matelicesi (42-38 al 25'). Ma la Vigor non sfrutta il momento, Ferentino trova canestri pesanti con Gerlero prima e



Mariani al tiro
(foto di Martina Lippera)

Rullo poi e risale nuovamente a +6 (49-55 a 7' dalla sirena). La Vigor si aggrappa a un ritrovato Mazzotti per tenersi dentro la partita, ma un gran canestro di Ciarpella regala agli ospiti il nuovo +5 a 1' 30" dalla sirena. Ancora Mazzotti con il canestro e fallo riporta i biancorossi a -2 (65-67 a poco più di 1' dalla fine), Ferentino spreca due attacchi in fila offrendo altrettanti palloni nelle mani di Mariani: ma l'argentino, sfiancato alla lunga dalla staffetta Galuppi-Ciarpella-Rossi, prima sbaglia il passaggio per Mentonelli, poi fallisce la tripla del sorpasso a meno di 20" dalla fine. Un 1/2 in lunetta di Rossi tiene almeno la finestra aperta alla Vigor (65-68 con 11" da giocare), ma la tripla avventurosa di Riccio non trova fortuna e Rullo dalla lunetta manda i titoli di coda al match. Ora la Halley si ritrova spalle al muro e con pochi calcoli da fare: o si vince in gara 2 domenica 12 maggio alle ore 18 a Ferentino (la società ha organizzando un pullman di tifosi per la trasferta) oppure una stagione fin qui ai limiti della perfezione sarebbe prematuramente già conclusa.



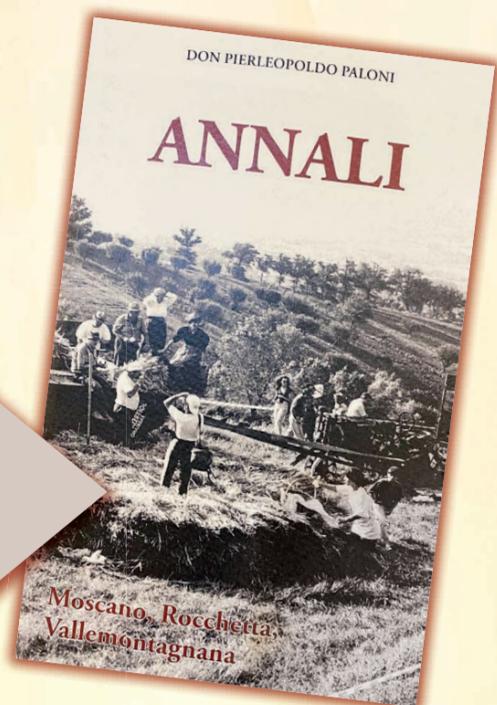
La Halley Thunder Matelica raccolta intorno a coach Domenico Sorgentone durante un time-out in gara-3 (foto di Paolo Peverieri)

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

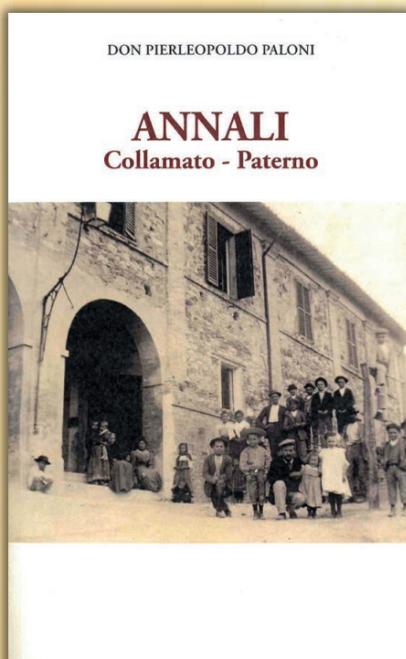
**STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

**ULTIMO VOLUME
MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA**



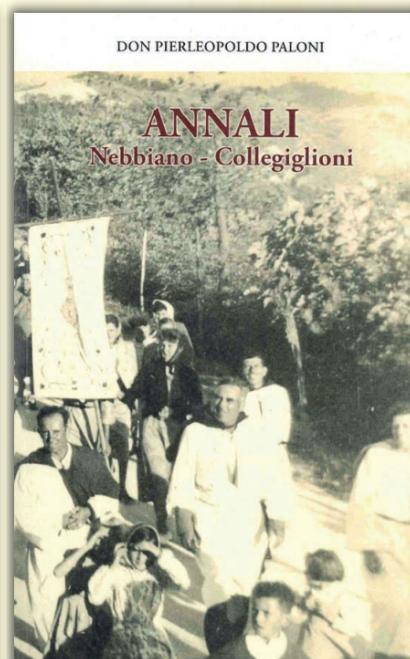
**MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA**



**COLLAMATO
PATERNO**

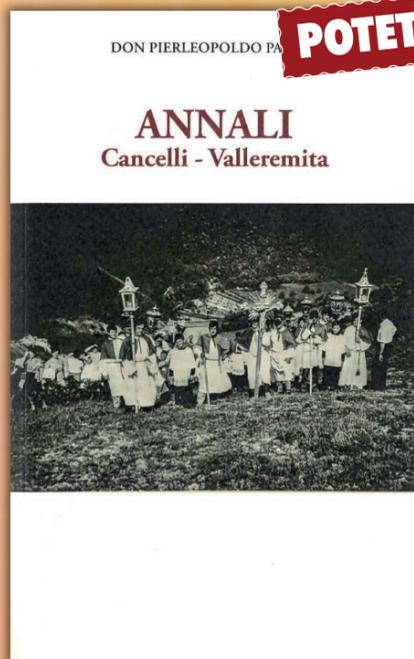


**SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE**

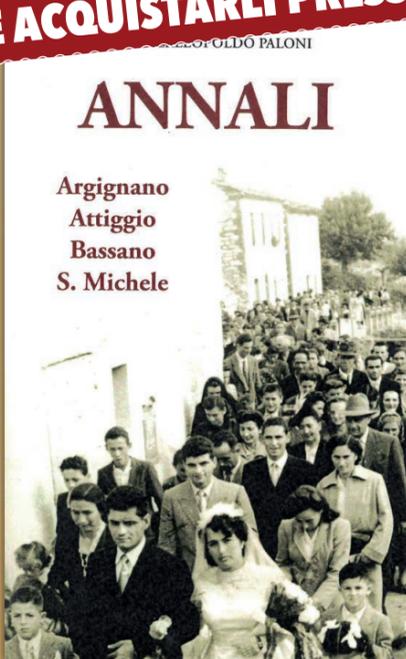


**NEBBIANO
COLLEGIGLIONI**

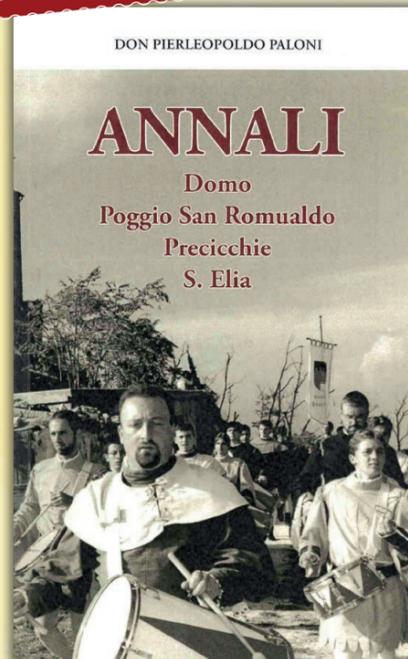
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



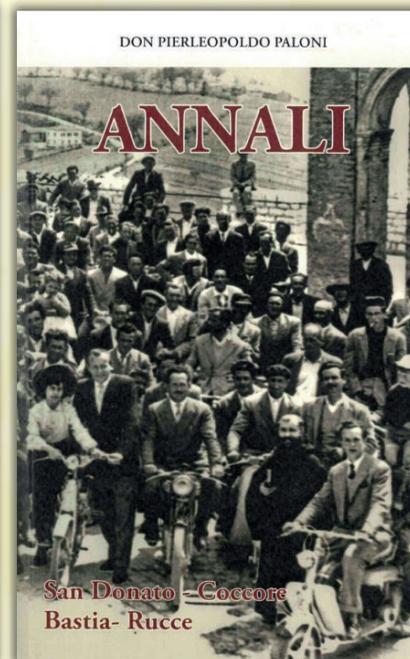
**CANCELLI
VALLEREMITA**



**ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE**



**DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA**



**SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE**